



GRUPPO CA AUTO BANK
RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA
30 GIUGNO 2025

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA

AL 30 GIUGNO 2025

CA Auto Bank S.p.A.

Sede Legale Corso Orbassano, 367 - 10137 Torino, www.ca-autobank.com, Capitale Sociale: Euro 700.000.000 i.v, R.I. Ufficio di Torino n. 08349560014, Codice Fiscale e P.I. 08349560014, iscritta all'Albo delle Banche al n. 5764, Capogruppo del Gruppo Bancario "CA Auto Bank", iscritta all'Albo dei Gruppi Bancari - Cod. ABI 3445, iscritta al Registro unico degli Intermediari Assicurativi (RUI) n. D000164561. Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Società a socio unico, soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole Consumer Finance S.A.

DATI SALIENTI

420 €/MLN

Margine di intermediazione e noleggio

2,97 %

Sugli impieghi medi

74 €/MLN

Costo del rischio

0,52 %

Sugli impieghi medi

164 €/MLN

Costi operativi netti

39 %

Costi/Ricavi netti

4.434 €/MLN

Nuovi volumi di finanziamento/
leasing finanziario e noleggio/mobility

3.737 €/MLN

di cui volumi di finanziamento/leasing
finanziario

697 €/MLN

di cui volumi di noleggio/mobility

1.530 MILA

Contratti attivi di finanziamento/
leasing e noleggio/mobility

442 MILA

di cui finanziamento/leasing
altri marchi exFCA

879 MILA

di cui finanziamento/leasing
altri marchi e non captive

209 MILA

di cui noleggio/mobility

28,9 €/MLD^(*) **-1,03 %**

Impieghi di fine periodo

vs giugno '24

3,1 €/MLD^(*)

di cui impieghi di fine periodo
finanziamento/ leasing captive marchi
exFCA

22,0 €/MLD^(*)

di cui impieghi di fine periodo
finanziamento/leasing altri marchi
e non captive

3,8 €/MLD^(*)

di cui valore netto Drivalia
(noleggio/mobility)

28,3 €/MLD **+2,54 %**

Impieghi medi

vs giugno '24

3,2 €/MLD

di cui impieghi medi di finanziamento/
leasing captive marchi exFCA

21,5 €/MLD

di cui impieghi medi finanziamento/
leasing altri marchi e non captive

3,6 €/MLD

di cui valore netto dei veicoli Drivalia
(noleggio/mobility)

(*) 28,5 €/MLD è il valore totale impieghi al netto del fondo: di cui, marchi exFCA 3,1 €/MLD
di cui altri marchi 21,6 €/MLD e di cui noleggio/mobility 3,8 €/MLD.

12,26 %

CET1 Ratio

12,26 %

Leverage RATIO

18,15 %

Total Capital Ratio

182 €/MLN <sup>185 €/MLN
vs giugno '24</sup>

Risultato operativo
Gruppo CA Auto Bank

116 €/MLN <sup>122 €/MLN
vs giugno '24</sup>

Risultato netto
Gruppo CA Auto Bank

39 €/MLN^(**)

di cui Drivalia (noleggio/mobility)

28 €/MLN^(***)

di cui Drivalia (noleggio/mobility)

20

Paesi in cui operiamo

2.647

Dipendenti Gruppo
CA Auto Bank

209 MILA^(***)

Drivalia (noleggio/mobility)
Flotta noleggio a lungo termine
a breve termine e fleet management

860

di cui Drivalia (noleggio/mobility)

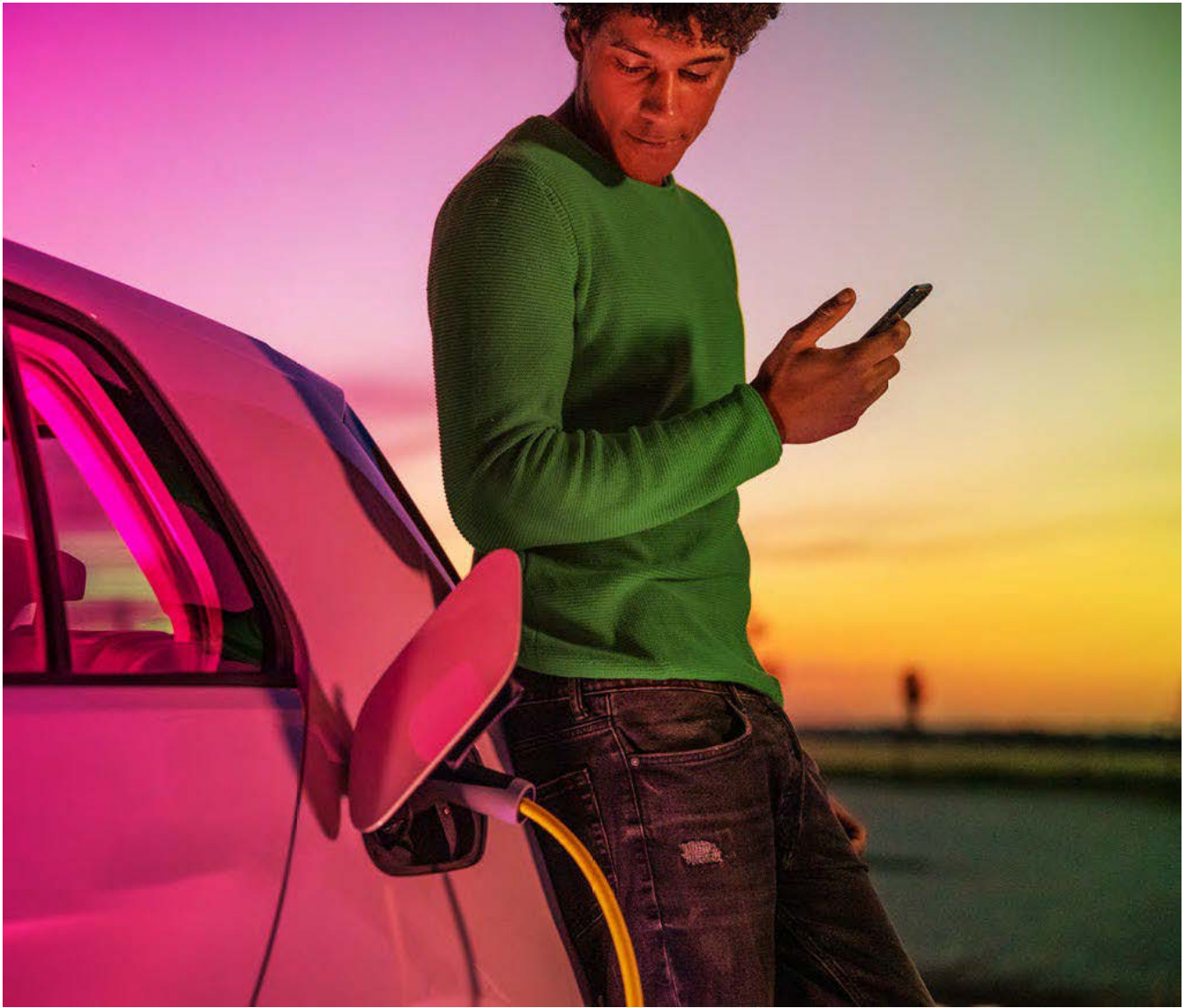
68

Marchi supportati

AEC - AIWAYS - AIXAM - ASTON MARTIN - BENETEAU - BMC TRUCKS - BYD
- CADILLAC -CARTHAGO - CATERHAM - CONCORDE - CORVETTE -
DONGFENG - DR AUTOMOBILES - EBRO - FERRARI - FORD - FORD TRUCKS -
FOTON TRUCKS - GAC - GAS GAS - HARLEY DAVIDSON - HONDA -
HUSQVARNA - HYMER - INDIAN MOTORCYCLES - JAECOO - K&W -
KAWASAKI - KNAUS TABBERT - KYMCO - LIGIER - LOTUS - LUCID -
MAXUS - MAZDA - MCLAREN - MG - MORGAN - MOTO MORINI - NIO -
OMODA - PEUGEOT MOTORCYCLES - PILOTE - POLARIS - QJ MOTOR -
RAPIDO - RCM - ROBETA - ROYAL ENFIELD - SERES - SSANGYONG (KGM)
- SUZUKI MARINE - S W M - TESLA - VINFAST - WINGAMM - WOF
MOOVEO - XEV - ABARTH** - ALFA ROMEO** - CITROEN** - DS**
- FIAT** - FIAT PROFESSIONAL** - JEEP** - LANCIA** -
MASERATI** - PEUGEOT**

(**) Solo nei paesi in cui Stellantis Financial Services non è presente.

(***) Il perimetro Drivalia, oltre alle sue controllate include anche Drivalia Lease France.



SOMMARIO

EDITORIALE DI GIACOMO CARELLI (CEO & GENERAL MANAGER).....	11
CONTESTO MACROECONOMICO E POLITICA FINANZIARIA DI LUCA CAFFARO (CFO)	14
ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO.....	16
HEADQUARTER & TOP MANAGEMENT	17
PRESENTAZIONE E CENNI STORICI.....	18
STRUTTURA AZIONARIA	20
STRUTTURA PARTECIPATIVA	21
PRESENZA GEOGRAFICA	22
I RISULTATI DELLA GESTIONE	23
LE LINEE DI BUSINESS.....	24
IN EVIDENZA: I MONOGRAFICI DELLE DIVERSE FUNZIONI AZIENDALI.....	49
RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	59
FATTI DI RILIEVO E OPERAZIONI STRATEGICHE.....	62
POLITICA FINANZIARIA.....	66
COSTO DEL RISCHIO E QUALITÀ DEL CREDITO	75
I RISULTATI DELLA GESTIONE	84
ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	97
INFORMATION TECHNOLOGY.....	104
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI.....	107
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO	122
NOTE ILLUSTRATIVE.....	132
POLITICHE CONTABILI.....	132
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	199
INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2025	201
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE.....	204

EDITORIALE DI GIACOMO CARELLI (CEO & GENERAL MANAGER)

SOLIDITÀ E INNOVAZIONE: LA ROTTA DI UN PLAYER EUROPEO INDIPENDENTE

GIACOMO CARELLI - CHIEF EXECUTIVE OFFICER & GENERAL MANAGER

Il primo semestre del 2025 ha consolidato il ruolo di CA Auto Bank come player paneuropeo indipendente e dinamico, capace di muoversi con agilità in un mercato della mobilità in profonda trasformazione. Abbiamo continuato a implementare con determinazione la nostra strategia, agendo su direttrici chiare: il consolidamento di alcuni asset chiave del nostro business e l'investimento mirato in ambiti ad alto potenziale di crescita.

Il valore delle alleanze strategiche si è confermato un pilastro della nostra espansione. Il rinnovo della storica partnership con Erwin Hymer Group, leader nel settore dei veicoli ricreazionali, riafferma la nostra leadership in un segmento cruciale. Parallelamente, abbiamo dedicato un'attenzione particolare ai top player asiatici, che si stanno affermando con sempre maggiore forza in Europa. In quest'ottica, abbiamo ampliato la collaborazione con un protagonista globale dell'elettrico come BYD e siglato un accordo strategico con Chery Finance Service. La nostra flessibilità ci ha permesso di creare modelli innovativi come la partnership in white label con il Gruppo CAR Avenue e di supportare nicchie di eccellenza come Caterham, senza dimenticare l'espansione nel settore nautico con Suzuki Marine France.

Questa spinta commerciale è sostenuta dalla solidità della nostra gestione. Le performance sul costo del rischio (0,53%) sono state positive, grazie soprattutto al segmento Retail e al rafforzamento delle nostre policy di credito, che oggi beneficiano di processi decisionali sempre più efficaci e di strumenti evoluti come l'Open Banking. In un contesto complesso per il mercato dell'auto, abbiamo implementato azioni rigorose per la definizione e la gestione dei valori residui, un asset cruciale per la stabilità del nostro portafoglio da quasi 10 miliardi di euro.

Un ulteriore motore della nostra crescita è Drivalia, che prosegue il suo percorso con una significativa velocità di esecuzione. L'ingresso in un mercato chiave come la Germania, sotto l'egida della filiale tedesca della Banca, testimonia la forza di un'azione di Gruppo integrata. Un dinamismo che si è riflesso anche nello sviluppo di nuovi prodotti e servizi: dalla piattaforma di e-commerce B2C di Drivalia Future, che grazie alla sinergia con CA Auto Pay permette di finanziare un veicolo usato con pochi click, a formule di abbonamento uniche come Be Free 6x6. A questa spinta commerciale si affianca un deciso posizionamento del brand: essere Mobility Supporter del Giubileo 2025, con uno store nel cuore di Roma, ne è la prova più evidente e prestigiosa.

Tutto questo non sarebbe possibile senza un investimento costante sulle persone e sull'innovazione. Stiamo esplorando concretamente il potenziale dell'Intelligenza Artificiale generativa, oltre ad alimentare la co-creazione di soluzioni all'avanguardia coinvolgendo numerose startup nella nostra Digital Factory. Abbiamo potenziato gli strumenti di formazione aziendale con piattaforme come LinkedIn Learning e implementato un nuovo sistema di

gestione e valutazione delle performance, per valorizzare il contributo di ogni singolo dipendente alla crescita del Gruppo.

Anche il nostro business assicurativo ne ha beneficiato, con il tasso di penetrazione retail che ha superato nettamente gli obiettivi prefissati, grazie all'adozione di una nuova governance e da una più stretta collaborazione tra i nostri team a livello europeo.

Il nostro percorso è saldamente ancorato ai principi di sostenibilità, da sempre un elemento fondante della nostra strategia. La presentazione del nostro primo Report CSRD e il raggiungimento del 92% dei target ESG fissati per il 2024 sono la prova di un impegno concreto. Inoltre, iniziative come l'estensione a 28 giorni del congedo di paternità retribuito in tutti i nostri mercati sono il segno tangibile di una responsabilità che rinnoviamo concretamente ogni giorno.

A questa visione si lega una precisa strategia finanziaria, come dimostra il nostro debutto sul mercato dei Green Bond a fine giugno. L'emissione inaugurale da 500 milioni di euro, i cui proventi sono destinati a finanziare veicoli elettrici, ha raccolto ordini per oltre 2 miliardi. Non si tratta solo di un successo finanziario, ma della più autorevole conferma della fiducia degli investitori internazionali nel nostro Gruppo e nel nostro ruolo di leader nella mobilità sostenibile.

Guardiamo alla seconda parte dell'anno con la fiducia che nasce dal percorso compiuto finora e da una visione chiara. Le alleanze, le soluzioni di mobilità, le nostre persone e un approccio responsabile all'innovazione sono le fondamenta su cui stiamo costruendo, oggi, il futuro del Gruppo CA Auto Bank.

CONTESTO MACROECONOMICO E POLITICA FINANZIARIA DI LUCA CAFFARO (CFO)

LA POLITICA FINANZIARIA DELLA BANCA NELL'ATTUALE CONTESTO MACROECONOMICO

LUCA CAFFARO – CHIEF FINANCIAL OFFICER

Il contesto economico internazionale è caratterizzato da una forte incertezza, generata dalle tensioni relative alle politiche commerciali, da una marcata instabilità politica e dai conflitti in corso. Dopo un primo trimestre di crescita superiore alle attese, nel secondo trimestre del 2025 l'economia dell'area euro ha mostrato segnali di debolezza, indotta da una minore domanda da parte degli Stati Uniti e del mercato interno.

Secondo le ultime stime della Banca Centrale Europea (BCE), il PIL dell'area euro dovrebbe assestarsi nel 2025 allo 0,9%, mentre l'inflazione dovrebbe allinearsi al target della BCE, ovvero al 2,0%, per poi calare ulteriormente nel corso del 2026.

Nel primo semestre del 2025 la BCE ha continuato il processo di allentamento della politica monetaria, tagliando i tassi di riferimento per quattro volte per un totale di 100 punti base complessivi, che hanno quindi portato il tasso di riferimento al 2%. Eventuali prossime decisioni saranno prese in base all'evoluzione del panorama macroeconomico e del livello d'inflazione dell'area euro.

In questo contesto, CA Auto Bank, oltre a fare affidamento sulla disponibilità di finanziamenti da parte del gruppo Crédit Agricole, ha da un lato posto in essere azioni tese a incrementare la redditività dei propri portafogli, dall'altro ha proseguito nella politica di diversificazione delle fonti di finanziamento e riduzione del costo del debito. In particolare, anche nel corso del primo semestre 2025, ha raccolto sul mercato dei capitali 1,2 miliardi di euro emessi nell'ambito del programma EMTN. Di particolare interesse il debutto sul mercato dei green bond, ove CA Auto Bank ha prezzato 500 milioni di euro (sempre a valere sul programma EMTN) che saranno utilizzati, nell'ambito del Green Bond Framework del Gruppo Crédit Agricole, per finanziare o rifinanziare veicoli elettrici, a supporto della propria strategia di elettrificazione.

Inoltre, a marzo è stato perfezionato un prestito AT1 infragruppo per un importo complessivo pari a 300 milioni di euro, mentre a giugno è stata prezzata una nuova emissione obbligazionaria Senior Non-Preferred per un importo pari a 150 milioni di euro, anche in questo caso sottoscritta dall'azionista Crédit Agricole Personal Finance & Mobility.

Infine, a febbraio è stato completato anche un prestito Tier 2 (interamente sottoscritto dall'azionista diretto) per un importo pari a 250 milioni di euro e, nello stesso mese, è stato rimborsato un prestito Tier 2 esistente per un importo pari a 204 milioni di euro.

Queste operazioni permettono a CA Auto Bank di rafforzare ulteriormente il proprio cuscino di passività ammissibili al bail-in, a protezione dei propri creditori senior.

Nel corso dell'anno, la raccolta di depositi è stata inoltre estesa, attraverso la piattaforma del partner Raisin, alla Polonia e alla Germania - Paese in cui il Gruppo era già attivo con il proprio canale diretto - consentendo di incrementare il saldo complessivo a circa 3,9 miliardi di euro.

L'insieme di tutte queste attività, unite alla finalizzazione di nuove linee con banche terze per circa 1,3 miliardi di euro, ha garantito le risorse necessarie per finanziare le attività del Gruppo.

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Stéphane Priami

Amministratore Delegato e Direttore Generale

Giacomo Carelli

Consiglieri

Richard Bouligny

Paola De Vincentiis*

Anne Marie Guirchoux

Jerome Hombourger

Sophie Lazarevitch*

Yannick Mouillet

Vittorio Ratto

Anne Vincent Laimè

Collegio Sindacale

Presidente

Maria Ludovica Giovanardi

Sindaci effettivi

Mauro Ranalli

Vincenzo Maurizio Dispinzeri **

Sindaci supplenti

Francesca Pasqualin

Francesca Michela Maurelli

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

*Amministratori indipendenti

**Con effetto dalla data del 1° luglio 2025,

Vincenzo Maurizio Dispinzeri ha rassegnato le dimissioni dall'incarico.

Al suo posto, ai sensi dell'articolo 2401 del codice civile,

è subentrato il sindaco supplente Francesca Michela Maurelli

HEADQUARTER & TOP MANAGEMENT

- **GIACOMO CARELLI**: Chief Executive Officer & General Manager
- **LUCA CAFFARO**: Chief Financial Officer
- **ALEXANDER PAUL HUGHES**: CA Auto Bank European Markets and CA Auto Bank and Drivalia UK & Ireland
- **ROBERT OGULLUK**: CA Auto Bank France
- **JAKOB BÖHME**: CA Auto Bank Germany
- **MARCELLA MERLI**: CA Auto Bank Italia
- **ROBERTO SPORTIELLO**: Drivalia
- **PAOLO MANFREDI**: Ferrari Financial Services GMBH
- **ANDREA BARCIO**: Human Resources, Process Governance & Procurement
- **LUCYNA BOGUSZ**: Sales, Marketing & Business Development
- **SYLVIA BOTEVA**: Wholesale Financing
- **LIONEL ERIC LAFON**: Credit HQ & Italy
- **PATRIZIO LATTANZI**: Compliance, Supervisory Relations & Data Protection
- **VALENTINA LUGLI**: Communication & ESG
- **LUCA POLLANO**: ICT, Digital & Data Governance
- **RIJA RAJOELIARIVONY**: Risk & Permanent Control
- **MARINA SAPELLO**: Legal & Corporate Affairs
- **ANDREA TRAPÈ**: Internal Audit

PRESENTAZIONE E CENNI STORICI

Il 4 aprile 2023 una nuova epoca vede l'inizio a Torino, un nuovo capitolo per finanza e motori, che parte ancora una volta dal capoluogo piemontese, nasce CA Auto Bank, il nuovo player paneuropeo, la nuova banca digitale omnichannel specializzata nella mobilità green, presente in 19 paesi Europei e in Marocco, con l'appel dell'unico operatore indipendente con l'esperienza di una captive.

La società, nata dalla trasformazione di FCA Bank, diventa indipendente dal gruppo Stellantis nel mese di aprile 2023, con la cessione della quota del costruttore a Crédit Agricole, che ora controlla al 100% la nuova azienda attraverso Crédit Agricole Consumer Finance (ora CA Personal Finance & Mobility).

CA Auto Bank si fonda su radici storiche ben consolidate. Sono questi i pilastri su cui si basa, dimostrando l'importanza delle sue origini insieme alla volontà di continuare a innovare e progredire nel settore finanziario e del noleggio automobilistico:

- Il Gruppo nasce cento anni fa come S.A.V.A., prima società finanziaria dedicata all'auto in Italia, creata nel 1925 per finanziare a rate le vendite di autovetture Fiat.
- Nel dicembre 2006 Fiat Auto S.p.A. e Crédit Agricole S.A. si uniscono in una joint venture paritetica mirata a svolgere attività finanziarie in Europa. Il 28 dicembre 2006 Fiat Sava S.p.A (e la sua controllante Fidis Retail Italia) si fondono e l'entità risultante viene iscritta nell'elenco speciale ex art. 107 del D.lgs. 385/1993, cambiando denominazione in Fiat Auto Financial Services S.p.A. Il Gruppo Crédit Agricole entra nella compagine azionaria con una quota di partecipazione del 50%.
- Il 5 aprile 2007 Fiat Auto Financial Services S.p.A. viene ribattezzata Fiat Group Automobiles Financial Services S.p.A.
- Nel 2009 la società (che nel frattempo ha cambiato denominazione in FGA Capital) diviene la captive di tutti i marchi Chrysler in Europa.
- Il 16 gennaio 2015 la società diventa banca e viene ribattezzata FCA Bank S.p.A., sviluppando il suo business e crescendo fino a diventare uno dei principali attori nel noleggio in Italia e in Europa, per giungere alla sua trasformazione in CA Auto Bank nell'aprile 2023.

Il nuovo player paneuropeo nasce quindi con “un occhio al futuro ma con solide radici ed una tradizione storica consolidata”, con l'obiettivo di diventare uno dei principali attori indipendenti e crossbrand nel settore del finanziamento auto, del noleggio e della mobilità, offrendo i propri servizi ai settori dell'automotive, dei motoveicoli, del leisure, dei veicoli commerciali leggeri e pesanti e in futuro della nautica e dell'agricoltura.

Il cambio di passo è netto: il settore dell'auto è, infatti, in profonda evoluzione nelle tecnologie costruttive e nelle modalità e forme di utilizzo dei mezzi. Da un lato c'è il passaggio dalla mobilità legata alle alimentazioni termiche verso quella orientata alle autovetture

ibride ed elettriche, dall'altro c'è la trasformazione dell'economia che evolve dall'idea di proprietà del mezzo a quella dell'utilizzo e del noleggio.

A riprova del nuovo corso dei tempi va segnalata la nascita di Drivalia, la nuova società di noleggio e mobilità del Gruppo, che raccoglie il testimone di Leasys Rent e permette a CA Auto Bank di posizionarsi come operatore indipendente, pronto ad accogliere nuove opportunità di collaborazione al fine di rendere la mobilità sostenibile e accessibile a tutti.

Presentata ufficialmente al Salone dell'Automobile di Parigi nell'ottobre 2022, Drivalia può già vantare una presenza capillare in quindici paesi europei (Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Spagna, Svezia).

Drivalia ha il proposito di diventare un attore protagonista della transizione alla mobilità sostenibile ed il contributo dell'esperienza di CA Auto Bank è essenziale. La società offre soluzioni personalizzate anche per democratizzare l'uso di veicoli elettrici e ibridi, facilitandone l'accesso al maggior numero di persone possibile e sviluppando una gamma completa di soluzioni innovative.

Il Gruppo CA Auto Bank si pone quindi come un vero modello paneuropeo d'innovazione e porta d'accesso a una mobilità più sostenibile. Le nuove tecnologie e la digitalizzazione saranno sempre maggiormente strumenti fondamentali per il business del Gruppo. Gli obiettivi di crescita e di diversificazione accompagneranno anche l'evoluzione degli strumenti finanziari, assicurativi e di pagamento in linea con le ultime novità dei settori fintech, insurtech e dell'open banking.

CA Auto Bank proseguirà determinata nel percorso di transizione energetica, con l'impegno di accelerare il processo di trasformazione in atto, proponendo un'ampia gamma di prodotti finanziari e di soluzioni di mobilità green, attraverso le quali i clienti potranno contribuire alla tutela dell'ambiente, il tutto per affermarsi come leader della mobilità sostenibile a livello europeo e come "Banca della mobilità per un pianeta migliore".

STRUTTURA AZIONARIA

CRÉDIT AGRICOLE PERSONAL FINANCE & MOBILITY

(*)

Crédit Agricole Personal Finance & Mobility è uno dei leader nel mercato del credito al consumo con un portafoglio crediti pari a euro 66 miliardi al 30 giugno 2025.

Offre ai suoi clienti e partner commerciali soluzioni di finanziamento flessibili, responsabili e indirizzate ai loro bisogni. Opera in 20 mercati in Europa, oltre che in Cina ed in Marocco e utilizza il suo know-how e le sue competenze al fine di assicurare che le politiche di fidelizzazione del cliente operate dai suoi partner, siano essi costruttori di veicoli, dealer, banche o organizzazioni istituzionali, diventino un successo commerciale.

La soddisfazione del cliente è al centro della sua strategia, per questo Crédit Agricole Personal Finance & Mobility fornisce alla propria clientela i mezzi per fare scelte consapevoli sui propri progetti.

La società innova e investe in tecnologie digitali per fornire ai suoi interlocutori le soluzioni migliori, sviluppando così una nuova esperienza di finanziamento.

Nel 2006 Crédit Agricole Personal Finance & Mobility e Fiat Auto avevano costituito una Joint Venture paritetica denominata FIAT GROUP AUTOMOBILES FINANCIAL SERVICES, che era stata conseguentemente ridenominata FGA Capital nel 2009. La società, a fronte della trasformazione in banca avvenuta nel 2015, aveva variato la denominazione sociale in FCA Bank S.p.A.

Successivamente, a partire dal 4 aprile 2023, Stellantis è uscita dalla partnership e la sua quota è stata totalmente rilevata da Crédit Agricole Personal Finance & Mobility. Tale cambiamento ha portato alla creazione della nuova Banca, denominata Crédit Agricole Auto Bank.



CRÉDIT AGRICOLE S.A.

100 %



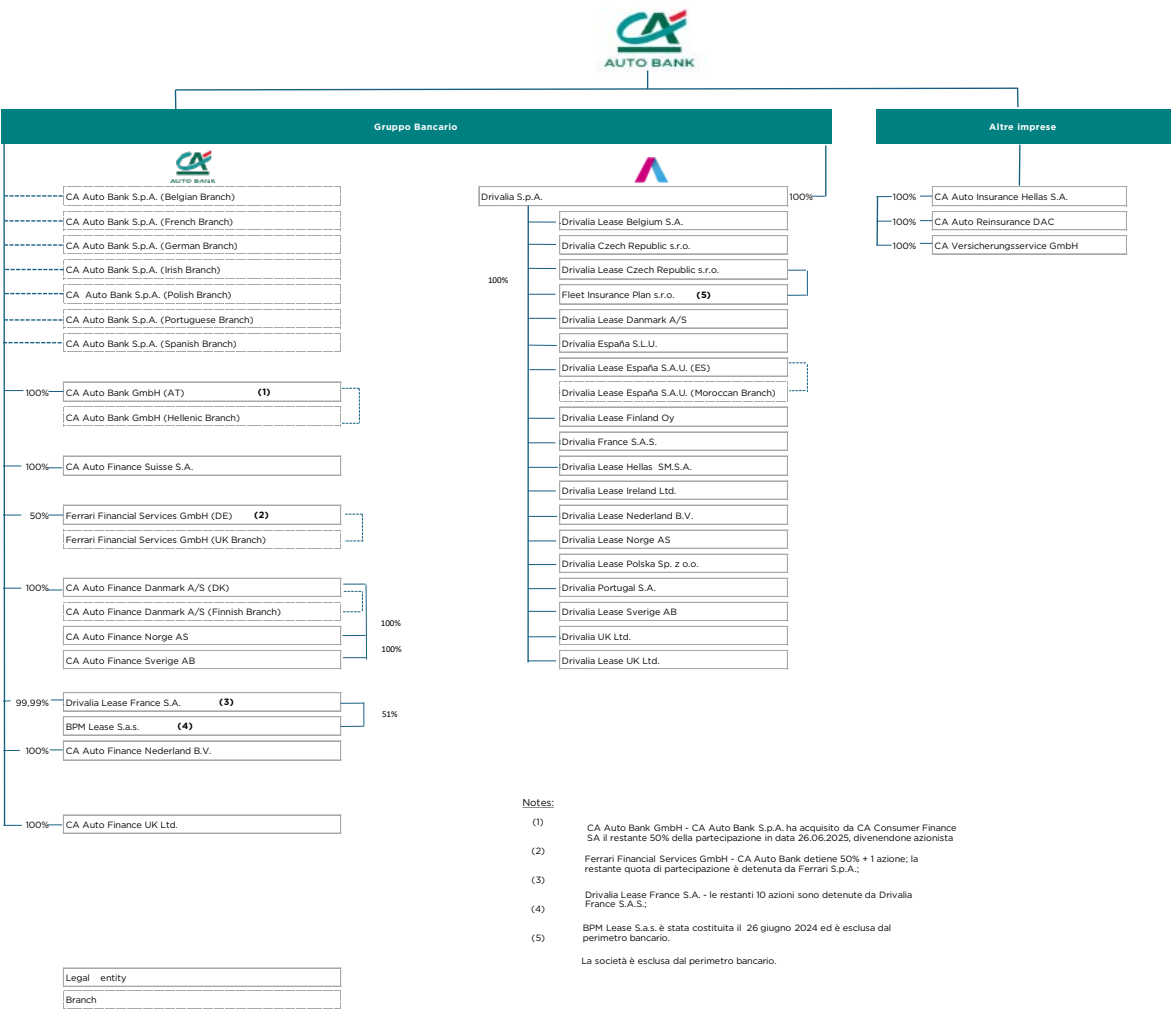
**PERSONAL FINANCE
& MOBILITY**

100 %

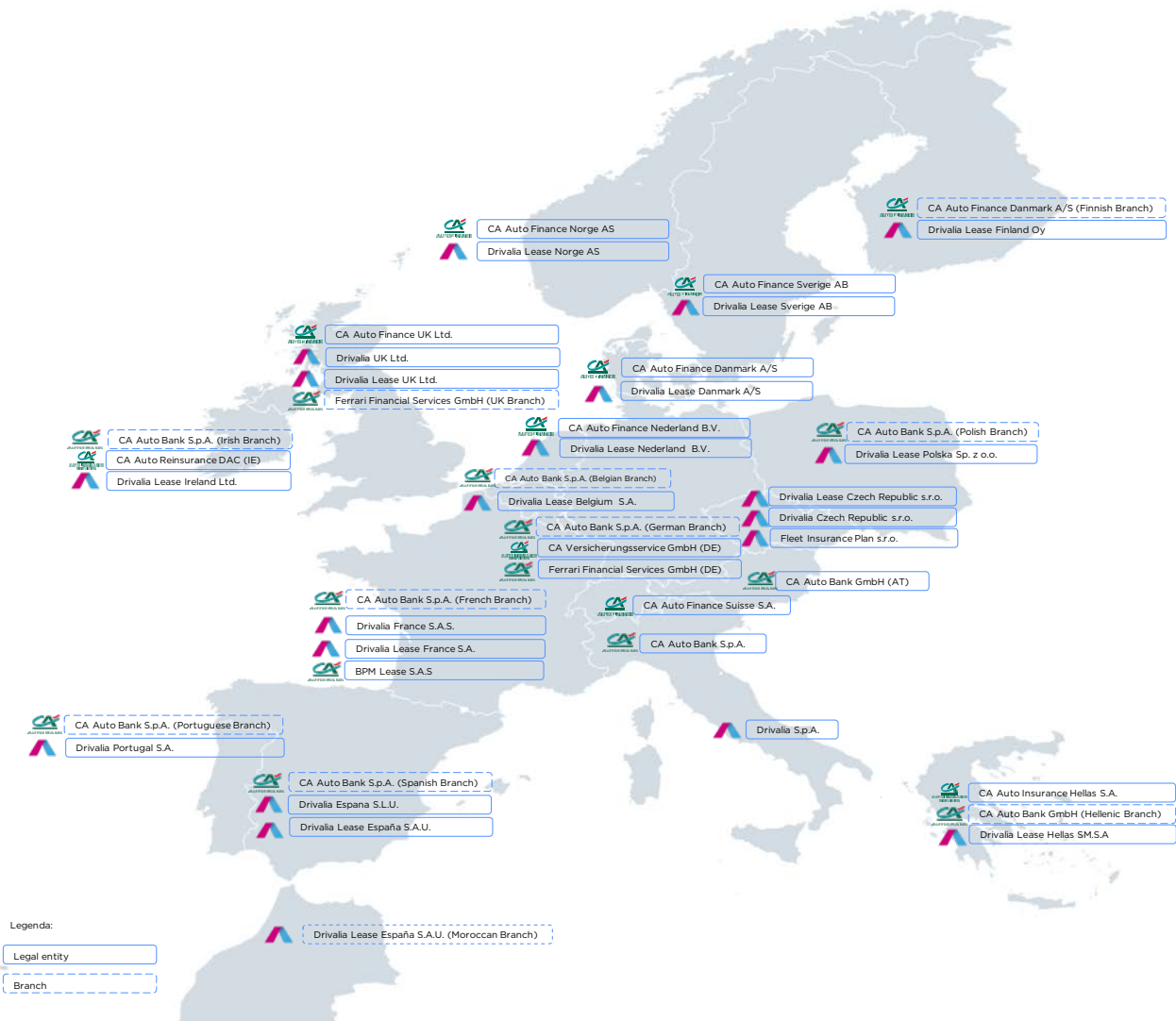


AUTO BANK

STRUTTURA PARTECIPATIVA



PRESENZA GEOGRAFICA



I RISULTATI DELLA GESTIONE

Dati economici (€/mln)	30/06/2025	30/06/2024
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio	420	400
Costi operativi netti	(164)	(150)
Costo del rischio	(74)	(65)
Risultato Operativo	182	185
Altri Proventi/ (Oneri)	(25)	(23)
Risultato Ante Imposte	158	162
Risultato netto	116	122
Impieghi		
Medi	28.273	27.608
Fine periodo	28.881	29.202
Ratio		
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio (su Impieghi Medi)	2,97%	2,90%
Cost/Income ratio	39,00%	37,43%
Costo del rischio (su Impieghi Medi)	0,52%	0,47%
Attività di rischio ponderate (RWA)	24.170.431	20.146.632
CET1 (2)	12,26%	14,91%
Total Capital Ratio (TCR) (2)	18,15%	18,55%
Leverage Ratio (2)	12,26%	11,79%
RONE (Net Profit/Average Normative Equity) (1)	10,69%	13,32%

(1) Dati annualizzati

(2) Dati Previsionali al 30/06/2025

Nel primo semestre del 2025, gli impieghi di fine periodo subiscono una riduzione di circa l'1% rispetto all'anno precedente, a causa di una strategia focalizzata sulla ricerca di business a maggiore redditività.

La variazione significativa degli RWA, rispetto a giugno 2024, è riconducibile all'inclusione nel perimetro bancario delle società di noleggio/mobility Drivalia avvenuta alla fine dell'esercizio precedente.

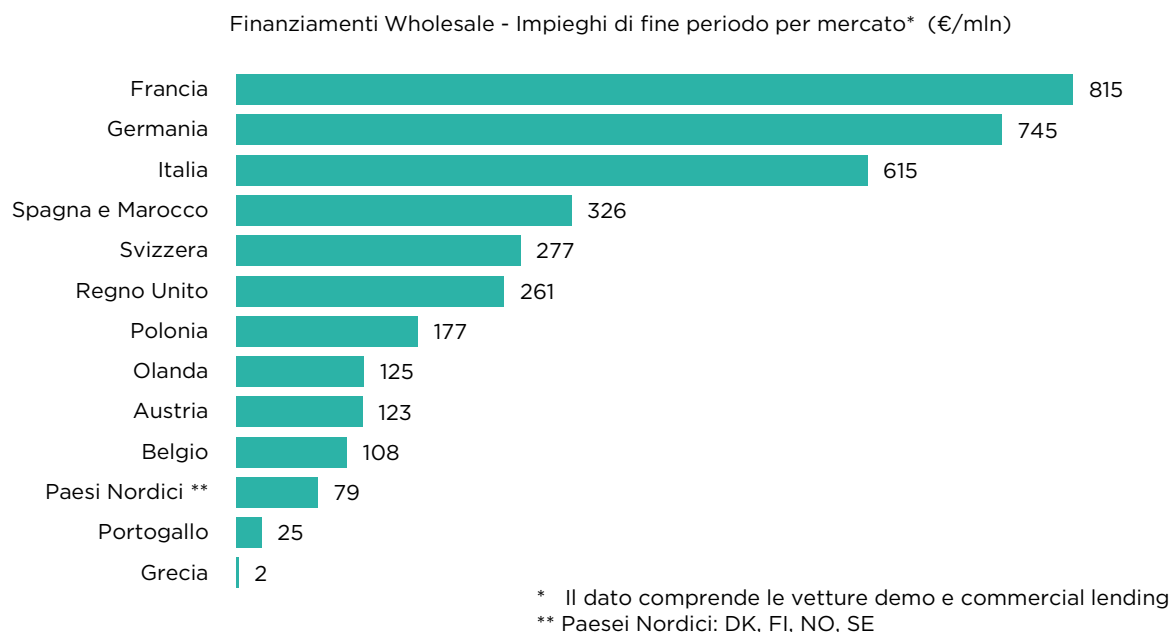
Il RONE (Return On Normative Equity) è calcolato considerando un Normative Equity pari al 9,5% degli RWA.

LE LINEE DI BUSINESS

BANKING – FINANZIAMENTI WHOLESALE

Finanziamenti Wholesale - Impieghi di fine periodo* (€/mln)





Il 2024 è stato il primo intero anno di attività come banca indipendente, dedicato al consolidamento delle partnership già attivate nei settori automobilistico, leisure, moto, truck e marine, ma anche alla continua espansione tramite nuovi accordi di partnership.

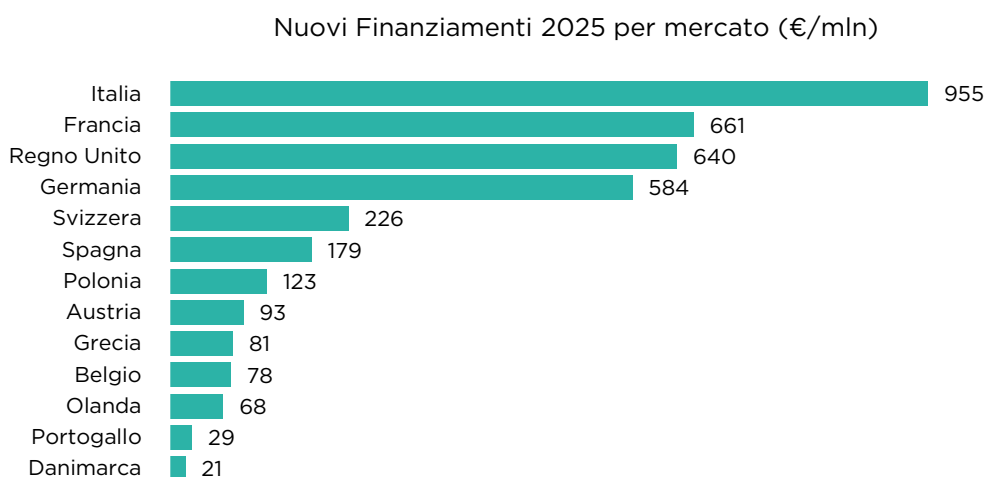
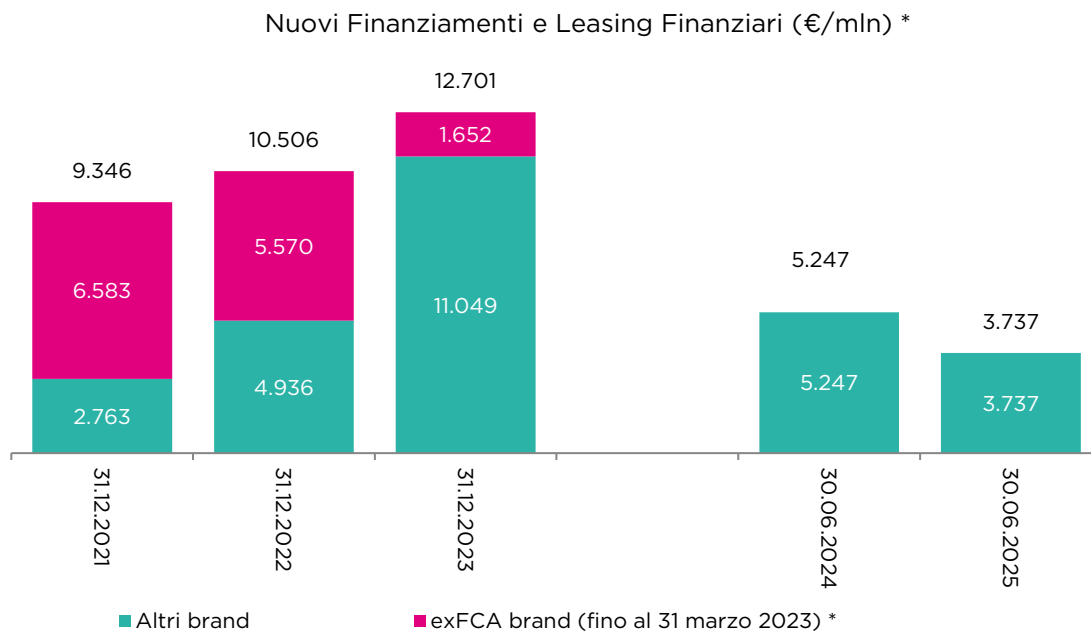
Gli impieghi Wholesale alla fine del periodo si confermano a 3,7 miliardi di euro, in crescita rispetto alla chiusura di giugno 2024. Infatti, nel corso del 2025, si sono rafforzate le nuove partnership lanciate nel 2024.

La Francia si conferma il mercato più grande nel perimetro e insieme alla Germania e Italia si confermano come mercati di riferimento: i loro volumi rappresentano circa il 59% degli impieghi totali. Questa percentuale sale all'83% se vengono inclusi anche i volumi di Spagna, Svizzera e Gran Bretagna.

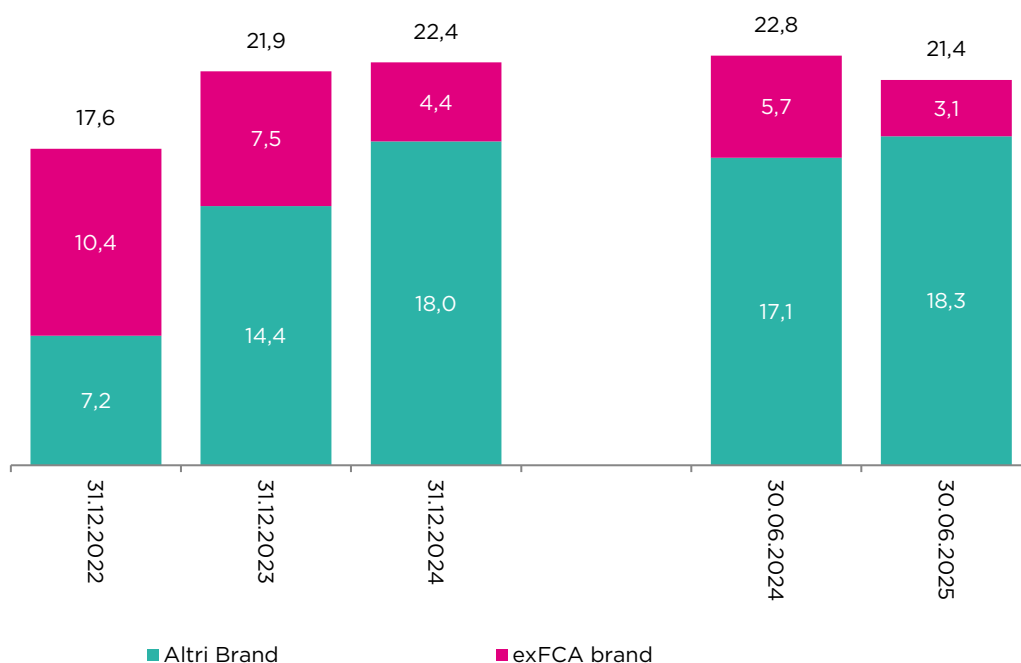
Anche nel 2025 CA Auto Bank mantiene la sua posizione di leader della nuova mobilità, confermando il suo sostegno finanziario alla rete dei concessionari dei vari partner locali e pan-europei.

Grazie alle buone conoscenze del settore e al livello di servizio offerto, la linea di business ha raggiunto il risultato economico in termini di margine di intermediazione bancaria (2,97%), mantenendo anche una buona performance di pagamento sull'intero portafoglio.

BANKING - FINANZIAMENTO E LEASING

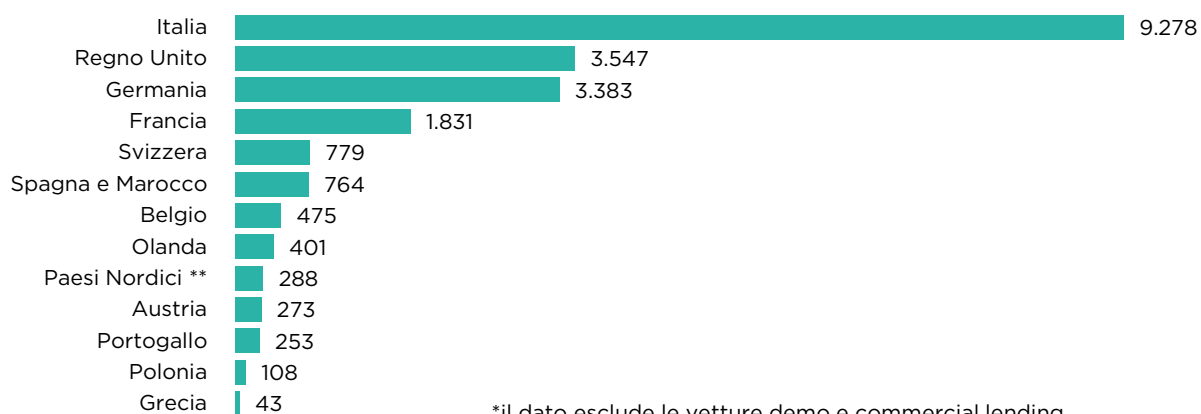


Finanziamenti Retail/Leasing Finanziari - Impieghi di fine periodo*
(€/mld)



(*) Impieghi exFCA brand in Run off dal 31 di marzo 2023

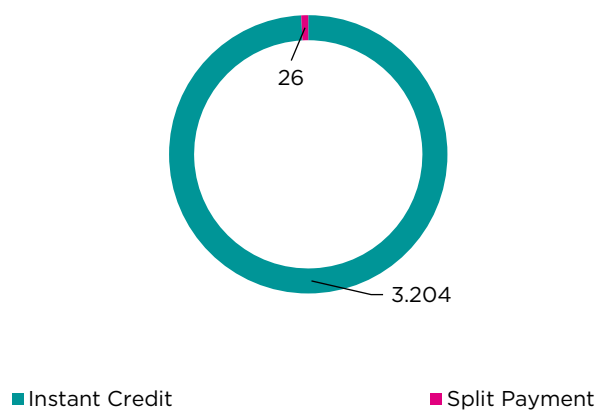
Finanziamenti Retail/Leasing Finanziari - Impieghi di fine periodo per mercato* (€/mln)



*il dato esclude le vetture demo e commercial lending

** Paesi Nordici: DK, FI, NO, SE

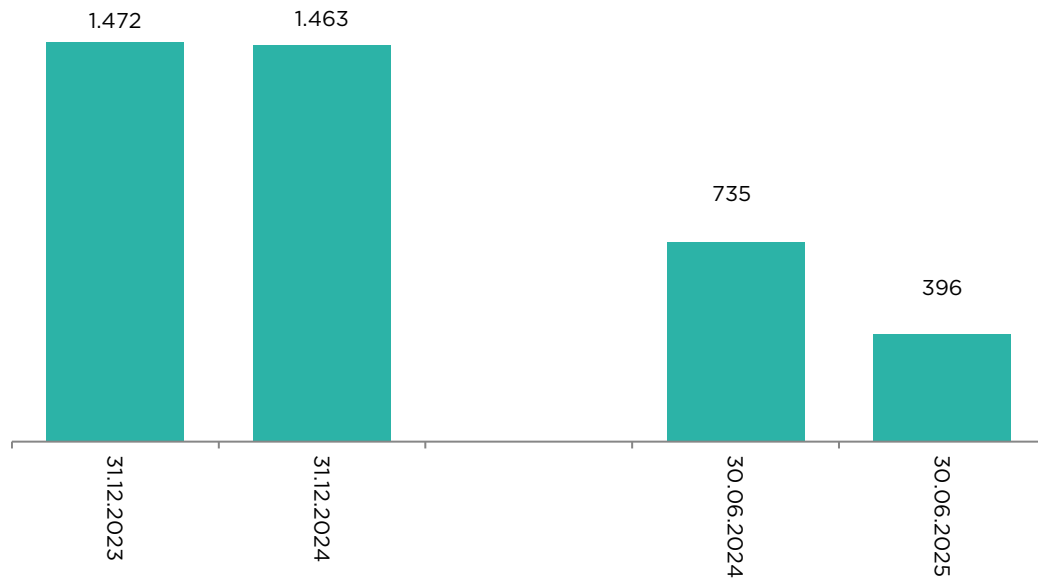
Volumi di CA AutoPay: Buy Now - Pay Later (BN-PL) (€/mila)



CA Auto Pay Italia ha continuato a mantenere l'indicatore di rischio entro i livelli standard, con oltre 100 officine di concessionari affiliati a bordo della piattaforma Buy Now & Pay Later.

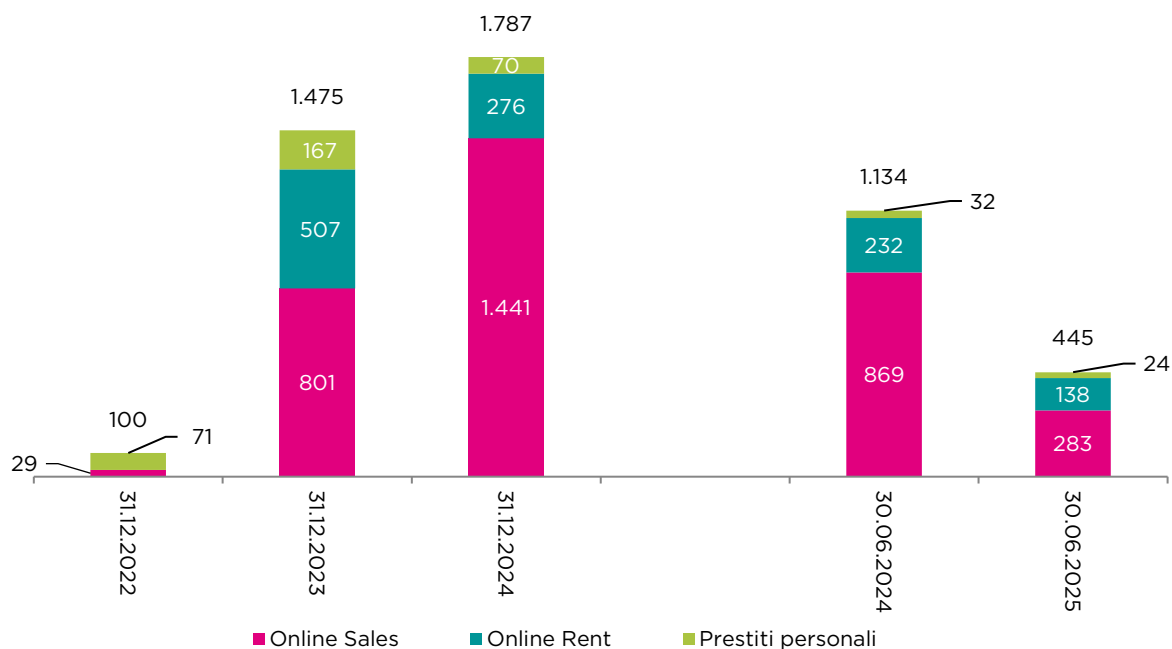
Nel 2025 la piattaforma è stata estesa anche al mercato francese e tedesco con un piano di espansione su tutti i mercati europei.

Volumi finanziati in Open Banking (€/mln)



Il calo dei volumi Open Banking è strettamente connessa alla marcata riduzione nei volumi dell'e-commerce, segmento in cui i clienti mostrano una forte propensione verso i processi digitali.

Volumi finanziati in E- Commerce (€/mln)

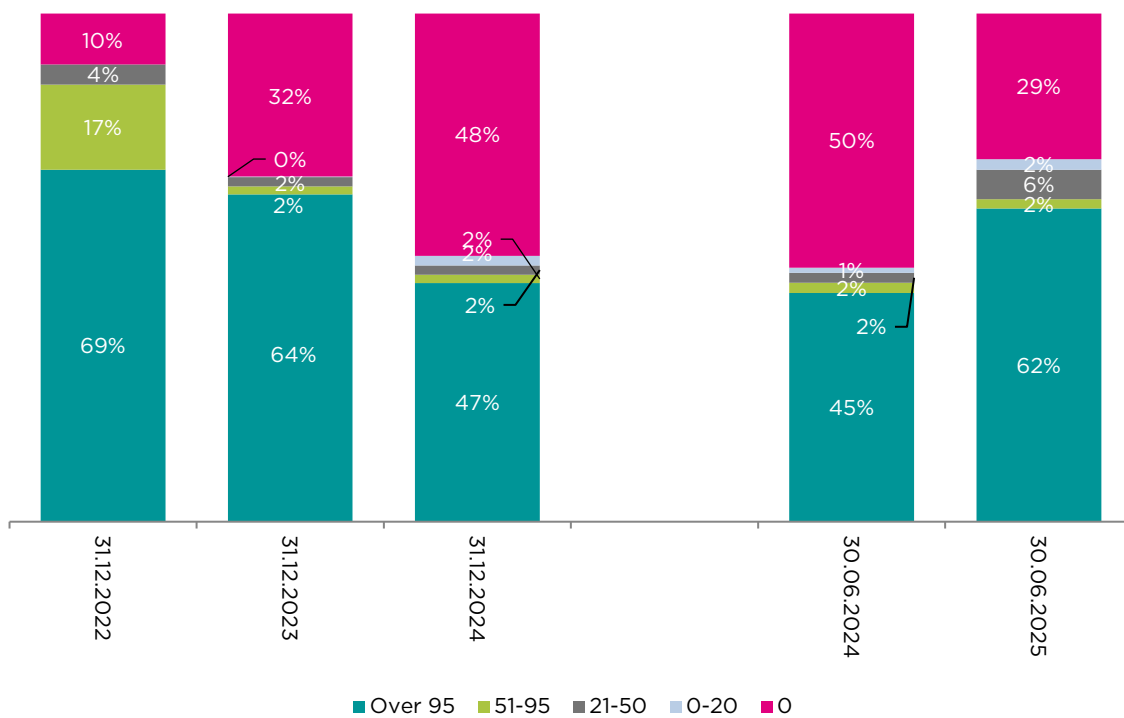


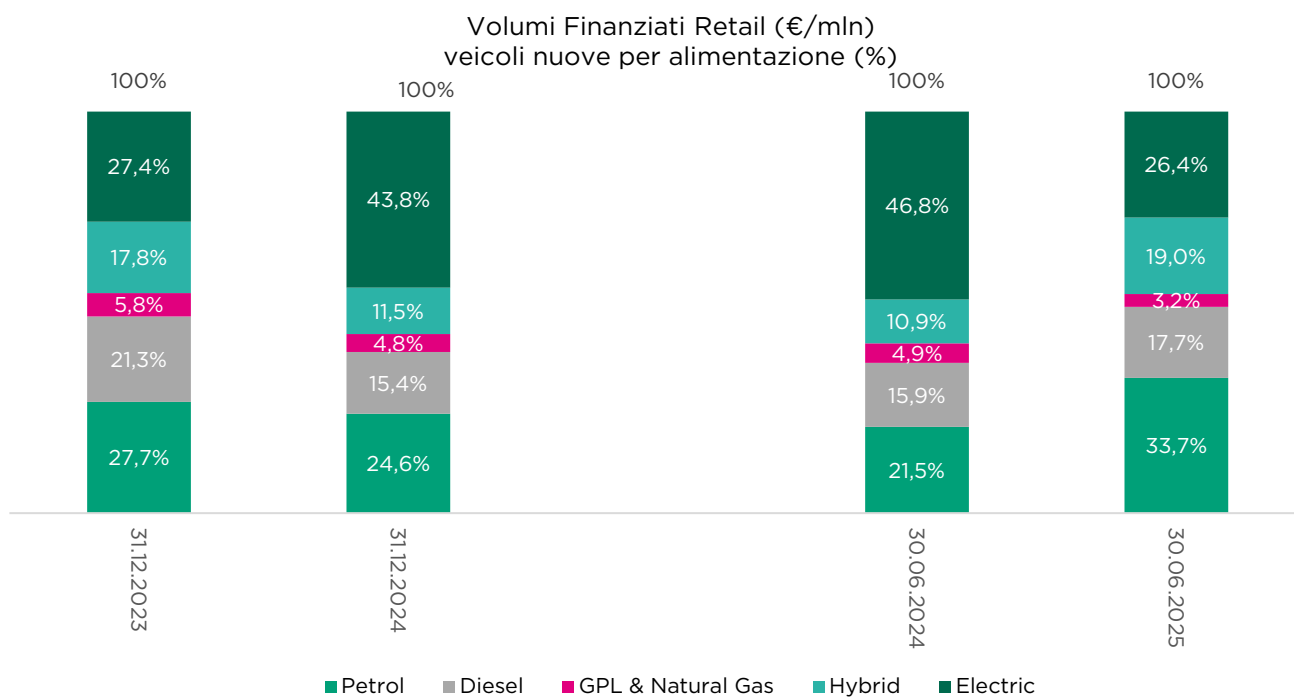
Il business "E-commerce" è quello derivante da un processo di richiesta del finanziamento (o del prodotto bancario) completamente digitale e autonomo da parte dei clienti senza l'intermediazione del concessionario, ne sono un esempio l'Online Sales, per le vetture, e i Prestiti Personali.

Drivalia ha una quota consistente e crescente del proprio volume di business generato totalmente on line. Tutti i noleggi a breve termine in arrivo dal portale www.drivalia.com e tutti i prodotti in sottoscrizione come il Car Cloud, Be Free, Car Box e Flex Rent sono gestiti con soluzioni digitali completamente on line con consegna dell'auto presso i Drivalia Mobilty Store.

CA Auto Bank sta lavorando per ampliare il business digitale su tutto il perimetro europeo. Avendo sviluppato la capacità di fare finanziamenti totalmente online in 11 paesi CAAB si garantisce la leadership nel mondo digitale supportata anche dalle soluzioni di spicco per la firma digitale e l'utilizzo di open banking.

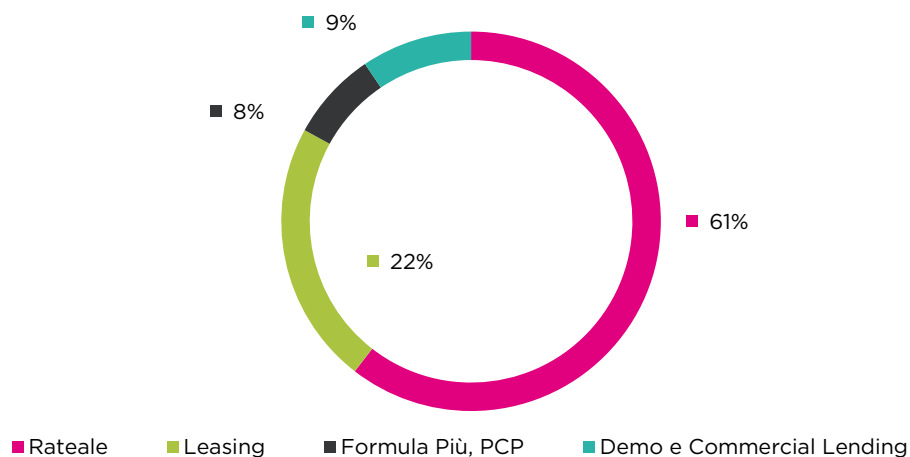
Volumi Finanziati Retail (€/mln)
veicoli nuove per classe di CO2 (g/km)





I volumi finanziati sono relativi ai veicoli nuovi per la linea di business retail.

Contratti di Finanziamento e Leasing Finanziario per tipologia di prodotto 2025



Il primo semestre 2025 ci ha visti impegnati a migliorare la nostra gamma di soluzioni digitali su misura, pensate per proiettare la Banca in un futuro più agile e competitivo: dall'implementazione di sistemi interfunzionali – come la nostra piattaforma e-commerce di online financing – al cloud computing e all'integrazione dell'intelligenza artificiale.

Drivalia, la società di noleggio, leasing e mobilità del gruppo, ha ampliato il proprio perimetro europeo, lanciando il business in Svezia.

In un contesto di mercato molto complesso, il Gruppo CA Auto Bank continua ad incrementare l'offerta alla propria clientela con un ampio ventaglio di prodotti: non solo soluzioni finanziarie ma anche assicurative per soddisfare adeguatamente le esigenze di tutti i clienti.

In un momento in cui la digitalizzazione è la chiave per costruire e mantenere il contatto con i clienti, il Gruppo CA Auto Bank opera a supporto della fase di vendita e continua a migliorare gli strumenti mirati ad accrescere non solo la soddisfazione del cliente, ma anche la sua fidelizzazione promuovendo anche il processo di end of contract fully online.

Si è consolidato il percorso strategico di CA Auto Bank verso la digitalizzazione dei processi e dei canali distributivi, migliorando la gamma di soluzioni digitali su misura, pensate per proiettare la Banca in un futuro più agile e competitivo: dall'implementazione di sistemi integrati – come la piattaforma e-commerce di online financing – all'integrazione dell'intelligenza artificiale.

Con particolare riferimento all'offerta assicurativa, il Gruppo CA Auto Bank ha confermato la volontà di collaborare con le Società leader di mercato per poter costruire una gamma di prodotti completa che va dalle coperture in caso di eventi che coinvolgono personalmente il cliente a quelle dedicate al veicolo ed al suo utilizzo.

In questo modo, l'offerta finanziaria e quella assicurativa e di servizi convergono in un'unica relazione con il cliente, che semplifica e aiuta la gestione e il pagamento del veicolo e dei servizi ad esso connessi.

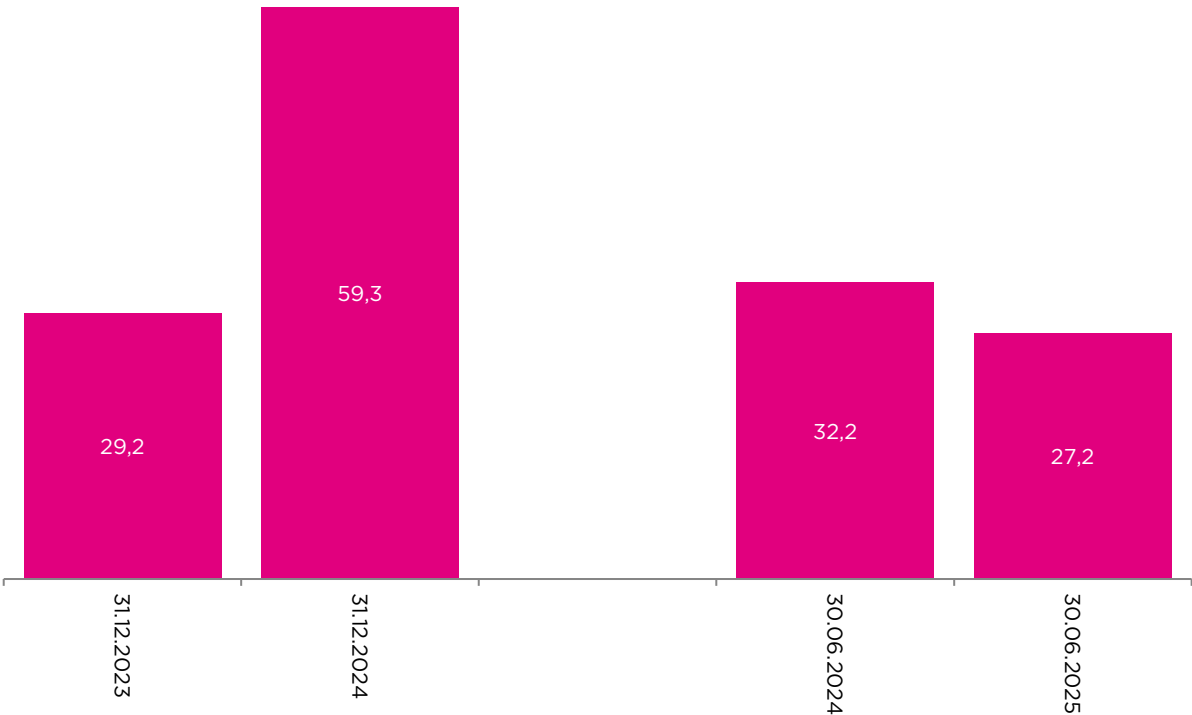
CA Auto Bank ha fatto della digitalizzazione uno dei suoi punti di forza e con questo ulteriore sviluppo ha deciso di offrire ai suoi clienti una nuova e complementare modalità di accesso ai propri servizi. Dal onboarding del cliente all'inizio del contratto di finanziamento alla gestione del cliente durante il periodo contrattualistico via Customer Portal fino alle soluzioni digitali di End of Contract che rendono il cliente pienamente autonomo nella gestione della chiusura del contratto. Queste soluzioni incrementano la soddisfazione del cliente che, a partire dal 2025, viene misurata su tutti i mercati europei con la metodologia di NPS. L'indice di soddisfazione dei nostri clienti ha raggiunto il livello di 45 giudicato al livello molto alto nella scala da -100 a +100.

Come "Banca della Mobilità per un Pianeta Migliore", CA Auto Bank ha portato avanti anche una solida strategia di sostenibilità ambientale e sociale, lanciata già nel 2024 e basata sui quattro pilastri ESG: Mobilità sostenibile, Innovazione e digitalizzazione, Persone, Ambiente. Questa strategia si è concretizzata in particolare sviluppando prodotti e servizi pensati per favorire la mobilità verde.

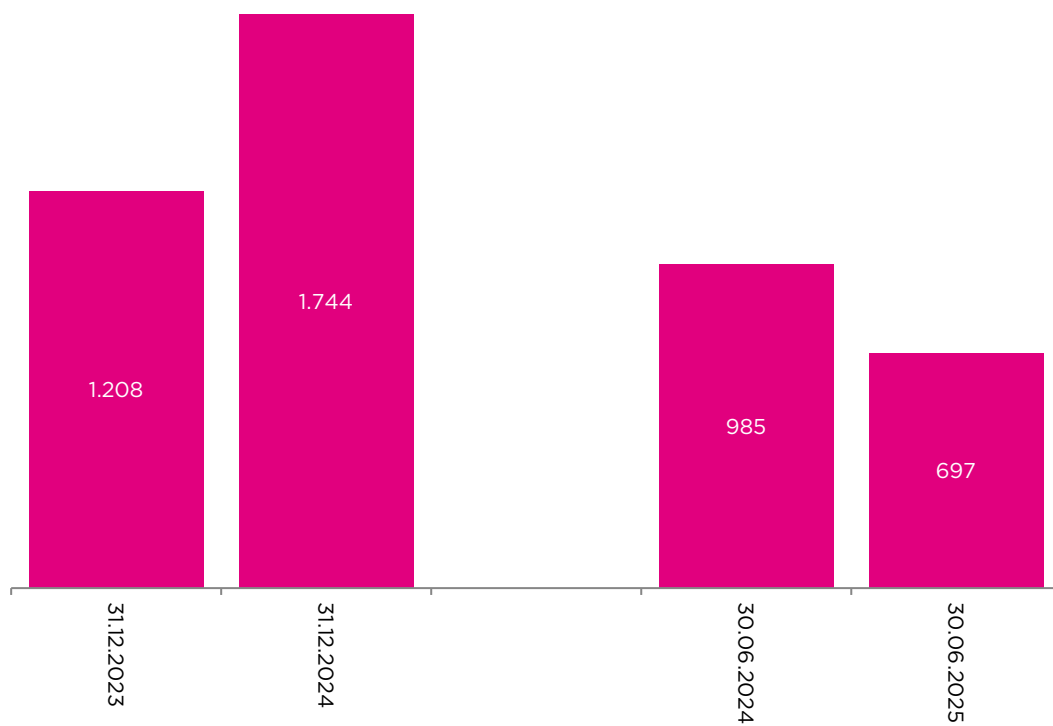
DRIVALIA (NOLEGGIO/MOBILITY)

La produzione del noleggio/mobility di Drivalia è data dalle attivazioni di contratti di noleggio a lungo termine e dagli acquisti di vetture per il noleggio a breve termine.

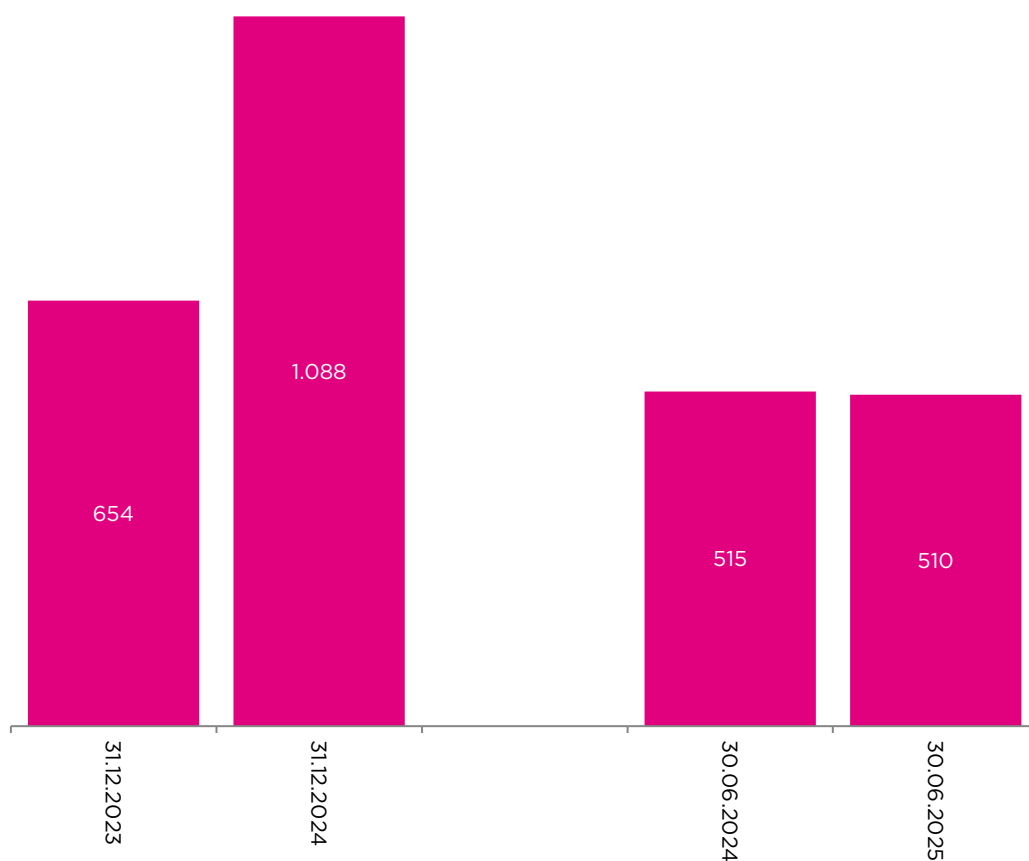
Drivalia (Noleggio/Mobility) - Nuovi Contratti di Noleggio Lungo a Termine (ctr/000)



Drivalia (Noleggio/Mobility) - Nuovi Contratti di Noleggio a Lungo Termine e Nuovi Acquisti Veicoli e Abbonamenti (€/mln)

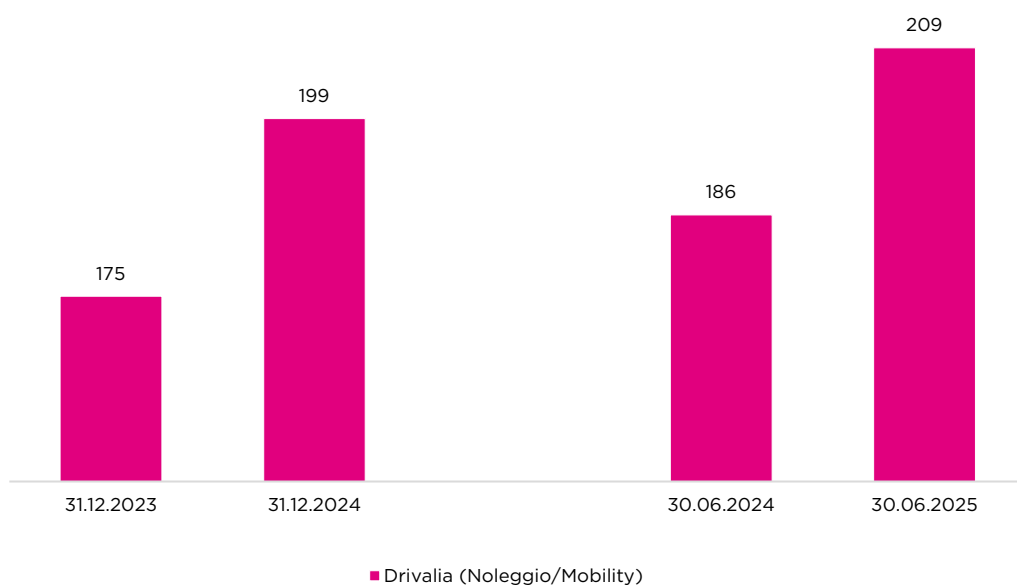


Drivalia (Noleggio/Mobility) - Fatturato (€/mln)

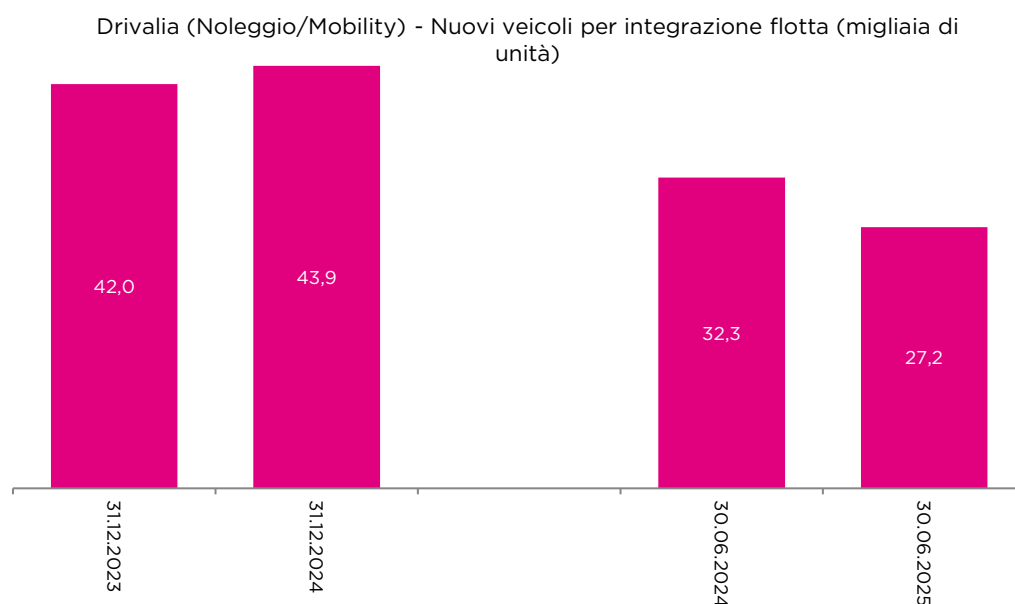


Il fatturato di Drivalia comprende fatture per Noleggio a breve termine (on-line e abbonamenti), car sharing, fatture per Noleggio a lungo termine e rivendita dei veicoli rientrati a fine noleggio.

Drivalia (Noleggio/Mobility) - Flotta (migliaia di unità)



La flotta di Drivalia (Noleggio/Mobility), al 30 giugno 2025, vanta un totale di 209 mila veicoli, mentre le nuove vetture aggiunte alla flotta nel periodo sono state pari a 27,2 mila unità.



Per quanto riguarda il settore della mobilità, il Gruppo CA Auto Bank opera attraverso Drivalia in sedici paesi europei (Italia, Regno Unito, Spagna, Portogallo, Francia, Belgio, Paesi Bassi, Polonia, Grecia, Danimarca, Finlandia, Irlanda, Norvegia e Repubblica Ceca, Svezia, Germania) e in Marocco. In Europa, il numero dei Drivalia Mobility Store è pari a 711 e 1.923 sono le colonnine di ricarica distribuite sul territorio.

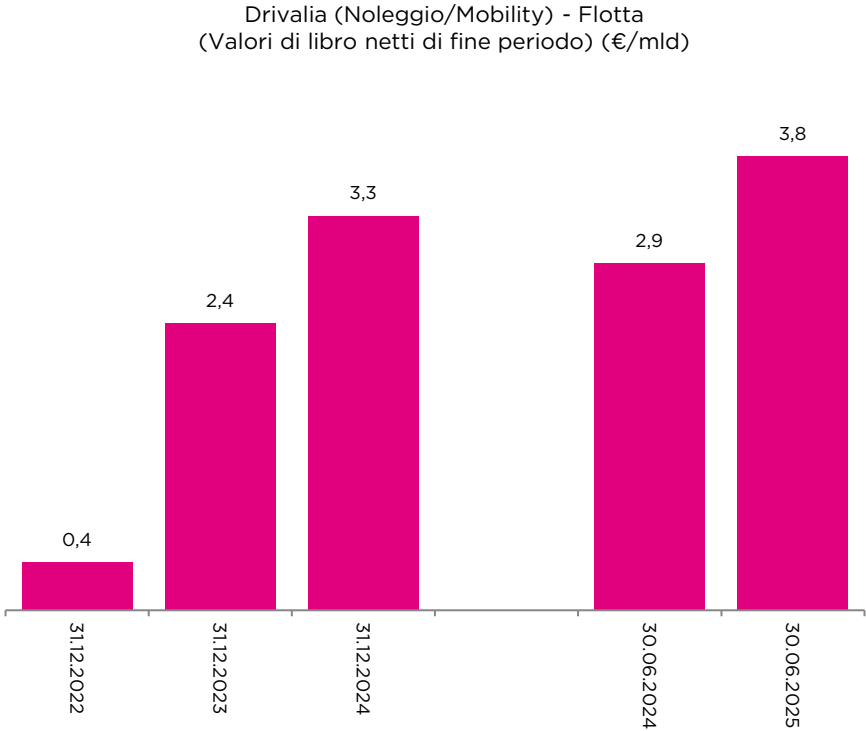
CA Auto Bank e Drivalia si confermano promotrici della rivoluzione europea della mobilità elettrica e sostenibile, con un significativo programma di investimenti in infrastrutture, flotta e servizi.

Attraverso i servizi CarCloud (tra i primi servizi di noleggio auto in abbonamento in Europa, rinnovabile ogni mese, senza vincoli temporali né penali) e CarBox (un abbonamento annuale alla mobilità che garantisce, a fronte di un canone mensile fisso, l'auto giusta al momento giusto) offre diverse formule di abbonamento disponibili.

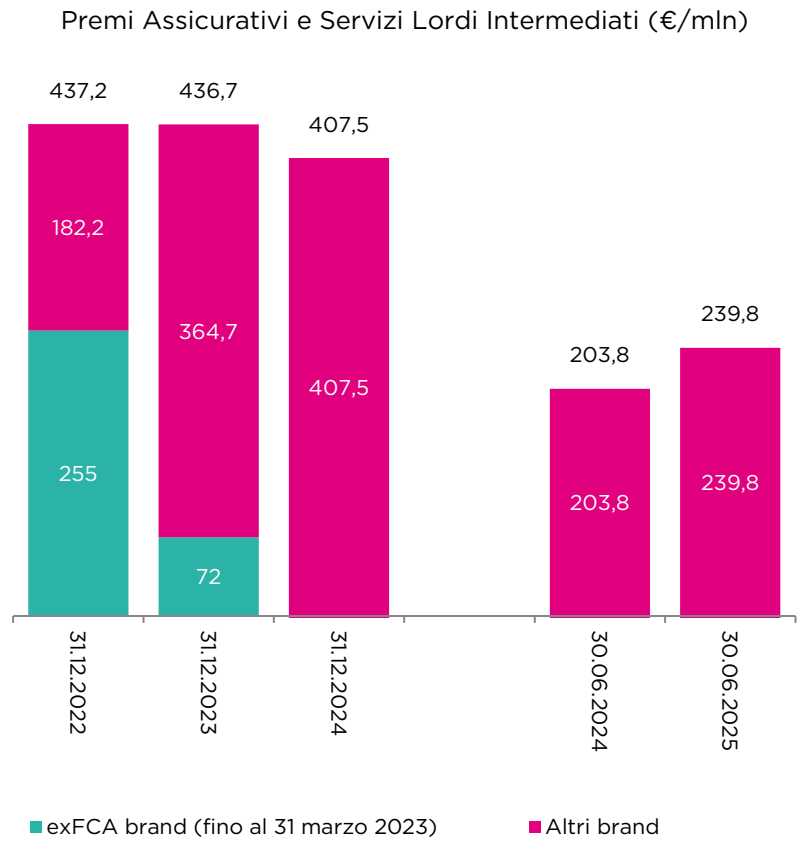
Inoltre, sono presenti una serie di servizi che spaziano dal noleggio Camper fino alla flessibilità di BeFree Evo, che garantisce l'accesso a un programma in abbonamento «senza anticipo», con canone fisso per la durata di 24 mesi e la possibilità di uscita anticipata senza penali. All'interno di Drivalia è anche disponibile il car sharing 100% elettrico e+ share DRIVALIA, attivo a Torino, Roma e Milano con una flotta di sole Fiat 500 elettriche in modalità free floating (a flusso libero, senza vincoli di parcheggio), una soluzione innovativa che si è estesa anche oltre i confini, in Francia nella città di Lione.

Presente anche il programma Drive To Buy, il primo noleggio in abbonamento mensile, un prodotto pensato per clienti privati e liberi professionisti, che permette entro i primi due mesi, di scegliere se continuare a guidare la propria auto in abbonamento o se acquistare l'auto, in un'unica soluzione o in comode rate mensili, al valore di listino meno i canoni mensili già pagati, il tutto tramite un finanziamento 100% digitale CA Auto Bank.

Il Gruppo CA Auto Bank si dimostra, quindi, sempre più capace di rispondere alle diverse esigenze di mobilità di tutte le tipologie di clientela, a partire dalle aziende di grandi dimensioni e PMI, fino ad arrivare ai professionisti e ai privati.

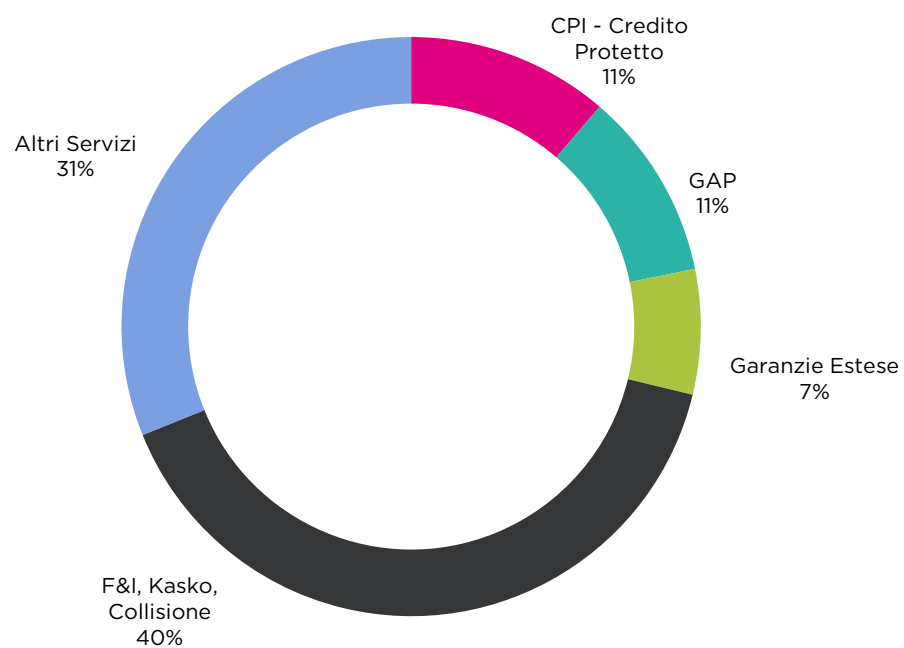


INSURANCE AND SERVICES

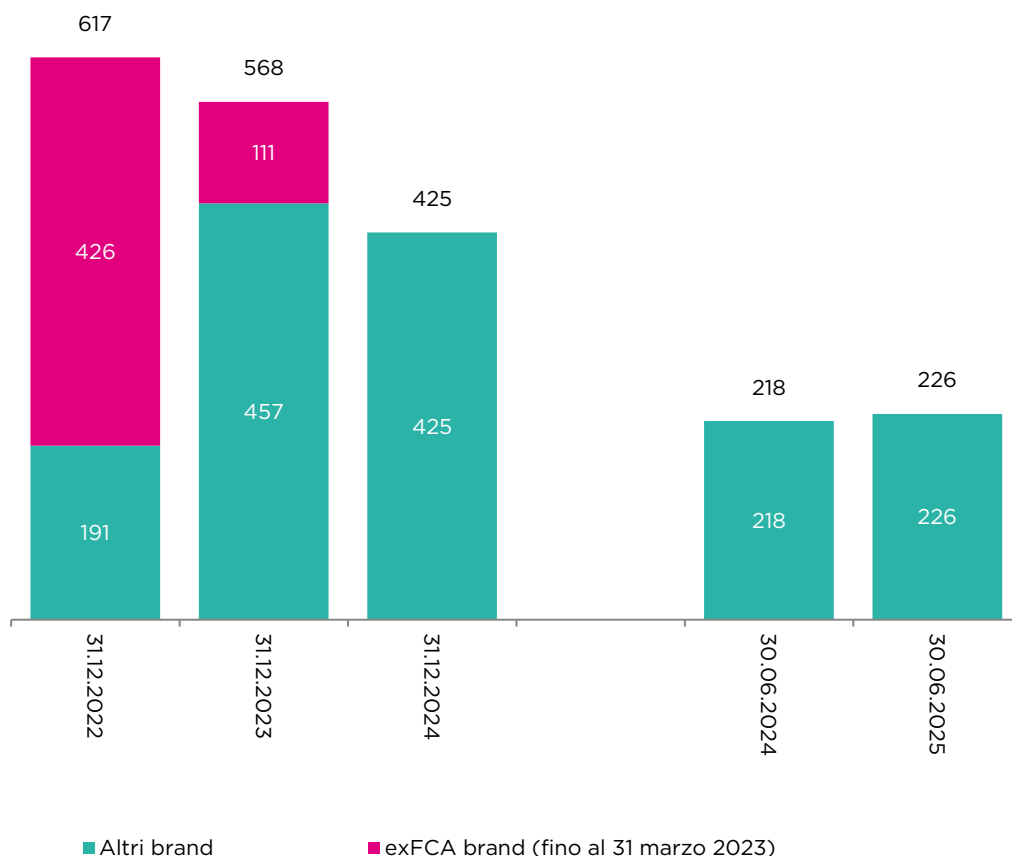


(*) La nuova produzione exFCA brand si conclude il 31 marzo 2023

Premi Lordi per Prodotto Assicurativo 1° semestre 2025



Contratti di Assicurazione e Servizi Intermediati (migliaia di unità)



(*) La nuova produzione captive exFCA brands è terminata il 31 marzo 2023

Il Gruppo CA Auto Bank offre un'ampia gamma di prodotti assicurativi e servizi in abbinamento al contratto di finanziamento sia per la protezione del credito che per la protezione del veicolo che hanno permesso, nel 2024 e nel primo semestre del 2025, di promuovere più di una polizza per contratto di Finanziamento e Noleggio/Mobility, a vantaggio del cliente della banca.

Di seguito vengono elencati i principali servizi assicurativi offerti nei vari mercati europei:

- Prestito Protetto (Credit Protection Insurance), che solleva il cliente dall'obbligo di pagare il debito residuo in tutto o in parte in caso di determinati eventi improvvisi e/o inattesi;

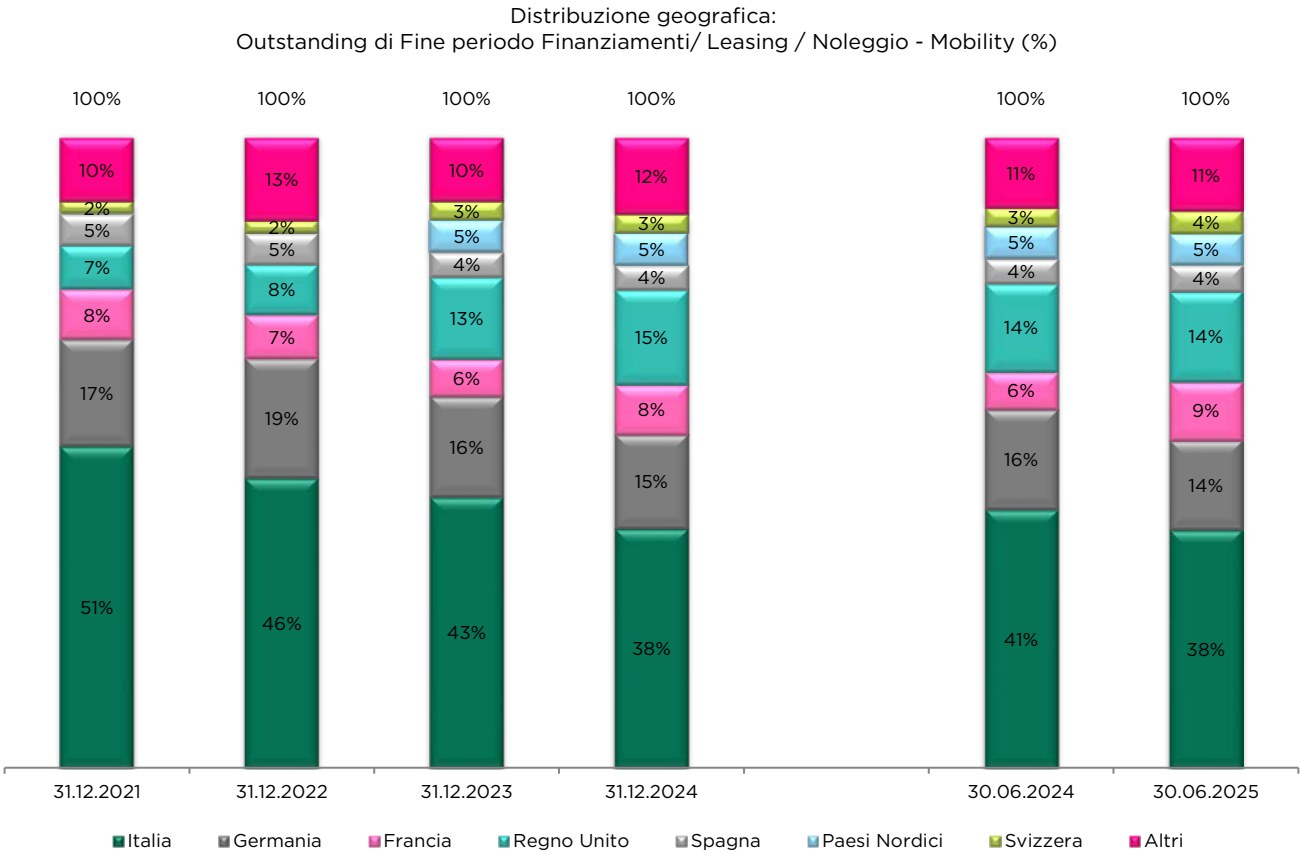
-
- Assicurazione GAP (Guaranteed Asset Protection), che protegge il valore dell'acquisto garantendo al cliente, in caso di furto o danno totale, il risarcimento del valore a nuovo del veicolo per un determinato numero di anni dall'acquisto oppure un indennizzo vantaggioso variabile a seconda della legislazione vigente nel Paese;
 - Marchiatura cristalli/veicoli, che rappresenta un importante deterrente contro il furto;
 - Assicurazione responsabilità civile auto, abbinata o meno alla rata del finanziamento;
 - Polizza furto e incendio che, abbinata alla rata del finanziamento per tutta la durata del contratto, assicura il veicolo contro furto, incendio, rapina, eventi naturali, eventi sociopolitici, atti vandalici e rottura cristalli;
 - Kasko & Collisione, l'assicurazione kasko prevede il rimborso dei danni in caso di collisione con un altro veicolo, urto contro ostacoli fissi e mobili, ribaltamento e uscita di strada. L'assicurazione Collisione interviene solo in caso di collisione con un altro veicolo identificato;
 - Estensione di garanzia che prolunga il periodo di garanzia standard della casa costruttrice con una gamma di soluzioni in grado di coprire eventuali spese in caso di guasto del veicolo.

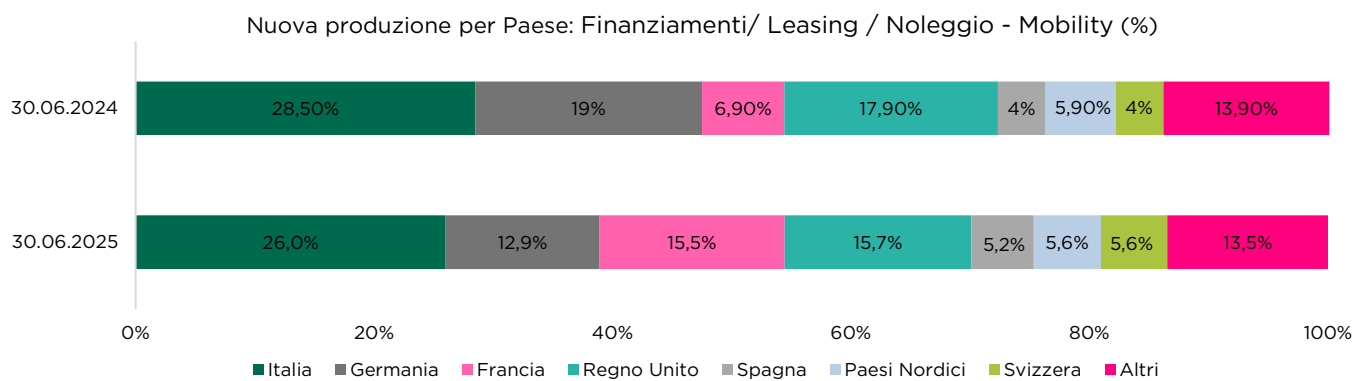
Tutte le soluzioni finanziarie e assicurative descritte sono adattate localmente alle esigenze delle diverse tipologie di clienti dei vari mercati europei in cui opera il Gruppo CA Auto Bank e sono flessibili nell'adeguarsi ai cambiamenti legislativi specifici del mercato.

I prodotti assicurativi parallelamente al canale di vendita tradizionale presso i dealer sono venduti anche tramite piattaforma e-commerce.

Nel 2025 CA Auto Bank sta rafforzando l'implementazione del portafoglio prodotti assicurativi e servizi anche per Drivalia.

SINTESI DEGLI IMPIEGHI PER AREA GEOGRAFICA





L'EVOLUZIONE DEL MERCATO E DEI BRAND AUTOMOBILISTICI

Il mercato automobilistico in Europa (Unione Europea + Regno Unito + EFTA) nel primo semestre del 2025 ha registrato immatricolazioni per circa 7 milioni di auto nuove, sostanzialmente in linea con il primo semestre del 2024. (fonte: ACEA).

I PARTNER DI CA AUTO BANK

Grazie alla sua profonda conoscenza dei settori del finanziamento, del leasing e della mobilità, CA Auto Bank è diventata partner di numerosi e prestigiosi marchi automobilistici. La Banca ha inoltre arricchito la propria offerta con un'ampia gamma di veicoli, in particolare elettrici e ibridi, supportando efficacemente tanto i brand quanto i grossi gruppi di distribuzione.

Nel primo semestre del 2025, CA Auto Bank ha registrato 4.434 milioni di volumi finanziati prodotti. Di questi, 3.235 per finanziamenti retail e leasing finanziario; 502 per commercial lending e demo; la restante parte, pari a 697 milioni di euro, è riferibile al noleggio/mobility.

Il 2025 si conferma un anno di crescita strategica per CA Auto Bank, caratterizzato da un duplice percorso: il consolidamento delle partnership esistenti e la sigla di nuovi accordi chiave. Sul fronte del consolidamento, spicca l'ampliamento della collaborazione con BYD, estesa con successo a mercati strategici come Francia, Germania e Svizzera, e il rinnovo dell'accordo con Erwin Hymer Group, leader nel settore dei veicoli ricreazionali.

Parallelamente, la Banca ha perseguito nuove opportunità per espandere e diversificare il proprio portafoglio. Sono state siglate partnership di rilievo con importanti brand automobilistici come Chery (attraverso Chery Finance Service) e l'iconico marchio sportivo Caterham, oltre che con grandi reti di vendita come CAR Avenue.

In linea con la sua strategia di diversificazione, CA Auto Bank ha rafforzato la propria presenza nel settore nautico con un nuovo accordo con Suzuki Marine per il mercato francese.

Ad oggi, sono circa 70 i brand con cui CA Auto Bank ha firmato un accordo – attivi nei settori dell'automotive, delle due ruote, del leisure, dei veicoli commerciali leggeri e pesanti e della nautica.

Per supportare i propri brand partner e rendere i loro prodotti più accessibili, CA Auto Bank offre una gamma completa di soluzioni finanziarie e di mobilità, innovative e flessibili.

Questo impegno si traduce in una forte spinta verso la transizione energetica: nel primo semestre 2025, il 45% dei nuovi veicoli finanziati era elettrico o ibrido.

L'innovazione riguarda anche i canali di vendita, con un 10% dei volumi di finanziamento e noleggio generato tramite piattaforme di e-commerce, posizionando la Banca all'avanguardia nella digitalizzazione dei servizi.

CA Auto Bank conferma le sue ambizioni nel settore nautico attraverso la partnership con Groupe Beneteau, player mondiale e rinomato costruttore di imbarcazioni a vela. CA Auto Bank sta proseguendo lo sviluppo del business nautico già avviato nel 2024 in 12 mercati.

IN EVIDENZA: I MONOGRAFICI DELLE DIVERSE FUNZIONI AZIENDALI

LUCYNA BOGUSZ - Head of Sales, Marketing & Business Development

MARCELLO MAZZOTTI - Insurance & Services Manager

VALENTINA LUGLI - Head of Communication & ESG

ROBERTO SPORTIELLO - CEO of Drivalia

LUCILLA CASTRONUOVO - HR Manager

ALBERTO CONROTTO - Digital Manager

LIONEL LAFON - Head of Credit

ALLEANZE PER CRESCERE: IL VALORE STRATEGICO DELLE NOSTRE PARTNERSHIP

HEAD OF SALES, MARKETING & BUSINESS DEVELOPMENT - LUCYNA BOGUSZ

Il primo semestre del 2025 segna una tappa importante nel nostro viaggio come CA Auto Bank, un percorso che ci vede protagonisti indipendenti e dinamici nel mercato paneuropeo dei servizi di mobilità. In questi mesi, abbiamo impresso un'accelerazione alla nostra strategia, muovendoci con agilità su un doppio binario: da un lato, il consolidamento delle partnership che rappresentano le fondamenta della nostra crescita; dall'altro, l'esplorazione e la creazione di nuove alleanze.

La solidità del nostro modello si conferma nel rinnovo della storica partnership con Erwin Hymer Group. Proseguire la collaborazione avviata nel 2015, supportando circa 400 dealer in 15 Paesi, non è solo la conferma di un successo, ma il simbolo del nostro ruolo di leader nel settore dei veicoli ricreazionali, un pilastro dell'economia del tempo libero in Europa.

Parallelamente, la nostra visione strategica ci ha spinto a intercettare e supportare i nuovi protagonisti della scena automotive globale. L'attenzione ai brand asiatici che si affacciano in Europa è una precisa direttrice. Abbiamo esteso la nostra vincente collaborazione con BYD, leader mondiale dell'elettrico, in mercati chiave come Francia, Germania e Svizzera. Allo stesso modo, abbiamo siglato un accordo strategico con Chery Finance Service per accompagnare il debutto in Italia dei brand Omoda e Jaecoo, un'intesa destinata a evolvere in una vera e propria joint venture per la mobilità sostenibile.

La nostra agilità si manifesta anche nella capacità di creare modelli di collaborazione innovativi. Ne è un esempio l'accordo con il Gruppo CAR Avenue, che ci ha scelti come partner finanziario per sostenere la sua crescita in cinque Paesi europei attraverso il brand in white label CAR Avenue Financial Services.

Questa flessibilità ci permette di spaziare dai grandi volumi alle nicchie di eccellenza, finanziando ogni forma di passione. Lo dimostra l'accordo europeo con Caterham, con cui offriamo soluzioni su misura agli amanti dell'iconica Seven. La nostra spinta non si ferma alla strada: con Suzuki Marine France, abbiamo inaugurato una partnership per la nautica, portando le nostre soluzioni finanziarie anche nel mondo dei motori fuoribordo.

Ogni accordo, dal più ampio al più specializzato, racconta la nostra identità: non siamo più solo un fornitore di servizi finanziari, ma un vero e proprio player di soluzioni paneuropee, capace di plasmare l'offerta per ogni esigenza di mobilità. Guardiamo al futuro con l'entusiasmo di chi sa di avere le giuste alleanze per percorrere ogni strada possibile.

CONNESSIONI CHE GENERANO VALORE: LA FORMULA DEL SUCCESSO NEL NOSTRO BUSINESS ASSICURATIVO

INSURANCE & SERVICES MANAGER - MARCELLO MAZZOTTI

In un mondo che accelera, il Gruppo CA Auto Bank non si limita a finanziare la mobilità, ma la arricchisce e la rende un'esperienza di valore per ogni cliente. Il business assicurativo è alla base di questa strategia: è un motore che alimenta il nostro Margine di Intermediazione (NBI), offrendo al contempo una leva di profitto per la nostra rete di vendita, e un pilastro di fidelizzazione per i nostri clienti e Brand partner.

Lo scenario in cui ci muoviamo è caratterizzato da mercati con diversi stadi di maturità e da un mosaico di partner e prodotti. Questa eterogeneità non è un ostacolo, ma un'opportunità. La nostra visione è chiara: armonizzare l'offerta, beneficiando delle migliori pratiche da ogni Paese e di una costante spinta all'innovazione di prodotti e servizi.

Una delle iniziative che ha segnato una vera e propria svolta in questi primi mesi del 2025 è stata il primo "Family Meeting" dell'Insurance, svoltosi a Torino a marzo. In questa occasione, abbiamo riunito gli Insurance Manager dei nostri mercati retail, trasformando un incontro di lavoro in un laboratorio di idee. Grazie al supporto del Team Insurance di CA Personal Finance & Mobility (CAPFM), il workshop è stato il catalizzatore per la nascita di una vera e propria Community assicurativa paneuropea.

Questo ci ha permesso di delineare un piano d'azione, concreto e misurabile, con l'obiettivo di imprimere un'accelerazione decisa nella prima metà dell'anno. Abbiamo agito su tre direttrici strategiche: incentivazione mirata della rete, un'intensa animazione commerciale e un programma di formazione continua. Per garantire coesione e allineamento, abbiamo implementato una nuova Governance, scandita da follow-up mensili, con cui monitorare le performance e l'avanzamento dei progetti.

I risultati non si sono fatti attendere. Nel business Retail, il tasso di penetrazione assicurativa ha registrato una crescita importante, passando dall'82% di fine 2024 al 115% di giugno 2025. Un balzo che testimonia l'efficacia delle azioni intraprese e la reattività della nostra rete.

In parallelo, abbiamo dedicato un'attenzione specifica al segmento Rental. Una survey approfondita, condotta su tutti i mercati, ci ha permesso di mappare l'offerta esistente e di identificare le aree a più alto potenziale per diversificare il catalogo con prodotti e servizi innovativi. Anche in questo settore, i frutti del nostro lavoro sono tangibili: il tasso di penetrazione ha raggiunto il 318% a giugno 2025, in netto progresso rispetto al 261% di fine 2024.

Questi numeri sono il riflesso di una visione che funziona: unire le persone, condividere le conoscenze e agire come un unico, grande team. Stiamo costruendo il futuro dei servizi assicurativi legati alla mobilità, e lo stiamo facendo insieme.

ESG, UNA RESPONSABILITÀ CONDIVISA PER UN IMPATTO CONCRETO

HEAD OF COMMUNICATION & ESG - VALENTINA LUGLI

Costruire il domani significa agire oggi: per CA Auto Bank, questa è la convinzione su cui poggia la strategia del Gruppo, di cui la sostenibilità costituisce un elemento fondante e irrinunciabile.

Il nostro impegno resta quello di integrare i principi ESG in ogni aspetto del nostro business, allo scopo di generare valore in modo responsabile e inclusivo. Il 2025 è l'anno che conferma e rafforza la centralità di questo percorso. Abbiamo dedicato energie significative alla redazione del nostro primo Report CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) relativo al 2024. Il report rappresenta un'opportunità strategica per rendicontare in modo trasparente, dettagliato e misurabile l'impatto delle nostre azioni ESG sul business dell'azienda. Dalla responsabilità ambientale all'impegno sociale e alla governance, che fa dell'etica il perno del nostro modo di fare impresa, offriamo a investitori e clienti una visione chiara per valutare la nostra performance di sostenibilità.

Questo esercizio di trasparenza si innesta nel solco tracciato dal nostro Piano di Sostenibilità 2024-2026, un manifesto programmatico che articola il nostro impegno in quattro pilastri: Mobilità Sostenibile, Innovazione e Digitalizzazione, Ambiente, Persone. Possiamo affermare che la rotta seguita finora è quella giusta: dei 37 indicatori (KPI) che misurano i nostri progressi, ben il 92% ha centrato o superato i target fissati per il 2024 – un risultato importante, che testimonia la dedizione dell'azienda.

Le nostre iniziative parlano da sole. Sul fronte People, ad esempio, abbiamo introdotto un congedo parentale di 28 giorni, interamente retribuito, per il secondo genitore in tutti i Paesi in cui operiamo: un passo concreto per la parità di genere e il benessere delle nostre persone.

Drivalia, la nostra società di mobilità, ha intrapreso un percorso di valutazione annuale con EcoVadis – uno dei più autorevoli provider di rating di sostenibilità aziendale a livello globale – per misurare e certificare la maturità ESG delle sue filiali.

E guardando alle nuove generazioni, anche quest'anno abbiamo sponsorizzato il Public Choice Award di GEN-E 2025, il più grande festival europeo dell'imprenditoria giovanile, organizzato da Junior Achievement Europe, tra le più importanti organizzazioni non-profit per l'educazione economica dei giovani.

Ognuno di questi progetti è un tassello di un mosaico più grande: la testimonianza di un impegno che non si ferma, ma che continua a evolvere per costruire un futuro migliore per tutti.

IL FUTURO DELLA MOBILITÀ IN MOVIMENTO CON DRIVALIA

CEO OF DRIVALIA - ROBERTO SPORTIELLO

Il primo semestre del 2025 ha impresso un'accelerazione significativa al percorso di Drivalia, orientato da una chiara visione strategica e dalla velocità di esecuzione – veri e propri motori del nostro successo.

L'ingresso in un mercato chiave come la Germania, frutto della forte integrazione con CA Auto Bank, è l'emblema della nostra forza: agire come un unico, potente gruppo. Anche nel mercato tedesco abbiamo portato un ecosistema di soluzioni (dal leasing full-service al rent-to-rent) che consoliderà il nostro ruolo di player chiave in Europa già nel secondo semestre.

Parallelamente, è proseguito il piano di rollout della nostra piattaforma di remarketing Drivalia Future, che si appresta a conquistare altri quattro Paesi entro fine anno, portando a 13 il totale delle nazioni in cui promuoviamo i principi dell'economia circolare, dando una nuova vita ai nostri veicoli. Sempre in merito a Drivalia Future, l'iniziativa più importante è stata la nascita della piattaforma di e-commerce B2C, con cui abbiamo creato un'esperienza di acquisto totalmente digitale, semplice e sicura. Ma il vero punto di svolta è stata l'integrazione con CA Auto Pay: grazie alla funzione di instant credit sviluppata dalla Banca, i clienti possono finanziare l'auto scelta con un click. È la perfetta sintesi della sinergia tra Drivalia e CA Auto Bank: tecnologia e finanza al servizio della mobilità.

Questa spinta innovativa si riflette anche nei nostri prodotti, come il nuovo Be Free 6x6, con cui abbiamo introdotto una formula di abbonamento a medio termine unica nel suo genere (con cui guidare un veicolo per 6 mesi, potendo rinnovare l'abbonamento ogni semestre fino a 36 mesi). Abbiamo inoltre dato il via al rollout in Francia di Drivalia Planet, la nostra piattaforma digitale (accessibile anche da mobile e app) che riunisce in un unico sistema car sharing, short term rental e abbonamenti in modalità 100% digitale.

Sul fronte del noleggio a lungo termine, abbiamo lanciato il Drivalia Fleet Reporting Tool, il primo di una serie di strumenti cross market creati per la gestione delle flotte dei nostri clienti corporate.

Infine, il 2025 è l'anno in cui raccogliamo i frutti di una strategia di visibilità ambiziosa. Essere Mobility Supporter del Giubileo e l'apertura del nostro Store in Via della Conciliazione, a due passi da Piazza San Pietro (dove, con l'Anno Santo, si registra un flusso di oltre 10.000 persone ogni giorno), sono la testimonianza del nostro ruolo di protagonisti. Guardiamo al futuro con l'entusiasmo di chi sa di aver tracciato la rotta giusta, pronti a guidare la trasformazione della mobilità in Europa.

GUIDARE IL FUTURO: I NOSTRI PERCORSI DI SVILUPPO E INNOVAZIONE

HR MANAGER - LUCILLA CASTRONUOVO

Nel primo semestre del 2025, CA Auto Bank ha rafforzato la sua posizione di leader della mobilità, dimostrando una visione proattiva e un impegno costante verso lo sviluppo del business e l'innovazione.

Perseguendo un'efficienza operativa sempre più ottimale, abbiamo consolidato, da un lato, le sinergie con le start-up per favorire la generazione di idee innovative; dall'altro abbiamo coinvolto i dipendenti, in qualità di ambassador, per avviare sperimentazioni pilota sull'applicazione dell'Intelligenza Artificiale. Un contesto, questo, che promuove la crescita delle persone, che possono così allargare la propria visione e acquisire nuove competenze.

D'altronde, in CA Auto Bank e Drivalia, la crescita interna è un caposaldo della politica di sviluppo professionale. Supportiamo le persone affinché possano potenziare il proprio bagaglio di competenze anche attraverso esperienze lavorative funzionali o interfunzionali, utili ad una crescita manageriale nel Gruppo.

Sempre in tema di sviluppo, il lancio della piattaforma digitale LinkedIn Learning a fine 2024 ha avuto un significativo effetto volano sul training, ampliando le opportunità di formazione per tutti i dipendenti. Oltre all'accesso a tutta l'offerta formativa disponibile, abbiamo richiesto un focus specifico su temi cruciali come cybersecurity e diversity & inclusion. Questa modalità sarà sempre più utilizzata per tracciare indirizzi culturali e acquisire competenze in linea con le strategie di business ed ESG.

Siamo inoltre a un semestre dall'implementazione del nuovo sistema gestionale HR (Human Capital Management), lanciato in tutte le entità del Gruppo. Il sistema integra la nuova metodologia di valutazione delle performance (Performance Management System), introdotta nel 2025 per promuovere una cultura aziendale orientata alle performance di qualità, definendo un legame diretto tra valorizzazione del contributo del singolo dipendente e risultati dell'entità di appartenenza e del Gruppo.

Il cambiamento ha richiesto un importante investimento in comunicazione e training, supportato da sessioni di formazione mirate, documentazione intranet e videotutorial.

Infine, in 19 Paesi del Gruppo è partita l'implementazione di piani di azione sui temi evidenziati dai dipendenti nella survey annuale IMR. È massimo il nostro sforzo nel valorizzare il feedback interno, trasformandolo in motore per il miglioramento dell'engagement e della soddisfazione nell'ambiente di lavoro. Condivisione, comunicazione e innovazione sono i pilastri su cui continuiamo a costruire il nostro percorso di sviluppo sostenibile.

AI E OPEN INNOVATION, LA NOSTRA ROTTA PER IL FUTURO

DIGITAL MANAGER - ALBERTO CONROTTO

Il 2025 si definisce per il Gruppo CA Auto Bank come un momento cruciale, in cui il nostro impegno verso l'innovazione si manifesta in modo ancora più deciso. Stiamo affrontando le nuove sfide digitali seguendo una duplice, potente direttrice strategica: da un lato, l'esplorazione profonda del potenziale dell'Intelligenza Artificiale e dell'AI Generativa; dall'altro, il consolidamento dell'ecosistema di Open Innovation attraverso uno dei nostri progetti di punta, la Digital Factory.

Quest'anno, il nostro rapporto con l'Intelligenza Artificiale ha trasceso la semplice osservazione per diventare un dialogo attivo e proficuo. Non siamo spettatori, ma protagonisti impegnati a decifrare la traiettoria futura dell'AI per plasmarla a vantaggio del nostro business e dei nostri clienti. In particolare, l'AI Generativa, con la sua eccezionale capacità di creare contenuti inediti – da testi e immagini fino a codice e soluzioni complesse – rappresenta una frontiera dal potenziale illimitato. Stiamo investendo risorse significative in ricerca e sviluppo, collaborando con i massimi esperti e partecipando a iniziative all'avanguardia per comprendere come questa tecnologia possa realmente rivoluzionare i settori, efficientare i processi e liberare nuove energie creative. Il nostro focus è saldamente ancorato alla pratica: passiamo dalla teoria alla sperimentazione applicativa, sviluppando prototipi e testando casi d'uso per risolvere problemi reali e generare valore tangibile.

Il secondo motore della spinta propulsiva di CA Auto Bank è la nostra Digital Factory, cuore pulsante della strategia di Open Innovation del Gruppo. Non è solo uno spazio fisico, ma un mindset che permea la nostra cultura aziendale: un ambiente dinamico che incoraggia la sperimentazione considera il fallimento un'opportunità di apprendimento e promuove la co-creazione di soluzioni. Attraverso la Digital Factory, dialoghiamo attivamente con un'ampia gamma di attori – startup innovative, fintech, poli universitari e partner tecnologici – per intercettare competenze esterne, favorire la contaminazione di idee e accelerare lo sviluppo di prodotti e servizi d'avanguardia. Questa piattaforma opera secondo i principi di agilità e centralità dell'utente, superando i tradizionali modelli a silos per un approccio iterativo, basato su cicli di feedback continui e prototipazione rapida.

Affrontando con coraggio le sfide dell'AI e alimentando l'ambiente collaborativo della Digital Factory, stiamo costruendo oggi le fondamenta per un domani di crescita sostenibile e di progresso trasformativo.

RISCHIO CREDITO E VALORI RESIDUI: ANDAMENTO E AZIONI

HEAD OF CREDIT - LIONEL LAFON

Le performance del costo del rischio (0,52%) sono state positive grazie al segmento Retail, conseguenza del rafforzamento delle regole di accettazione e delle attività di collection. Il Wholesale ha evidenziato un maggior rischio, legato alla crisi di specifici settori (es. leisure business). Per affrontare l'incremento dei NPL, sono state istituite task force di mercato, focalizzate su repossession, voluntary surrender ed ottimizzazione dei processi di gestione dei clienti in default.

Il primo semestre 2025 ha visto consolidare ulteriormente i processi di credito. Per il segmento Corporate, è stato implementato il "4 eyes principle" nelle delibere di credito, per ulteriore verifica del risultato del calcolo del rating e, dal secondo trimestre, sono state adeguate le deleghe creditizie basate su importo e Rating Anadefi del Gruppo Crédit Agricole. Queste deleghe sono state integrate per includere la valutazione degli impegni di Buy Back dei dealer.

Nel Retail, l'utilizzo dell'Open Banking è stato esteso, migliorando la customer journey e la capacità di valutare adeguatamente il profilo creditizio. L'implementazione del motore decisionale di credito in Spagna e Portogallo (che si aggiungono a Italia, Francia e Polonia) ha incrementato l'efficienza e la flessibilità del processo di valutazione.

Nuove scorecard sono state sviluppate in Francia e Portogallo per perfezionare la valutazione creditizia e migliorare la decisione automatica. Contestualmente, sono state messe a punto scorecard per Regno Unito e Germania, e si stanno adattando quelle per Drivalia. È stato inoltre pianificato lo sviluppo di modelli di machine learning in Italia e Polonia.

Relativamente al mercato auto e al rischio dei valori residui, lo scenario si presenta complesso. Il mercato delle auto nuove in Europa è stabile, le vendite di auto elettriche crescono ma meno del previsto, mentre il mercato dell'usato è in aumento, con rischio di riduzione dei prezzi. Il trend di mercato dei valori residui mostra una generale diminuzione, con maggiore incertezza sui veicoli elettrici. In CA Auto Bank, sono state implementate azioni per migliorare la definizione dei valori residui (regole più precise e governance centrale per alcuni brand) e la gestione del portafoglio. In diversi mercati sono stati implementati processi di "End of Contract" finalizzati a migliorare la customer journey. In Finlandia è stato sviluppato un modello interno di previsione dei futuri valori residui ed è in corso di progettazione anche l'estensione di tali modelli in altri mercati. Tali azioni sono cruciali, anche in considerazione del fatto che i valori residui nel portafoglio del Gruppo CA Auto Bank (inclusa Drivalia) sono pari a 9,8 miliardi di euro.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

SCENARIO MACROECONOMICO, IL MERCATO DELL'AUTO E I MERCATI FINANZIARI

In un contesto di incertezza eccezionalmente elevata l'attività economica globale ha mostrato segni di rallentamento. La crescita si è indebolita negli Stati Uniti e stenta a rafforzarsi in Cina. Il 2 aprile l'amministrazione statunitense ha annunciato un drastico aumento dei dazi verso quasi tutti i partner commerciali. L'espansione del PIL mondiale potrà risentire significativamente degli effetti diretti e indiretti dei nuovi dazi e dell'incertezza connessa con le politiche commerciali restrittive.

L'annuncio dei nuovi dazi ha causato una rapida e decisa correzione dei mercati finanziari internazionali: i corsi azionari hanno registrato cali consistenti, soprattutto nei settori più esposti al commercio mondiale. Il marcato aumento della volatilità ha indotto gli investitori a riallocare i propri portafogli a favore di attività più sicure. Secondo le informazioni disponibili, il PIL dell'area dell'euro ha continuato a crescere moderatamente nei primi mesi dell'anno. Il prodotto ha ulteriormente beneficiato dell'espansione dei servizi e di un recupero dell'attività nella manifattura, su cui tuttavia inciderà negativamente l'incertezza indotta dalle politiche commerciali statunitensi. L'inflazione è scesa, collocandosi poco al di sopra del 2 per cento.

Nelle riunioni di gennaio e marzo il Consiglio direttivo della BCE ha abbassato il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale complessivamente per 50 punti base, portandolo al 2,5 per cento, e cioè 150 punti base al di sotto del picco raggiunto a giugno 2024. Le passate riduzioni si stanno trasmettendo regolarmente al costo del credito; la dinamica dei prestiti nell'area dell'euro rimane, tuttavia, modesta.

Il PIL dell'Italia è aumentato in misura moderata nei primi mesi dell'anno. L'attività economica è stata sospinta dalla dinamica dei consumi. Resta comunque debole l'andamento degli investimenti in beni strumentali, anche a causa del basso grado di utilizzo della capacità produttiva e di condizioni di finanziamento ancora restrittive. Dopo aver ristagnato nel 2024, l'occupazione ha segnato un nuovo rialzo nei primi mesi dell'anno. Il tasso di disoccupazione è nuovamente diminuito, soprattutto fra i più giovani. Rimanendo sostenuta nel corso del 2025 la dinamica delle retribuzioni, dovremmo attenderci un recupero, seppur ancora parziale, del potere d'acquisto delle famiglie.

Il mercato delle autovetture in Europa nel primo semestre del 2025 ha mostrato un quadro complesso, caratterizzato da una leggera stagnazione complessiva, ma con dinamiche significative per quanto riguarda le diverse tipologie di alimentazione.

Nell'Europa allargata (UE + EFTA + Regno Unito): Includendo i paesi EFTA e il Regno Unito, si è osservato un leggero incremento dello 0,1%, con 5.572.458 registrazioni. Questo suggerisce una situazione di sostanziale stasi. Il primo semestre 2025 ha continuato a evidenziare un forte spostamento verso le motorizzazioni elettrificate, a scapito dei veicoli a combustione interna.

Le vendite delle auto Elettriche (BEV) sono cresciute in modo significativo. Nei primi cinque mesi del 2025, le immatricolazioni di nuove BEV nell'UE hanno raggiunto 701.089 unità, con un aumento del 26,1%.

Tra i maggiori mercati UE, la Germania (+43,2%), il Belgio (+26,7%) e i Paesi Bassi (+6,7%) hanno registrato incrementi, mentre la Francia ha avuto un calo del 7,1%. Considerando UE+EFTA+Regno Unito, le vendite di BEV hanno raggiunto 951.653 unità (+27,8%).

Le auto ibride (HEV) continuano a essere la tipologia di alimentazione più diffusa e in crescita.

Nei primi mesi del 2025, le auto ibride Plug-in (PHEV) si attestano all'8,2% della quota di mercato totale, superando le diesel.

Per quanto riguarda invece le auto con alimentazione a benzina e diesel continuano a registrare cali molto significativi; la quota di mercato complessiva è scesa al 38,1% (rispetto al 48,5% del 2024).

In sintesi, il primo semestre del 2025 ha visto un mercato automobilistico europeo in leggera contrazione o stagnazione a livello complessivo, ma con una chiara e continua transizione verso le motorizzazioni elettrificate (specialmente BEV e ibride) a scapito di benzina e diesel. La situazione rimane dinamica e influenzata da fattori economici, politici e dall'evoluzione dell'offerta dei costruttori.

Il mercato degli autocaravan in Europa ha mostrato una notevole resilienza e crescita negli ultimi anni. Secondo i dati della European Caravan Federation (ECF), il 2024 si è chiuso con oltre 221.000 nuove immatricolazioni di camper e roulotte in tutta Europa, registrando una crescita di circa il 5,2% rispetto al 2023.

Il mercato europeo dei caravan e dei camper per il primo semestre del 2025 mostra segnali promettenti, con una crescita prevista e un rinnovato interesse verso questo tipo di turismo. La domanda è in aumento, sia per i veicoli nuovi che usati, con un'attenzione particolare alla diversificazione dell'offerta e alla ricerca di modelli più personalizzabili e dotati di tecnologie avanzate.

L'industria italiana è un attore importante, essendo il terzo produttore europeo e destinando oltre l'80% della sua produzione all'export.

Si osserva anche una tendenza verso la stabilizzazione o una leggera diminuzione dei prezzi dei camper nuovi, dopo diversi anni di aumenti significativi, il che potrebbe rendere l'acquisto più attraente per i consumatori. L'innovazione e la sostenibilità sono al centro dello sviluppo, con aziende che investono in tecnologie avanzate per creare camper più confortevoli, sicuri e rispettosi dell'ambiente.

Il mercato motociclistico europeo nel primo semestre del 2025 ha mostrato un andamento complesso, influenzato principalmente dalla normativa Euro5+ e dalle immatricolazioni anticipate a fine 2024.

Nel semestre in Europa si registra un calo complessivo delle immatricolazioni nonostante giugno abbia segnato una ripresa, (circa -5,5% in Italia, con dati simili in altri paesi).

Il picco anomalo di immatricolazioni registrato a dicembre 2024 (incremento di oltre il 200%) ha fortemente influenzato il primo semestre 2025. Case produttrici e concessionari hanno immatricolato in massa moto e scooter Euro5 ancora in magazzino per evitare la nuova normativa, trasformandoli in "km 0".

Nonostante il calo complessivo del primo semestre, il mercato sembra mostrare segnali di assestamento e un potenziale di ripresa. L'interesse per le due ruote rimane alto e l'innovazione tecnologica, inclusa l'offerta di veicoli elettrici, rappresenta un'opportunità, seppur frenata dalla mancanza di incentivi.

FATTI DI RILIEVO E OPERAZIONI STRATEGICHE

CA AUTO BANK GMBH (AUSTRIA) & HELLENIC BRANCH

Con effetto dal 26 giugno 2025 CA Auto Bank S.p.A., già titolare del 50% delle quote della società austriaca CA Auto Bank GmbH (con sede in Austria e operante anche in Grecia attraverso la sua branch) ha acquisito da CA Personal Finance & Mobility S.A. (CA PFM) le restanti quote di partecipazione nella società austriaca.

Pertanto, con effetto dalla medesima data del 26 giugno 2025, CA Auto Bank S.p.A. detiene la totalità delle quote del capitale sociale di CA Auto Bank GmbH, divenendone così unico azionista.

Il progetto, già approvato dal Consiglio di Amministrazione, prevede la fusione di CA Auto Bank GmbH (Austria) in CA Auto Bank S.p.A., con trasformazione della prima in branch della parent company e della sua attuale branch ellenica in branch di CA Auto Bank S.p.A. In tal modo la Capogruppo potrà operare direttamente sul mercato austriaco e su quello greco attraverso le proprie branch.

NUOVA PARTNERSHIP FINANZIARIA IN SVIZZERA

Crédit Agricole Auto Bank prosegue nel suo percorso di affermazione come player di riferimento nel settore della mobilità sostenibile.

La Banca, controllata di CA Personal Finance & Mobility, è stata scelta da BYD come nuovo partner finanziario in Svizzera. Attraverso questo accordo, CA Auto Bank fornirà soluzioni di finanziamento su misura sia ai clienti finali che alla rete di concessionari di BYD.

La partnership, già attiva in Italia e Spagna, copre tutti i modelli della gamma BYD commercializzati nel mercato elvetico – tra cui BYD SEALION 07, BYD SEAL e BYD SEAL U DM-i – sia attraverso formule di finanziamento tradizionali sia con soluzioni innovative e flessibili. Inoltre, l'approccio digitale e multichannel di CA Auto Bank garantisce ai clienti di BYD un'esperienza di acquisto semplice e veloce.

PARTNERSHIP STRATEGICA TRA CA AUTO BANK E CHERY FINANCE SERVICE

Crédit Agricole Auto Bank annuncia la firma di un accordo strategico con Chery Finance Service, società di Chery Holding Group, tra i principali costruttori automobilistici al mondo, per supportare l'ingresso e la crescita dei suoi brand in Europa. La partnership, effettiva da aprile 2025, parte dal mercato italiano e potrà essere estesa progressivamente ad altri importanti mercati europei.

L'intesa prevede il lancio di un'ampia gamma di soluzioni finanziarie e assicurative, pensate per rispondere alle esigenze di clienti finali e reti di concessionari. L'accordo si concentrerà inizialmente sui marchi Omoda e Jaecoo, già presenti in Italia, e potrà essere esteso ad altri marchi Chery al momento del loro lancio in Europa.

La collaborazione con Chery Finance Service è il primo passo verso la creazione di una vera e propria joint venture, che mira a costruire un'alleanza strategica a lungo termine e a promuovere congiuntamente lo sviluppo della mobilità sostenibile in Europa. CA Auto Bank offrirà prodotti tradizionali e innovativi, sia per l'acquisto che per il leasing di veicoli nuovi e usati, oltre a una gamma completa di servizi assicurativi a tutela del cliente e del veicolo.

CA AUTO BANK E ERWIN HYMER GROUP

Crédit Agricole Auto Bank e Erwin Hymer Group, uno dei principali gruppi europei di produttori di caravan e autocaravan, annunciano il proseguimento della loro collaborazione di successo avviata nel 2015.

In base all'accordo, CA Auto Bank continuerà a offrire soluzioni finanziarie sia ai clienti finali che ai concessionari del Gruppo Erwin Hymer in tutti i principali mercati europei supportando circa 400 concessionari della rete EHG in Europa. La collaborazione copre l'intera gamma di veicoli ricreazionali del gruppo.

Per i clienti finali, la Banca offre una gamma completa di opzioni di finanziamento progettate per soddisfare una varietà di esigenze e preferenze: dai tradizionali contratti di acquisto rateale a piani con valore futuro garantito, pagamenti balloon e soluzioni rent-to-rent ove disponibili.

Attraverso questo accordo, CA Auto Bank consolida ulteriormente il suo ruolo di banca della mobilità leader nel settore dei veicoli ricreazionali e del tempo libero, uno dei pilastri dell'economia del leisure in tutta Europa.

Questo mercato ha registrato una crescita costante, spinto dalla crescente voglia di viaggi indipendenti, flessibili e a contatto con la natura: secondo la European Caravan Federation (ECF), nel 2024 sono stati immatricolati in Europa oltre 221.000 nuovi veicoli ricreazionali (+5,2% rispetto al 2023), sottolineando la forza e l'attrattiva di questo segmento. La Germania, in particolare, si distingue come uno dei mercati più maturi e dinamici, con una forte cultura del turismo all'aria aperta e un'elevata domanda di veicoli per il tempo libero.

IL GRUPPO DRIVALIA

Drivalia, società di noleggio, leasing e mobilità del Gruppo CA Auto Bank, (che opera in sedici paesi) ha l'ambizione di diventare uno dei principali operatori del settore della nuova mobilità in Europa.

Drivalia offre una gamma completa di soluzioni di mobilità: dal car sharing elettrico agli abbonamenti all'auto, passando per il noleggio di tutte le durate, rivolti a privati e aziende di ogni dimensione.

DRIVALIA FUTURE: NASCE LA NUOVA PIATTAFORMA DI E-COMMERCE

Drivalia rinnova il mercato delle auto usate con una nuova piattaforma, pensata per offrire un'esperienza di acquisto completamente digitale, semplice e sicura. Nasce l'e-commerce di Drivalia Future, il brand che dà nuova vita alle auto giunte al termine del contratto di noleggio o di abbonamento.

Ispirata ai principi dell'economia circolare, Drivalia Future introduce un modello più innovativo e accessibile, rispondendo alle esigenze di un mercato dell'usato in continua crescita. Nel 2024, il settore ha registrato un incremento dell'8,3%, con oltre 3,15 milioni di passaggi di proprietà in Italia. Il trend positivo è proseguito anche nel 2025 (con una crescita del 2,2% a gennaio 2025, rispetto al gennaio 2024), confermando il crescente interesse degli utenti.

Drivalia risponde a questa evoluzione con una piattaforma e-commerce che semplifica l'acquisto di auto usate, offrendo un'ampia selezione di vetture di ultima generazione e a prezzi competitivi, sottoposte a rigorosi controlli e corredate da schede dettagliate, con foto e tutte le informazioni necessarie per un'esperienza di acquisto trasparente e sicura.

Un ulteriore punto di forza è l'integrazione di CA Auto Pay, il nuovo sistema di pagamento innovativo sviluppato da CA Auto Bank. Con CA Auto Pay, i clienti potranno prenotare il veicolo scelto con un semplice click e accedere a un finanziamento istantaneo grazie alla funzione di instant credit, garantendo una transazione veloce e senza interruzioni.

Il processo di acquisto è semplice e intuitivo: una volta selezionato il veicolo, è possibile prenotarlo immediatamente tramite CA Auto Pay o bonifico bancario. Dopo la prenotazione, si avranno cinque giorni per completare l'acquisto, durante i quali il cliente potrà caricare i documenti necessari e scegliere la modalità di consegna, inclusa l'opzione di ricevere l'auto direttamente a domicilio. Concluso l'ordine, il veicolo sarà pronto per essere ritirato presso un Drivalia Future Store o consegnato a casa.

Grazie a Future, la società di noleggio e mobilità del Gruppo CA Auto Bank favorisce un riutilizzo responsabile della propria flotta, contribuendo così a un'economia più sostenibile.

Dopo il lancio in Italia, la piattaforma di e-commerce verrà implementata nei prossimi mesi anche negli altri mercati europei in cui è attivo Drivalia Future.

PROSPETTIVE PER IL SECONDO SEMESTRE 2025

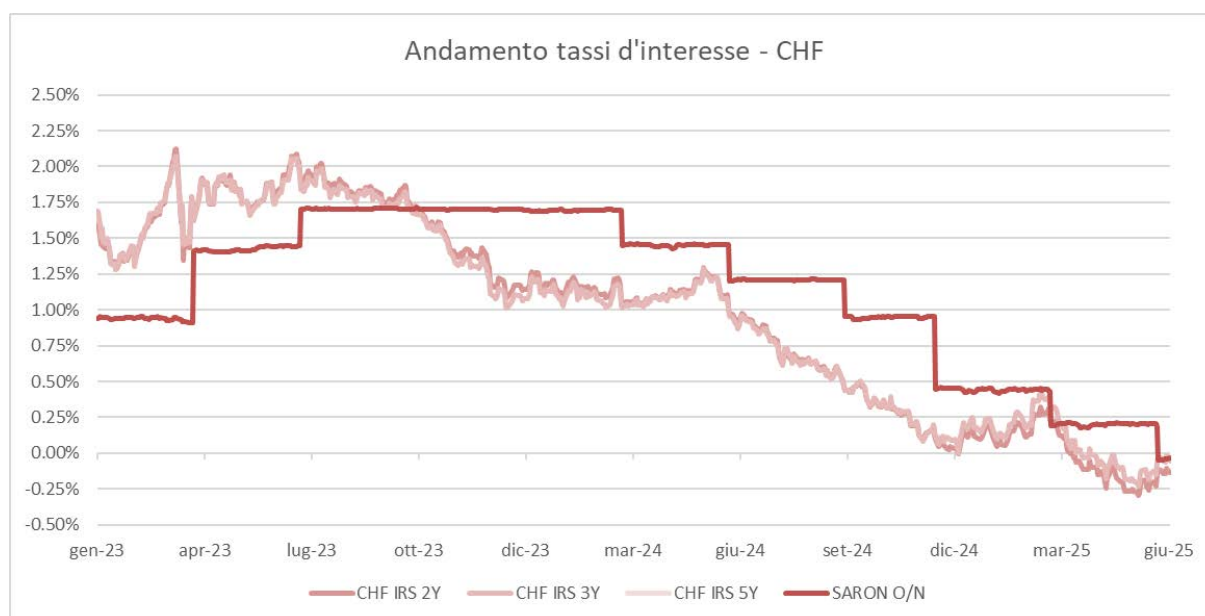
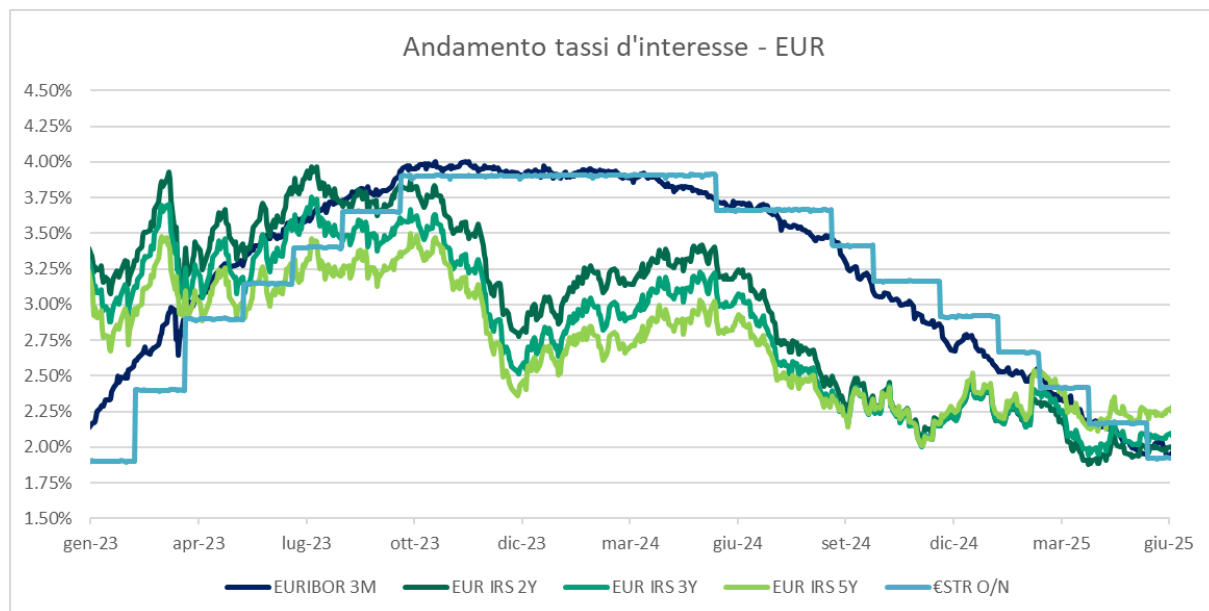
L'attività commerciale ha evidenziato una leggera flessione nel corso di questa prima parte dell'anno, rispetto all'anno precedente. Nonostante ciò, i risultati finanziari sono ancora di assoluto rilievo, con un risultato netto pari a 116 milioni di euro.

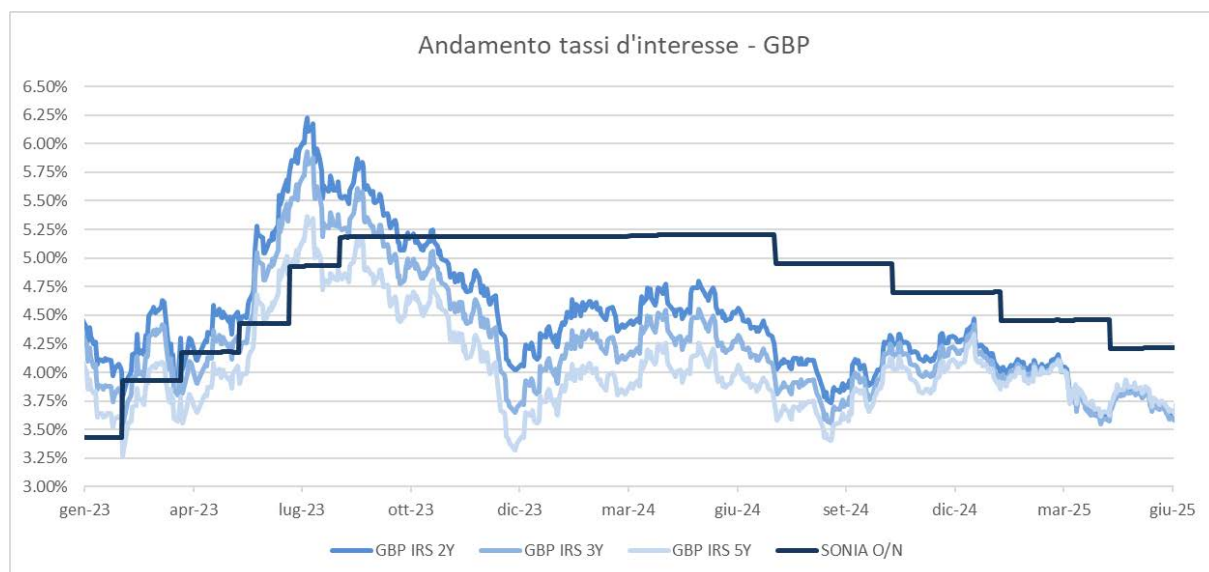
Con il completamento della definizione dei nuovi assetti societari, il Gruppo CA Auto Bank proseguirà lo sviluppo di offerte di finanziamento nell'ambito dei White Label Agreement esistenti e futuri. Questo passaggio da "captive

bank” a “white label bank” è già stato avviato da tempo (oggi gli impieghi di fine periodo “white label” rappresentano l’88% del portafoglio finanziamenti e leasing), con dei volumi di produzione mensili crescenti.

Nell’attuale contesto economico resta comunque determinante, ma ancora incerto, il ritorno ad una situazione pre-crisi, in riferimento soprattutto alla ripresa a pieno regime della produzione industriale del settore automobilistico. In questo quadro economico, il Consiglio di Amministrazione ritiene che la solida struttura finanziaria e organizzativa della CA Auto Bank renda il Gruppo pronto a reagire ad un eventuale peggioramento delle condizioni in cui opera, e al contempo preparato a cogliere le opportunità che dovessero manifestarsi.

POLITICA FINANZIARIA





La funzione Tesoreria garantisce la gestione della liquidità e dei rischi finanziari a livello di Gruppo, in conformità con le politiche di gestione del rischio fissate dal Consiglio di Amministrazione.

La strategia finanziaria del Gruppo ha come obiettivi di:

- mantenere una struttura stabile e diversificata delle fonti finanziarie;
- gestire il rischio di liquidità;
- minimizzare l'esposizione ai rischi di variazione dei tassi di interesse, di cambio e di controparte, nel quadro dei limiti contenuti e prefissati, e comunque nel rispetto delle previsioni regolamentari, ove applicabili.

Nel corso del primo semestre 2025, l'attività di Tesoreria ha garantito le risorse necessarie per finanziare le attività del Gruppo.

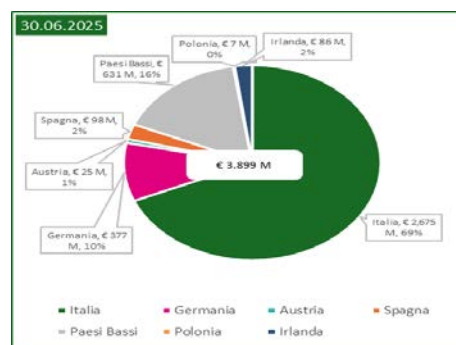
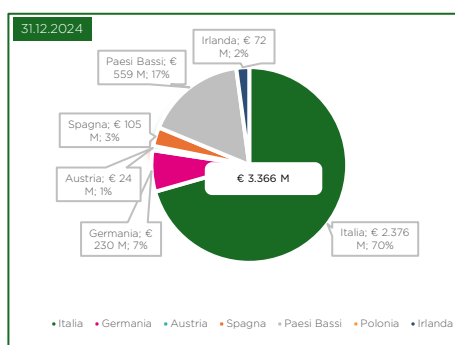
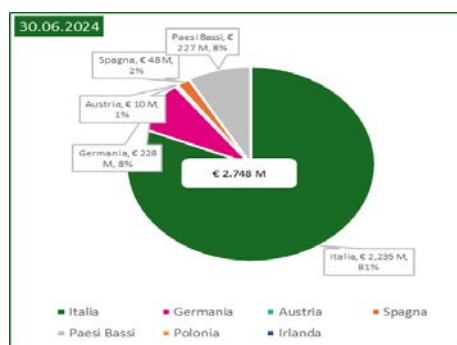
Le attività più importanti portate a termine nel corso del primo semestre 2025 sono state:

- una emissione obbligazionaria pubblica e una privata a valere sul programma EMTN in euro, prezzate da CA Auto Bank S.p.A. (tramite la propria branch irlandese) rispettivamente a gennaio e febbraio 2025 per un ammontare complessivo pari a 650 milioni di euro e aventi scadenza rispettivamente a gennaio 2028 e novembre 2027;
- la prima emissione obbligazionaria green di CA Auto Bank, a valere sul programma EMTN in euro, prezzata il 27 giugno 2025 con data di regolamento nel mese di luglio. I proventi di questa operazione – che ha riscosso un notevole successo sul mercato – saranno destinati al finanziamento e al rifinanziamento di auto elettriche, così come definito nel “Green Bond Framework” del Gruppo Crédit Agricole;
- il perfezionamento di una operazione AT1, sotto forma di loan, sottoscritta interamente da Crédit Agricole Personal Finance & Mobility a marzo 2025 per un importo complessivo pari a 300 milioni di euro, che ha portato a 900 milioni di euro il totale degli strumenti di capitale AT1. Questi strumenti permettono a CA Auto Bank di rafforzare ulteriormente il proprio Tier 1 ratio;
- la conclusione di un'operazione Tier 2, sempre sotto forma di loan, sottoscritta interamente dall'azionista diretto a febbraio 2025 per un importo pari a 250 milioni di euro e durata pari a 10 anni, con possibilità di rimborso anticipato dopo 5 anni. Contestualmente, CA Auto Bank ha rimborsato anticipatamente a Crédit Agricole Personal Finance & Mobility un loan Tier 2 esistente che era stato sottoscritto a novembre 2017 per un importo pari a 204

milioni di euro. Tale operazione, che ha portato a 500 milioni di euro il totale degli strumenti di capitale Tier 2 emessi da CA Auto Bank, permette di rafforzare ulteriormente il Total Capital ratio;

- il collocamento, in forma privata, di una emissione obbligazionaria Senior Non-Preferred a giugno 2025, per un ammontare complessivo pari a 150 milioni di euro, interamente sottoscritta da Crédit Agricole Personal Finance & Mobility e avente scadenza 2028. Tale operazione, che si sommano ai 1.150 milioni di euro di Senior Non-Preferred emessi tra il 2023 e il 2024, permette a CA Auto Bank di incrementare l'importo delle passività ammissibili al bail-in, a protezione dei propri creditori senior;
- la clean-up, a marzo 2025, dell'operazione A-Best Twenty, operazione di cartolarizzazione originata nel 2021 e avente come collaterale prestiti rateali originati in Italia da CA Auto Bank S.p.A.;
- il rinnovo del commitment nell'ambito della cartolarizzazione privata RAST, originata da Ferrari Financial Services GmbH ed avente come collaterale autoloans originati nel Regno Unito, fino ad un ammontare massimo pari a 525 milioni di sterline;
- il rinnovo o la stipula di nuove linee con banche terze (escluso il Gruppo Crédit Agricole) per un ammontare complessivo pari a circa 1,3 miliardi di euro;
- l'incremento della raccolta dal pubblico di CA Auto Bank S.p.A., per un ammontare complessivo di depositi al 30 giugno 2025 pari a circa a 3,9 miliardi di euro.

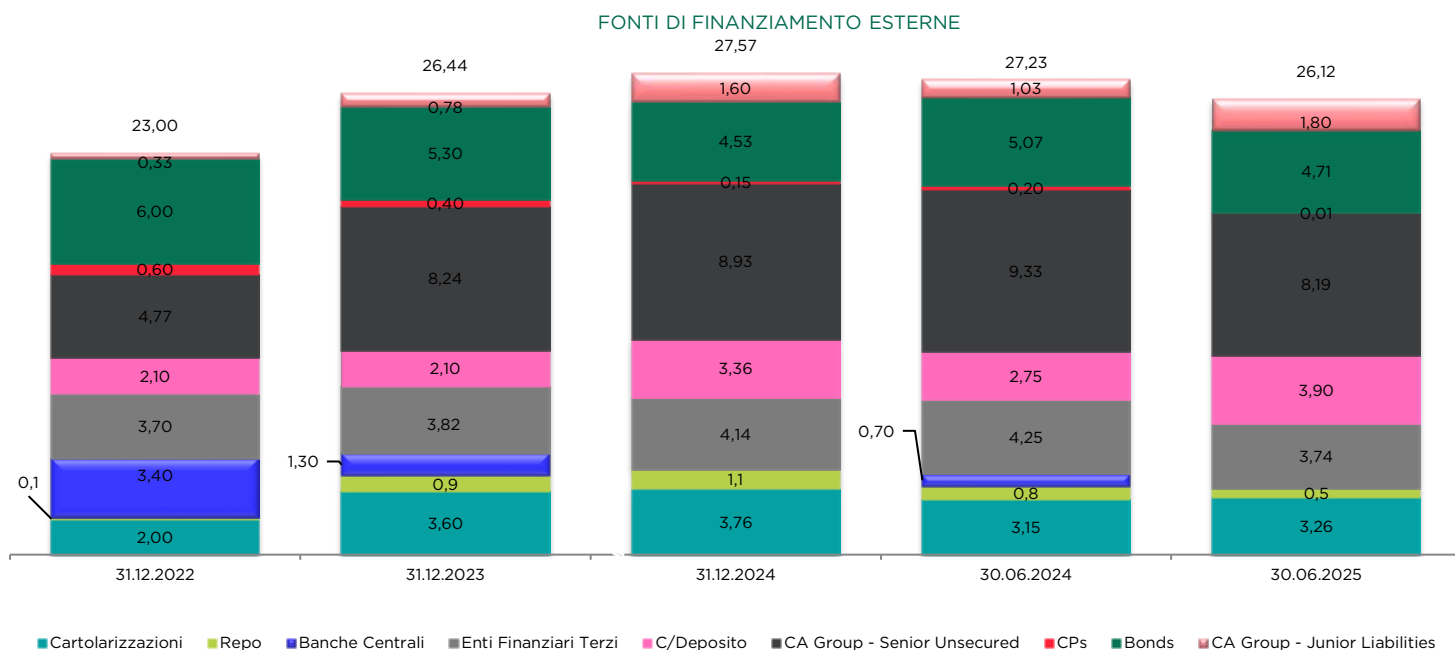
Nel corso del semestre, la raccolta di depositi è stata estesa, attraverso la piattaforma del partner Raisin, alla Polonia e alla Germania, paese in cui il Gruppo era già attivo con il proprio canale diretto.



LA STRUTTURA DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO E DEL PASSIVO

La struttura delle fonti di finanziamento e del passivo al 30 giugno 2025 risulta composta come riportato nella tabella seguente:

Descrizione	% sul totale fonti di finanziamento esterne	% sul totale stato patrimoniale passivo
Gruppo Crédit Agricole - Senior unsecured	31%	26%
Gruppo Crédit Agricole - Junior Liabilities	7%	6%
Enti finanziari terzi	14%	11%
C/ Deposito	15%	11%
Cartolarizzazioni	12%	10%
MTN	18%	15%
Commercial papers	1%	1%
Repo	2%	2%
Patrimonio netto		13%
- di cui AT1		3%
Passività non finanziarie		5%
Totale	100%	100%



* Dalla fine dell'anno 2020, il funding di fine periodo non include più l'indebitamento del Gruppo Leasys, che è stato venduto il 21 dicembre 2022.

Il grafico testimonia come la strategia di diversificazione delle fonti di finanziamento si sia consolidata a seguito dell'acquisizione da parte del Gruppo Crédit Agricole, a fronte della quale è notevolmente incrementato il sostegno finanziario da parte del Gruppo Crédit Agricole, che, a testimonianza della strategicità dell'investimento, è stato ulteriormente rafforzato dalla sottoscrizione da parte di Crédit Agricole Personal Finance & Mobility di tre prestiti AT1 (strumento di capitale Additional Tier 1) per un importo complessivo pari a 900 milioni di euro e due prestiti Tier 2 per un importo complessivo pari a 500 milioni di euro.

Inoltre, nel corso del primo semestre 2025 è stata emessa una operazione obbligazionaria infragruppo di tipo Senior Non-Preferred, per un totale di 150 milioni di euro, che ha incrementato l'ammontare complessivo di questi titoli a 1,3 miliardi di euro al 30 giugno 2025. L'insieme di queste operazioni ha consentito al Gruppo CA Auto Bank di continuare ad assicurare la liquidità a supporto del business, contestualmente rafforzando il profilo del passivo.

LA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le politiche di gestione del rischio di tasso di interesse, volte a proteggere il margine finanziario dagli impatti delle variazioni dei tassi di interesse, prevedono l'allineamento del profilo di scadenza delle passività al profilo di scadenza del portafoglio attivo (determinati sulla base della data di ricalcolo dei tassi di interesse). Si sottolinea che le politiche di risk management del Gruppo permettono l'utilizzo di operazioni in strumenti derivati di tasso di interesse esclusivamente a fini di copertura.

L'allineamento dei profili di scadenza dei tassi a scadenza è realizzato mediante l'impiego di strumenti derivati a più elevata liquidità quali Interest Rate Swap; occasionalmente sono anche utilizzati i Forward Rate Agreement. Si evidenzia che le politiche di risk management del Gruppo non permettono l'utilizzo di strumenti diversi da "plain vanilla", quali ad esempio derivati di tipo esotico.

La strategia perseguita nel corso dell'anno ha portato a una copertura costante e sempre nei limiti imposti dalle politiche di copertura del rischio in argomento, pressoché neutralizzando gli effetti della volatilità dei tassi di interesse di mercato.

In termini di rischio di cambio, la politica del Gruppo non prevede l'assunzione di posizioni in valuta. Pertanto, il portafoglio in divise diverse dall'euro viene solitamente finanziato nella valuta corrispondente; ove ciò non sia possibile, la riduzione del rischio si ottiene grazie all'utilizzo di Foreign Exchange Swap. Si sottolinea che le politiche di risk management del Gruppo permettono l'utilizzo di operazioni in cambi esclusivamente a fini di copertura.

L'esposizione al rischio di controparte è minimizzata, secondo i criteri definiti dalle politiche di risk management di Gruppo, attraverso la gestione degli eccessi di liquidità tramite la detenzione di provvista presso il conto corrente aperto con la banca centrale, e tramite un'operatività di conto corrente suddivisa tra diverse controparti bancarie di primario standing; il limitato utilizzo di strumenti di investimento a brevissimo termine è principalmente riconducibile a eventuali depositi di breve periodo e a "pronti contro termine" aventi come sottostante unicamente titoli governativi; per quanto riguarda le operazioni in derivati su tassi di interesse (concluse unicamente sotto contratti standard ISDA), il rischio controparte è gestito attraverso i meccanismi di clearing ai sensi della normativa EMIR.

La strategia perseguita nel corso dell'anno ha portato a una copertura costante e sempre nei limiti imposti dalle politiche di copertura del rischio in argomento, pressoché neutralizzando gli effetti della volatilità dei tassi di interesse di mercato.

I PROGRAMMI E LE EMISSIONI DI CA AUTO BANK

Le emissioni del Gruppo CA Auto Bank sono gestite, come dettagliato nella tabella seguente, tramite:

- il programma di emissione di Euro Medium Term Note (EMTN) avente come emittente CA Auto Bank S.p.A. (tramite la propria branch irlandese). Al 30 giugno 2025 il valore nominale massimo aggregato del programma è pari a 12 miliardi di euro, mentre quello delle emissioni obbligazionarie in essere è pari a circa 3,9 miliardi di euro per quanto concerne le emissioni denominate in euro, a cui si aggiungono i 400 milioni di sterline emesse a dicembre 2023. Alle emissioni di titoli e al programma è attribuito il rating a lungo termine di CA Auto Bank S.p.A. da parte di Moody's e Fitch;
- obbligazioni stand-alone denominate in franchi svizzeri aventi come emittente CA Auto Finance Suisse S.A. e come garante CA Auto Bank S.p.A. Al 30 giugno 2025 risultano in essere due emissioni obbligazionarie per un totale di 285 milioni di franchi svizzeri. Ai titoli è attribuito il rating a lungo termine CA Auto Bank S.p.A. da parte di Moody's e Fitch;
- il programma di emissione di Euro Commercial Paper a breve termine, avente come emittente CA Auto Bank S.p.A. (tramite la propria branch irlandese). Al 30 giugno 2025 il programma aveva un valore nominale massimo aggregato pari a 1.250 milioni di euro, utilizzato per 12,5 milioni di euro. Al programma è attribuito il rating a breve termine di CA Auto Bank S.p.A. da parte di Moody's;
- cinque emissioni obbligazionarie Senior Non-Preferred per un importo complessivo pari a 1.300 milioni di euro, interamente sottoscritte da Crédit Agricole Personal Finance & Mobility e aventi scadenza 2026, 2027, 2028 e 2029, che permettono a CA Auto Bank di beneficiare di un ulteriore cuscino di passività ammissibile al bail-in, a protezione dei propri creditori senior;
- due emissioni di credit-linked notes, nell'ambito di due operazioni di cartolarizzazione sintetiche effettuate nel mese di aprile 2023, relative rispettivamente a crediti rateali e leasing verso privati, crediti rateali e leasing verso PMI, originati in diverse giurisdizioni europee, per un ammontare complessivo pari a 241,9 milioni di euro e in riduzione di 93,2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2023.

I PROGRAMMI E LE EMISSIONI DI CA AUTO BANK

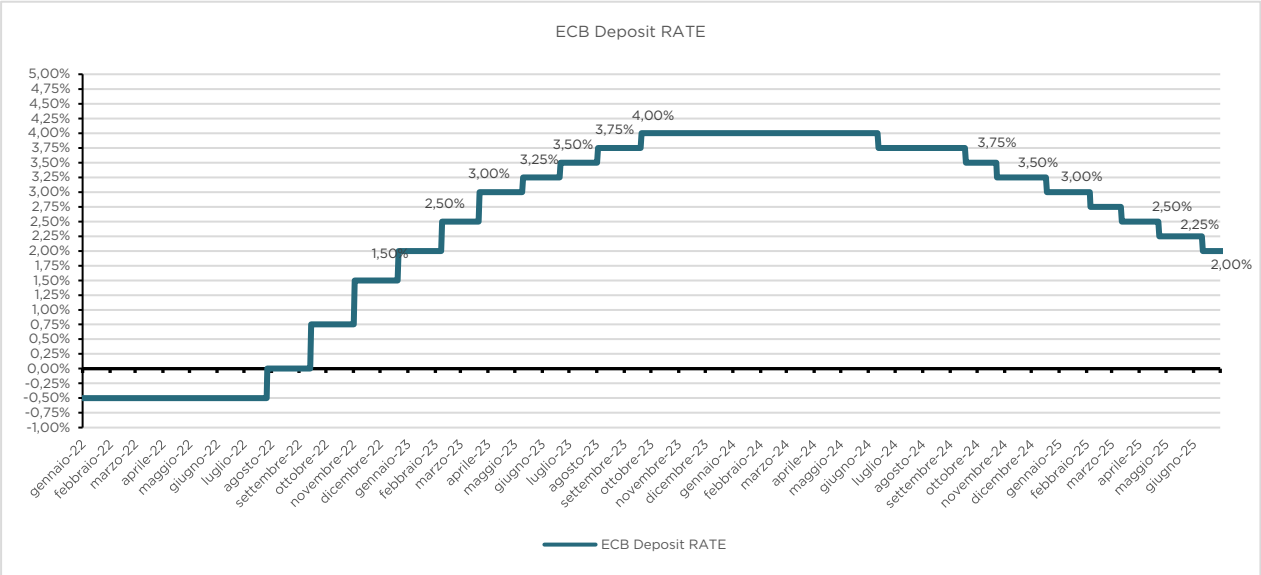
Emittente	Strumento	ISIN	Valuta	Data regolamento	Data di scadenza	Ammontare (mln)
CA Auto Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS2633552026	EUR	08-giu-23	08-giu-26	600
CA Auto Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS2700264604	EUR	05-ott-23	19-dic-25	140
CA Auto Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS2708354811	EUR	25-ott-23	25-gen-27	650
CA Auto Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS2729355649	GBP	06-dic-23	06-dic-26	400
CA Auto Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS2752874821	EUR	26-gen-24	26-gen-26	900
CA Auto Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS2800653581	EUR	12-apr-24	12-apr-27	500
CA Auto Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS2843011615	EUR	18-lug-24	18-lug-27	500
CA Auto Bank S.p.A. - Irish Branch	Pubblico	XS2901447016	EUR	27-gen-25	27-gen-28	500
CA Auto Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS3003221077	EUR	13-feb-25	13-nov-27	150
CA Auto Bank S.p.A. - Irish Branch	Privato	XS2901998083	EUR	11-set-24	10-set-25	12.5
CA Auto Finance Suisse SA	Pubblico	CH1264887444	CHF	20-lug-23	20-lug-26	160
CA Auto Finance Suisse SA	Pubblico	CH1325037047	CHF	14-mag-24	14-mag-27	125
CA Auto Bank S.p.A.	Privato	IT0005566473	EUR	29-set-23	29-set-29	450
CA Auto Bank S.p.A.	Privato	IT0005602286	EUR	28-giu-24	28-set-26	250
CA Auto Bank S.p.A.	Privato	IT0005602633	EUR	05-lug-24	05-ott-27	250
CA Auto Bank S.p.A.	Privato	IT0005627978	EUR	17-dic-24	17-mar-28	200
CA Auto Bank S.p.A.	Privato	IT0005657215	EUR	26-giu-25	26-giu-28	150
CA Auto Bank S.p.A.	Privato	XS2608628124	EUR	06-apr-23	27-ott-31	181
CA Auto Bank S.p.A.	Privato	XS2608629445	EUR	06-apr-23	27-ott-31	61

RATING

Nel corso di maggio 2025, a seguito di una analoga azione sul rating dell'Italia, Moody's ha migliorato l'outlook sul rating di CA Auto Bank, portandolo a positivo da stabile.

I rating assegnati a CA Auto Bank alla data di pubblicazione dei risultati al 30 giugno 2025 sono dunque i seguenti:

Società	Rating lungo termine	Outlook	Rating breve termine	Rating depositi lungo termine	Outlook
Moody's Investors Service	Baa1	Positivo	P-2	Baa1	Positivo
Fitch Ratings	A-	Positivo	F1	A-	-



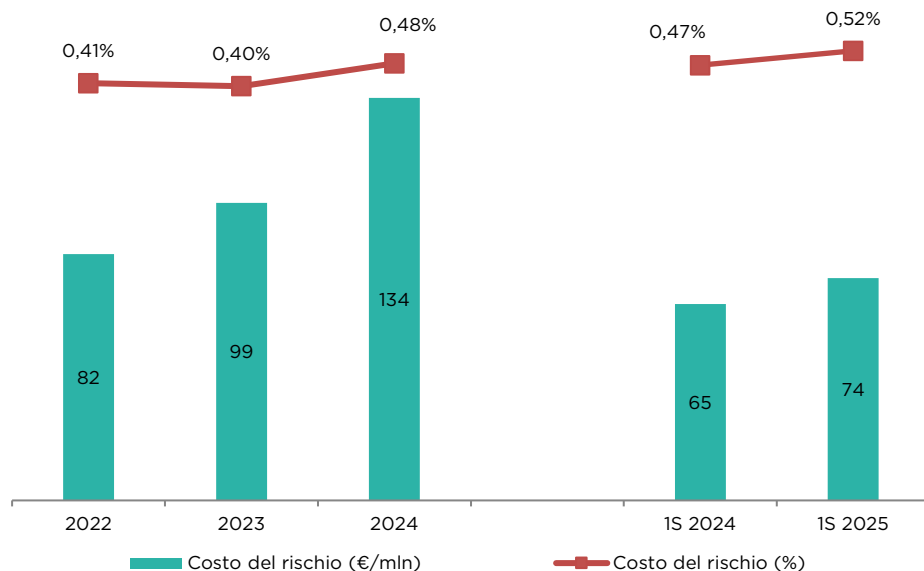
COSTO DEL RISCHIO E QUALITÀ DEL CREDITO

COSTO DEL RISCHIO

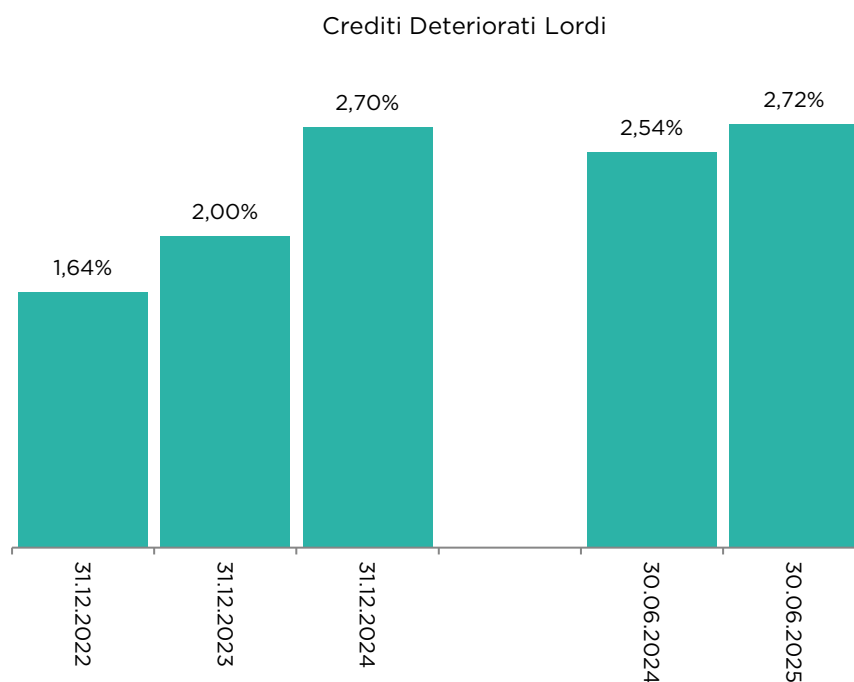
Le performance del costo del rischio di CA Auto Bank sono frutto di fattori quali:

- attività core di supporto finanziario alla rete dei concessionari, broker e importatori e offerte di mobilità per i clienti finali;
- politiche di credito conservative in fase di accettazione, supportate da rating, scoring, e motori decisionali;
- monitoraggio delle performance di credito con rilevazione tempestiva delle situazioni di degrado delle medesime tramite early warning indicator;
- azioni di recupero crediti efficaci.

Per il 2025 le performance di costo del rischio si confermano in linea con il budget, attestandosi allo 0,52% degli impieghi medi.



I dati del 2022 sono stati ricalcolati escludendo i valori di Leasys per omogeneità di confronto.



Il livello dei NPL (Non Performing Loans) è pari a 2,72%, pressoché stabile rispetto ai risultati di fine anno 2024 (2,70%) a conferma del fatto che tutte le azioni messe in atto sui mercati CAAB (rivisitazione processi collection e repossession, write off, ecc) stanno contribuendo a non incrementare lo stock di NPL così come invece avvenuto nel 2022-2023-2024.

L'aumento registrato negli anni precedenti era legato principalmente all'evoluzione del contesto macroeconomico, caratterizzato da un'inflazione generalizzata, nonché dal cambio del modello di business (ovvero alla trasformazione di CA Auto Bank da banca captive Stellantis a banca indipendente e multi-brand) che ha portato CA Auto Bank ad operare in nuovi settori rispetto al passato, caratterizzati da una maggior componente di rischio e da un diverso profilo di rischiosità della clientela.

FINANZIAMENTI RETAIL

Nel primo semestre del 2025, il costo del rischio della linea di business Finanziamenti Retail si è attestato allo 0,59% degli impieghi medi, risultando inferiore di tre punti base rispetto al budget previsto.

Queste performance positive sono dovute principalmente al mercato italiano, dove il costo del rischio è rimasto costantemente al di sotto del budget nel secondo trimestre del 2025, grazie alle azioni intraprese per la riduzione degli NPL, in particolare all'accelerazione dei processi di repossession.

Inoltre, a seguito della diversa composizione della produzione dopo la separazione da Stellantis — che ha visto un aumento dei finanziamenti per veicoli usati, generalmente più rischiosi rispetto a quelli per veicoli nuovi — e in un contesto di inflazione diffusa, sono stati attivati diversi piani d'azione trasversali a livello di mercato. Tra questi, il rafforzamento delle regole in fase di accettazione e delle attività di recupero crediti, con un conseguente contenimento del costo del rischio.

Si precisa inoltre che la Società ha considerato nelle sue valutazioni l'impatto dell'aggiornamento dei parametri del forward looking basato sugli scenari macroeconomici di marzo 2025. L'impatto, non significativo, è stato di un maggior fabbisogno di fondo pari a 589 mila euro.

FINANZIAMENTI WHOLESALE

Il costo del rischio della linea di business Finanziamenti Wholesale si attesta allo 0,35%, registrando un aumento rispetto al 2024, quando era pari allo 0,10% degli impieghi medi a fine anno.

L'aumento rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente è dovuto principalmente alle difficoltà riscontrate in alcuni segmenti di business, in particolare nei settori Leisure e Multibrand, oltre che all'attuale contesto macroeconomico.

Inoltre, il fondo Wholesale continua ad includere per un importo pari a 6,2 milioni di euro (già stanziati a dicembre 2024) gli effetti negativi attesi dovuti all'attuale situazione economica / politica con impatti sull'economia europea in particolare per la difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime che si ripercuote direttamente sul mercato dell'auto e di conseguenza sulla "rete concessionaria".

Il modello di impairment IFRS9 Wholesale di CA.sa (OMP), integrato al 31/12/24 con un impatto positivo sul fondo / Costo del Rischio pari a 6,7 milioni di euro, è entrato a regime a giugno 2025. Non vi sono stati ulteriori impatti a conto economico.

Inoltre, in sede di redazione della relazione semestrale consolidata 2025 si è ritenuto opportuno confermare l'applicazione di interventi top-down (c.d. "post model adjustments/management overlays"). Tali management

overlay, operati nel periodo, riducono gli impatti economici positivi che altrimenti sarebbero stati rilevati applicando i modelli in uso.

In maggior dettaglio, per le suddette esposizioni, l'applicazione degli overlay in esame ha comportato la rilevazione di maggiori rettifiche di valore per complessivi 3,3 milioni di euro, rispetto alle perdite attese quantificate in base ai modelli in uso.

MODELLI DI SCORING PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO “RETAIL”

Il processo di valutazione del merito creditizio delle controparti “retail”, definito nelle Linee Guida del Credito del Gruppo CA Auto Bank, prevede tra i principali driver decisionali l'esito delle scorecard.

Le scorecard sono modelli statistici utilizzati per stimare la probabilità di rischio associata a una richiesta di finanziamento. In base alla soglia approvata, la richiesta viene classificata come accettabile o da rifiutare.

L'utilizzo di modelli statistici garantisce una valutazione oggettiva, trasparente, strutturata ed omogenea di tutte le informazioni relative al cliente e alla richiesta ricevuta.

La valutazione del merito creditizio si basa su strategie che combinano l'esito delle scorecard, l'esito dei database esterni (ad esempio, credit bureaux, external rating, ecc.) e l'applicazione delle regole a presidio della concessione del credito (quali ad esempio controllo eventi negativi esterni, status di rischi interni, ecc.). Nei casi in cui sia previsto l'intervento di un analista del credito, l'esito delle strategie può essere confermato o rivisto in casi giustificati.

Attualmente, nel Gruppo CA Auto Bank sono utilizzate 27 scorecard di accettazione, differenziate per paese, tipologia di clientela e, ove possibile, anzianità del bene e tipologia di prodotto. Limitatamente al mercato Italia, è in uso anche 1 scorecard anti-frode.

Nel modello organizzativo adottato da CA Auto Bank, finalizzato al miglioramento del livello di servizio della Capogruppo nei confronti delle Società del Gruppo, la funzione credito centrale è responsabile, per tutti i mercati:

- di svolgere lo sviluppo statistico delle scorecard utilizzate nel processo creditizio (accettazione, anti-frode, recupero) e di definire il valore soglia atto a definire l'area di accettazione/rifiuto sulla base del risk appetite di CA Auto Bank nonché di gestire il relativo processo decisionale;
- di definire il perimetro ove vige una valutazione del merito creditizio automatizzata;
- di monitorare le scorecard stesse e proporre azioni correttive qualora si verifichi un deterioramento della capacità predittiva;
- di redigere le procedure e i manuali operativi del Gruppo relativi alle scorecard di credito

e - attualmente per i mercati Italia, Francia e Polonia, sviluppo in corso per i mercati Spagna e Portogallo - di gestire e mantenere il motore decisionale.

Dal punto di vista quantitativo, durante la seconda parte del 2024 per la linea di business Finanziamento e Leasing è stata implementata la nuova scorecard per i clienti privati e ditte individuali in Polonia, sono stati conclusi ed approvati il fine tuning della scorecard per i clienti business in Belgio - già live a sistema - e l'estensione della scorecard per le riparazioni alle moto - Harley-Davidson escluse - in Spagna.

Inoltre, si è concluso lo sviluppo della scorecard per i clienti business in Spagna, il fine tuning della scorecard per i clienti private e della scorecard per i clienti business in Austria ed è iniziato lo sviluppo della scorecard per i clienti private in Portogallo.

Secondo la nuova procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione ad ottobre 2024, i risultati del monitoraggio delle scorecards, a cura della funzione Credito centrale, sono presentati trimestralmente al Validations & Backtestings Committee, due volte l'anno al Risk & Audit Committee e al Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di valutare l'adeguatezza delle scorecards e presentare, ove necessario, le azioni correttive pianificate.

MODELLI DI RATING PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO “CORPORATE”

La valutazione delle controparti “corporate” si avvale di un articolato uso combinato di due sistemi, sviluppati dalle funzioni tecniche di CA Auto Bank (sistema SES) e dall'azionista Crédit Agricole Personal Finance & Mobility (sistema ANADEFI).

Il sistema SES è finalizzato in particolare alla valutazione del profilo economico-patrimoniale delle controparti e dei relativi indicatori commerciali e comportamentali per ottenere un Rating della singola controparte e la conseguente gestione dei credit limits (plafond) deliberati per ogni singolo prodotto di credito.

Il sistema ANADEFI, alimentato dalle informazioni provenienti dal sistema SES, ha esclusivamente l'obiettivo di definire il merito creditizio tramite un modello statistico che analizza l'aspetto economico-patrimoniale e qualitativo/comportamentale della controparte, considerando l'impatto della probabilità di default e di eventuali eventi di default e l'appartenenza a un gruppo economico da parte della controparte stessa.

L'adeguatezza del sistema di rating ANADEFI è stata verificata nel 2021 tramite il back-testing condotto da Risk & Permanent Control. A seguito del back-testing, sono stati rilevati alcuni punti di attenzione gestiti opportunamente con azioni correttive approvate dai comitati competenti.

Nel 2022 Risk & Permanent Control ha eseguito la validazione iniziale (con esito positivo) della nuova griglia sottostante il modello Anadefi.

Nel primo trimestre del 2024, è stato avviato un nuovo esercizio di Backtesting del modello Anadefi. Il nuovo modello SES (Score Engine System) è stato validato da Risk & Permanent Control prima del go-live durante il primo trimestre 2024. La validazione ha avuto esito positivo, ed il modello è andato in produzione, dopo l'approvazione nel mese di marzo 2024 dell'Head Quarter Credit Quality Internal Committee (CQIC) di CA Auto Bank.

Il passaggio in produzione del modello SES, su tutti i mercati CA Auto Bank è avvenuto gradualmente nel corso del terzo trimestre 2024, (sostituendo il modello CRIXP che è stato contestualmente dismesso).

I sistemi di Rating SES e ANADEFI per il Corporate Business sono disciplinati all'interno delle Credit Agricole Auto Bank Group Credit Guidelines approvate dal Consiglio di Amministrazione.

QUALITÀ DEL CREDITO

IMPIEGHI DI FINE PERIODO (€/000)

Descrizione	30/06/2025		
	Incidenza esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
-Esposizioni scadute non deteriorate	755.386	(47.544)	707.842
-Altre esposizioni non deteriorate	27.580.713	(97.915)	27.482.798
Crediti non deteriorati	28.336.099	(145.459)	28.190.640
Crediti deteriorati	792.571	(299.198)	493.373
Totale	29.128.670	(444.657)	28.684.013

Descrizione	30/06/2025		
	Incidenza esposizione lorda	Incidenza esposizione netta	Livello di copertura
-Esposizioni scadute non deteriorate	2,59%	2,47%	6,29%
-Altre esposizioni non deteriorate	94,69%	95,81%	0,36%
Crediti non deteriorati	97,28%	98,28%	0,51%
Crediti deteriorati	2,72%	1,72%	37,75%
Totale	100,00%	100,00%	1,53%

L'incidenza dei crediti deteriorati è del 2,72% sul totale del portafoglio. L'esposizione netta si attesta a 493 milioni di euro a fronte di un totale di impieghi netti di 28,6 miliardi di euro.

Il totale delle rettifiche di valore complessive, a fine giugno 2025, si attesta a 445 milioni di euro.

L'esposizione lorda dei crediti deteriorati ammonta, a fine periodo, a 793 milioni di euro.

RISCHI SU VALORI RESIDUI

Con valore residuo si intende il valore del veicolo quando il relativo finanziamento termina. Il rischio sui valori residui gestito dalla Banca è legato ai contratti di finanziamento rateale e leasing, in cui il cliente ha la possibilità di restituire il veicolo alla fine del contratto di finanziamento.

L'andamento del mercato dei veicoli usati può comportare un rischio per il titolare del valore residuo.

Tale rischio è principalmente in capo ai concessionari in tutta Europa, ma i contratti a rischio diretto (ovvero dove il rischio è in carico alla Banca) stanno crescendo molto in tutti i principali mercati europei (nel mercato britannico il rischio è direttamente gestito dalla Banca) e tale rischio viene monitorato con regolarità, mitigato con apposite politiche e procedure e coperto da accantonamenti a fondi specifici.

CA Auto Bank ha adottato da tempo una governance e linee guida di Gruppo finalizzate alla definizione e al monitoraggio nel continuo dei valori residui.

euro/mln	31/12/2023	31/12/2024	30/06/2025
Finanziamento e Leasing			
- Valore Residuo Gruppo CA Auto Bank	1.894	2.513	2.514
<i>di cui mercato UK</i>	<i>1.124</i>	<i>1.402</i>	<i>1.314</i>
<i>Fondo Valori Residui</i>	<i>31</i>	<i>35</i>	<i>40.1</i>

In riferimento al Noleggio/Mobility, il rischio sui valori residui dei veicoli oggetto di locazione è in generale in capo alla Società locatrice, salvo specifici accordi con terze parti, e nasce dalla differenza tra il valore di mercato del veicolo alla fine del Noleggio/Mobility e il valore contabile del bene stesso.

Le Società del Gruppo che operano nel business del Noleggio/Mobility sono la Drivalia S.p.A. e le sue controllate.

La Società, che ha esordito a fine 2022, sta continuando a potenziare il presidio dei rischi sui valori residui, monitorando con attenzione l'evoluzione delle quotazioni del mercato dell'usato e l'anzianità dello stock di auto in attesa di vendita. Il modello di calcolo dei Fondi Valori Residui viene aggiornato trimestralmente in modo da permettere la più congrua valutazione degli accantonamenti.

euro/mln	31/12/2024	30/06/2025
Drivalia (Noleggio/Mobility)		
- Valore Residuo Gruppo CA Auto Bank	1.824	1.977
Fondo Valori Residui	3	6.1

I RISULTATI DELLA GESTIONE

Dati economici (€/mln)	30/06/2025	30/06/2024
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio	420	400
Costi operativi netti	(164)	(150)
Costo del rischio	(74)	(65)
Risultato Operativo	182	185
Altri Proventi/ (Oneri)	(25)	(23)
Risultato Ante Imposte	158	162
Risultato netto	116	122
Impieghi		
Medi	28.273	27.608
Fine periodo	28.881	29.202
Ratio		
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio (su Impieghi Medi)	2,97%	2,90%
Cost/Income ratio	39,00%	37,43%
Costo del rischio (su Impieghi Medi) (1)	0,52%	0,47%
Attività di rischio ponderate (RWA)	24.170.431	20.146.632
CET1 (2)	12.26%	14,91%
Total Capital Ratio (TCR) (2)	18.15%	18,55%
Leverage Ratio (2)	12.26%	11,79%
RONE (Net Profit/Average Normative Equity) (1)	10,69%	13,32%

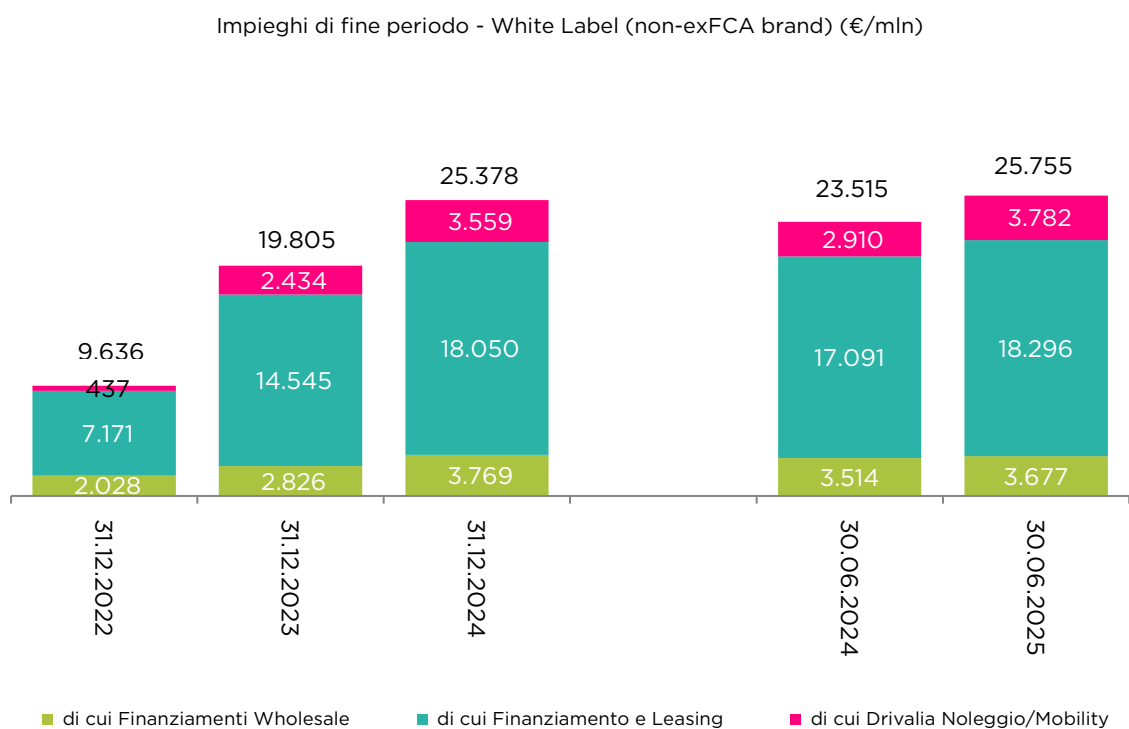
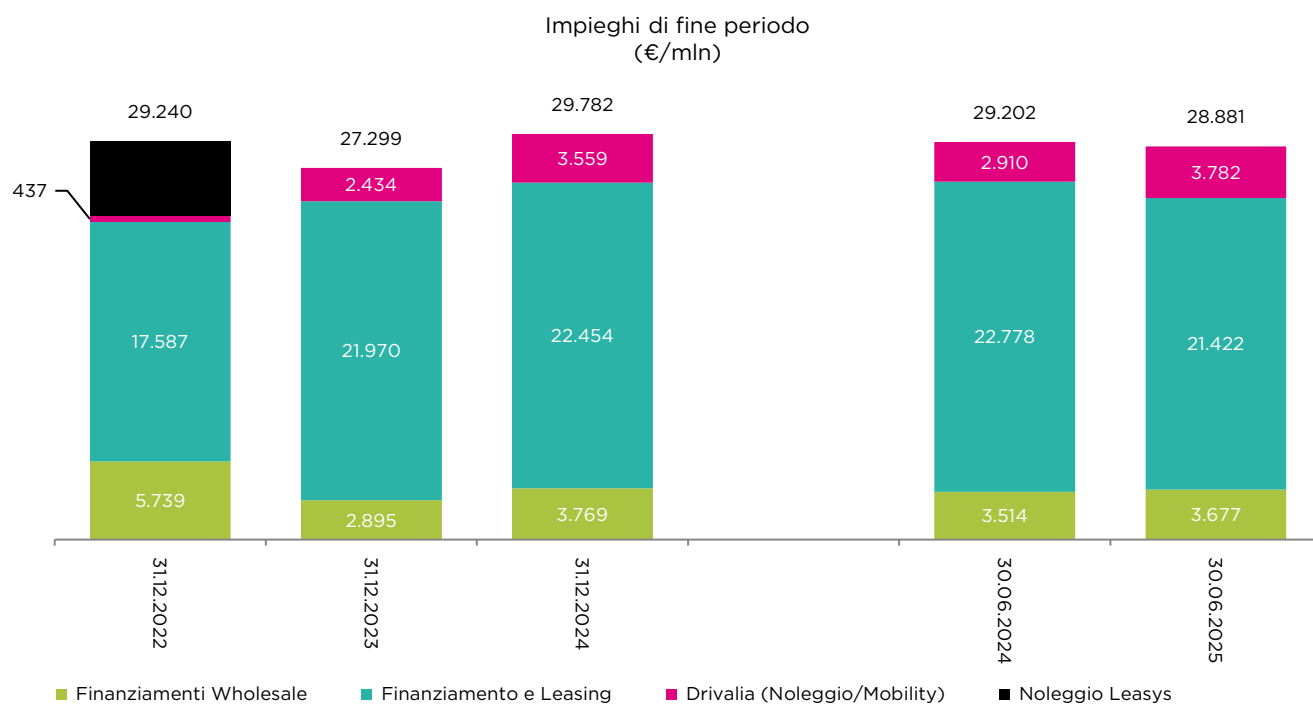
(1) Dati annualizzati

(2) Dati Previsionali al 30.06.2025

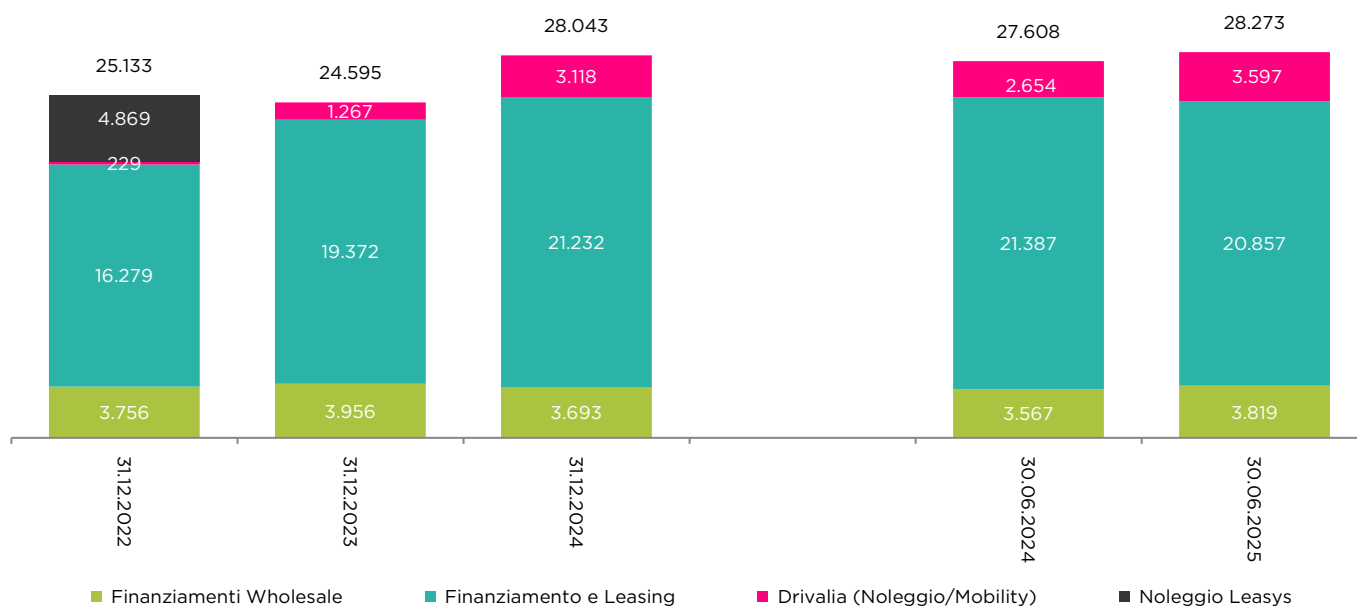
La variazione rispetto al primo semestre del 2024 vede un incremento nei business dealer financing (+5%) e noleggio (+20%) compensato da una leggera flessione del business Retail (-3%). Pertanto, gli impieghi di fine periodo e gli impieghi medi rimangono sostanzialmente in linea con lo stesso periodo dell'anno precedente, nonostante il periodo e il quadro economico sfavorevole.

Il mantenimento degli impieghi è stato anche supportato dal cambio da banca captive a banca multi-brand con la possibilità di soddisfare un più largo ventaglio di clienti e customizzare i prodotti sulla base delle loro esigenze.

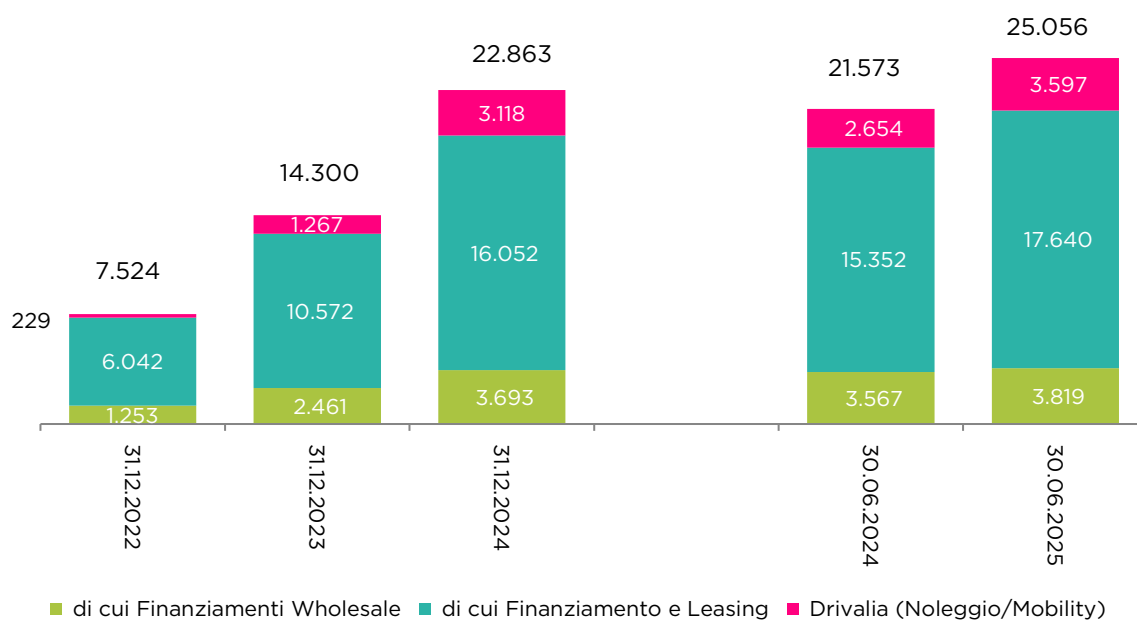
Dati patrimoniali (€/mln)	30/06/2025	31/12/2024
Cassa e disponibilità liquide	1.203	1.506
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	1
Attività valutate al costo ammortizzato:	25.319	26.384
a) Crediti verso banche	125	145
b) Crediti verso la clientela	25.194	26.239
Derivati di copertura	56	94
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	84	36
Attività assicurative	9	8
Attività materiali	3.600	3.405
Attività immateriali	249	246
Attività fiscali	234	245
Altre attività	1.336	1.232
Totale Attivo	32.091	33.158
Totale Passivo	27.874	29.289
Patrimonio Netto	4.217	3.869



Impieghi medi (€/mln)

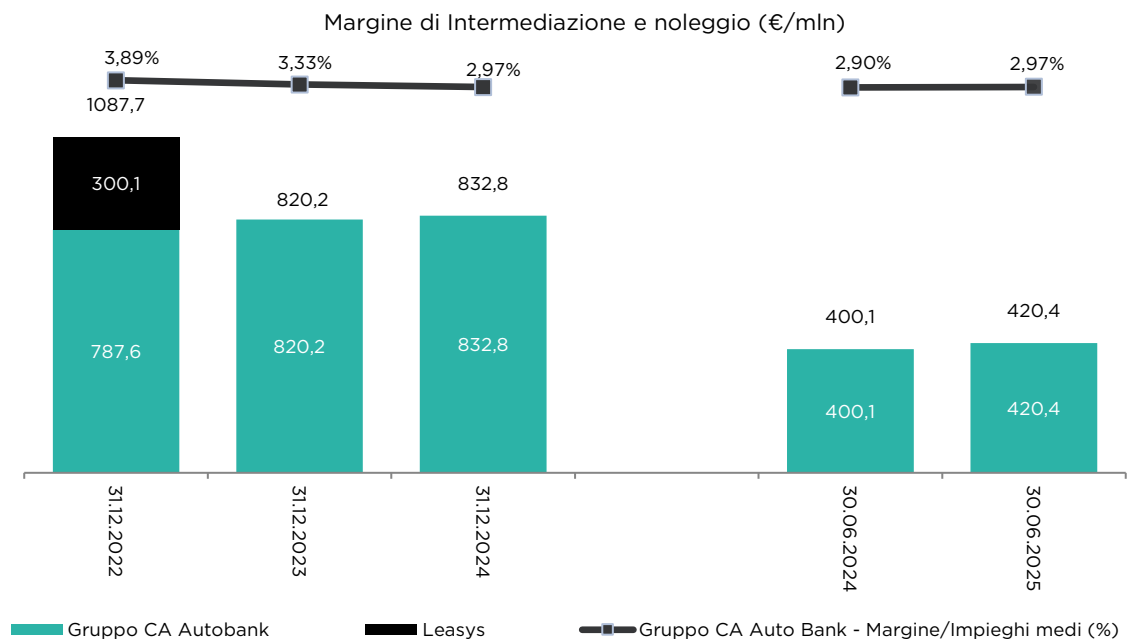


Impieghi medi - White Labels (non-exFCA brand) (€/mln)



MARGINE DI INTERMEDIAZIONE E NOLEGGIO

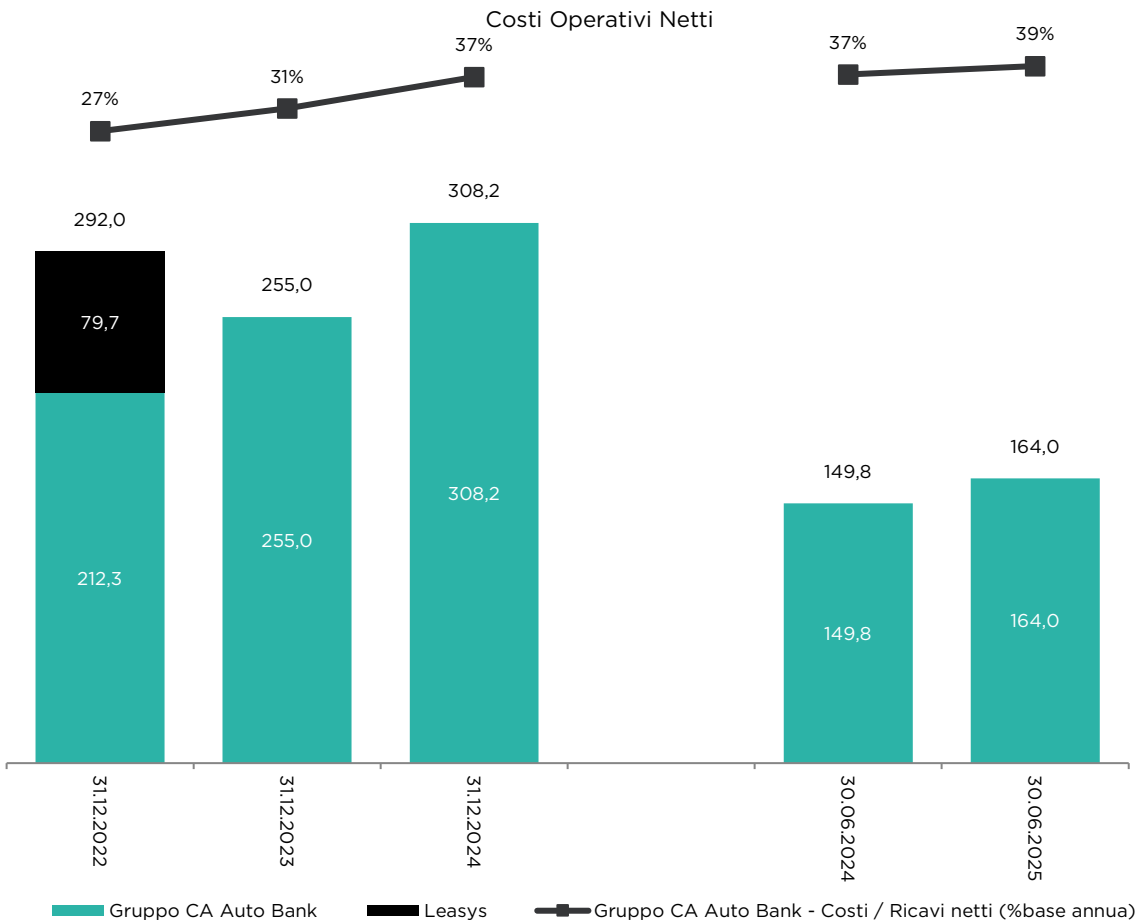
Il margine d'intermediazione del primo semestre 2025 si attesta a 420,4 milioni di euro, con un incremento del 5% rispetto al primo semestre 2024. L'indicatore margine di intermediazione risulta a giugno 2025 pari a 2,97%, in aumento di 9 punti base rapportato agli impieghi dello stesso periodo del 2024, per effetto della maggiore redditività del business in ingresso e di una leggera riduzione del costo dell'indebitamento.



COSTI OPERATIVI NETTI

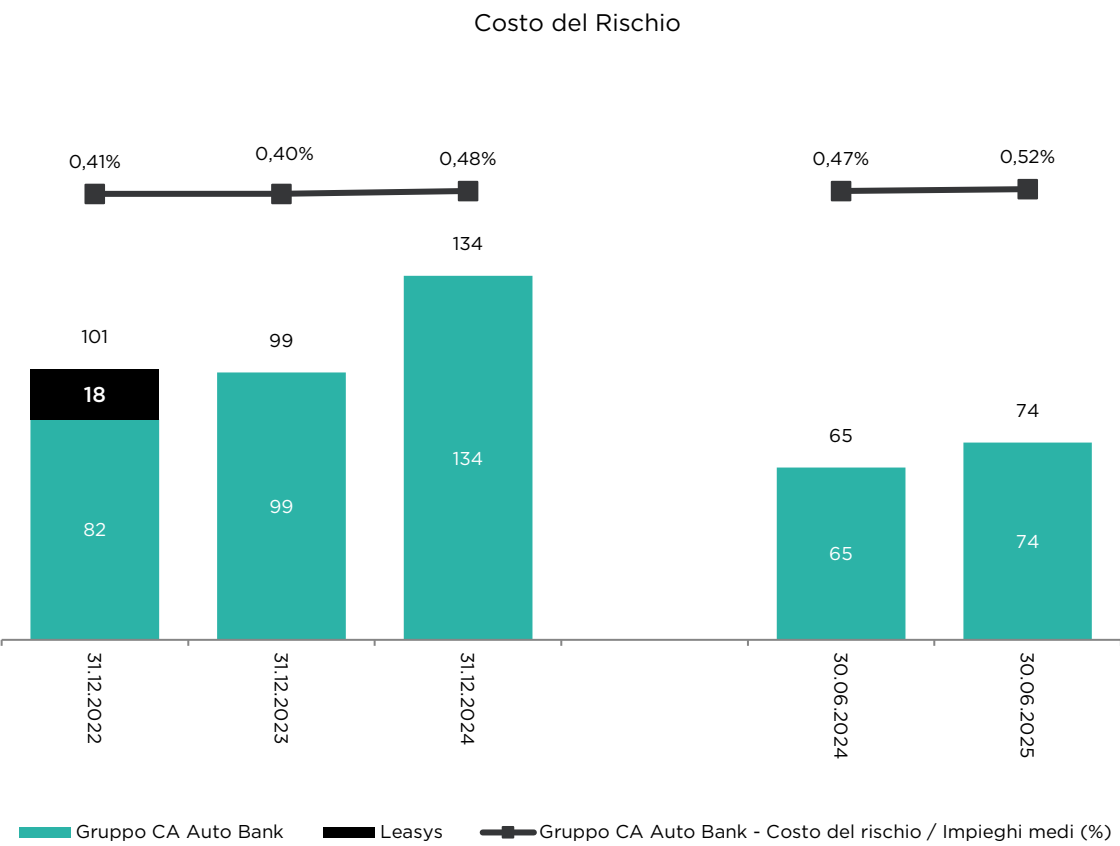
I costi operativi netti si attestano a giugno 2025 a 164 milioni di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo del 2024. Tale aumento è riconducibile essenzialmente ad un minore contributo da servizi erogati a terzi, e da un incremento dell'organico in particolare finalizzato al potenziamento delle funzioni di controllo.

Il cost income ratio si attesta al 39% a giugno 2025, in aumento di circa 2 punti percentuali rispetto a giugno 2024.



COSTO DEL RISCHIO

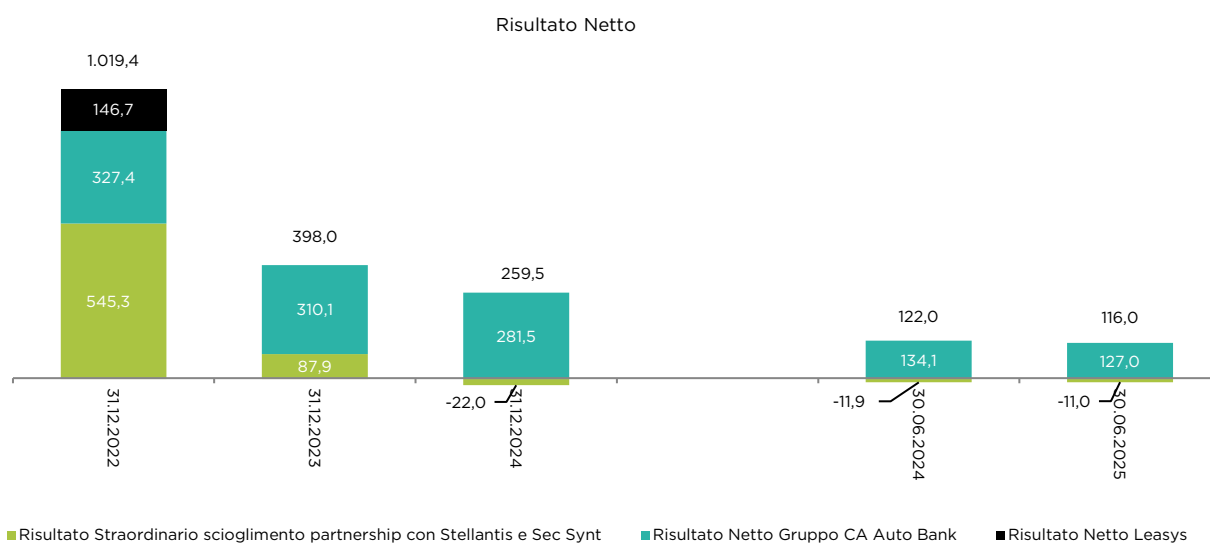
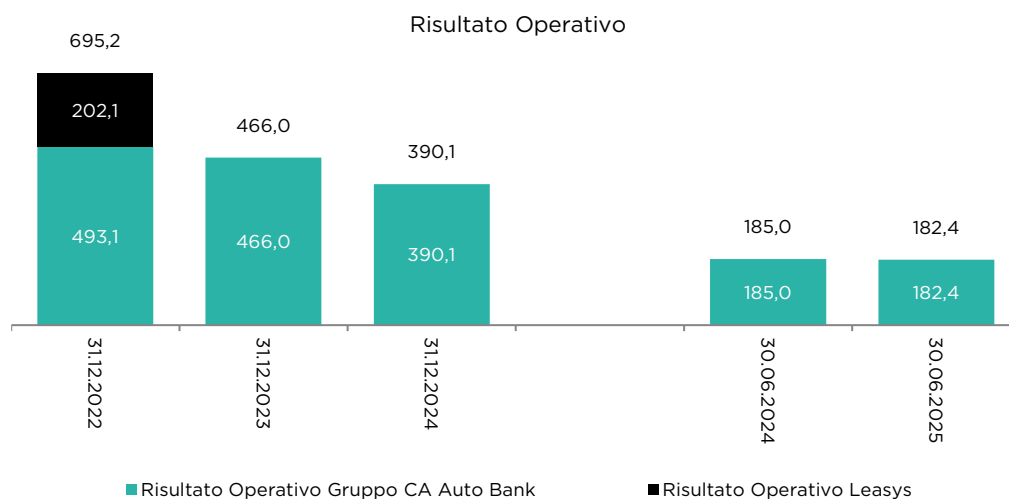
Il costo del rischio per il primo semestre 2025 si attesta allo 0,52% in rapporto agli impieghi medi, con un incremento rispetto a giugno 2024 di circa 5 punti base, essenzialmente riconducibile al peggiorato contesto macroeconomico.



RISULTATO OPERATIVO E RISULTATO NETTO

Il risultato operativo a giugno 2025 è pari a 182,4 milioni di euro, in riduzione di circa l'1% rispetto allo stesso periodo del 2024 (185 milioni di euro), sostanzialmente per effetto di maggiori costi operativi e di un incremento del costo del rischio, compensati da un maggiore margine di intermediazione e noleggio.

Il risultato netto si attesta a giugno 2025 a 116 milioni di euro, inferiore di circa 6 milioni di euro rispetto al 2024. Tale riduzione risente dell'impatto di un accantonamento straordinario a fondo rischi in UK per un importo pari a 6,8 milioni di euro.



FONDI PROPRI E RATIO PATRIMONIALI

Il requisito patrimoniale regolamentare, a copertura dei rischi del c.d. Primo Pilastro, è calcolato dalla Società applicando il metodo standard, per la misurazione del rischio di credito, e il metodo base, per il rischio operativo.

La Società è inoltre esposta al rischio di controparte, associato ai prodotti derivati a copertura del portafoglio della Società e delle sue partecipate, misura tale rischio nell'ambito del metodo SA-CCR, e fa ricorso alla compensazione mediante controparti centrali qualificate come previsto dalla normativa EMIR.

In materia di adeguatezza patrimoniale (c.d. Secondo Pilastro), il proprio processo di autovalutazione (ICAAP, Internal Capital Adequacy Assessment Process) si svolge con frequenza annuale ed è effettuata una autovalutazione interna a cadenza semestrale a livello di Gruppo Bancario su base consolidata, di cui la Banca è Capogruppo. La Banca effettua altresì, nel continuo, controlli trimestrali sul rispetto dei limiti regolamentari presenti nel RAF (Risk Appetite Framework).

Fondi Propri e Indici (€/000)	30/06/2025	31/12/2024
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	2.964.473	2.992.688
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	909.975	610.388
Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	3.874.449	3.603.076
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	513.301	381.622
Fondi Propri	4.387.749	3.984.698
Attività di rischio ponderate (RWA)	24.170.431	24.026.357
REGULATORY RATIOS		
CET 1 (2)	12,26%	12,46%
Total Capital Ratio (TCR) (2)	18,15%	16,58%
LCR	175%	143%
NSFR	110%	112%
ALTRI RATIO		
Leverage Ratio (2)	12,26%	11,40%
RONE (Net Profit/Average Normative Equity) (1)	10,69%	13,13%

(1) Dati annualizzati

(2) Dati previsionali al 30/06/2025

Il Total Capital Ratio al 30 giugno 2025 si attesta a 18,15%, registrando un incremento di 1,57% rispetto al 31 dicembre 2024. La variazione è principalmente riconducibile all'emissione di ulteriori nuovi strumenti di AT1 (Capitale Aggiuntivo di Classe 1) e Tier2 (Capitale di Classe 2) avvenuti nel primo semestre 2025; in particolare, l'AT1 si è incrementato di 300 milioni di euro, mentre lo strumento Tier2 ha subito un incremento di circa 132 milioni di euro.

Il CET1, a fine semestre, è pari al 12,26%, mentre il RONE (Return On Normative Equity), calcolato considerando un Normative Equity pari al 9,5% degli RWA, si attesta al 10,69%.

PROSPETTO DI RACCORDO DATI RICLASSIFICATI E PROSPETTI DI CONTO ECONOMICO E IMPIEGHI

Tabella di raccordo tra Conto Economico ufficiale e Conto Economico riclassificato (€/mln)

€/mln	30/06/2025	30/06/2024
10. Interessi attivi e proventi assimilati	849	842
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(583)	(647)
40. Commissioni attive	138	117
50. Commissioni passive	(96)	(63)
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	3
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(4)	(1)
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(10)	-
160. Risultato dei servizi assicurativi	-	-
170. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	(1)
190. Spese amministrative	(11)	(9)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(8)	1
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(163)	(184)
230. Altri oneri/proventi di gestione	324	341
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio	420	400
40. Commissioni attive	-	-
190. Spese amministrative	(149)	(130)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	-
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(14)	(13)
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11)	(10)
230. Altri oneri/proventi di gestione	10	3
Costi operativi netti	(164)	(150)
50. Commissioni passive	-	(5)
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(42)	(55)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(19)	-
230. Altri oneri/proventi di gestione	(13)	(5)
Costo del rischio	(74)	(65)
190. Spese amministrative	-	(3)
230. Altri oneri/proventi di gestione	(25)	(20)
Altri oneri e proventi di gestione	(25)	(23)
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(42)	(40)
Imposte del periodo	(42)	(40)
Utile del periodo	116	122

TABELLA DI RACCORDO TRA IMPIEGHI E CREDITI VERSO LA CLIENTELA (€/MLN)

	30/06/2025
Impieghi	28.881
90. Attività materiali	(3.331)
130. Altre Attività	(257)
10.b) Debiti verso la clientela	27
80. Altre Passività	94
40. b) Crediti verso la clientela non inclusi negli impieghi	209
40.b) Crediti verso la clientela	25.623
Fondo Svalutazione crediti Management Account	(445)
130. Altre Attività	16
Fondo Svalutazione crediti Voce 40.b) Crediti verso la clientela	(429)

(*) La voce include gli asset relativi all'attività di noleggio.

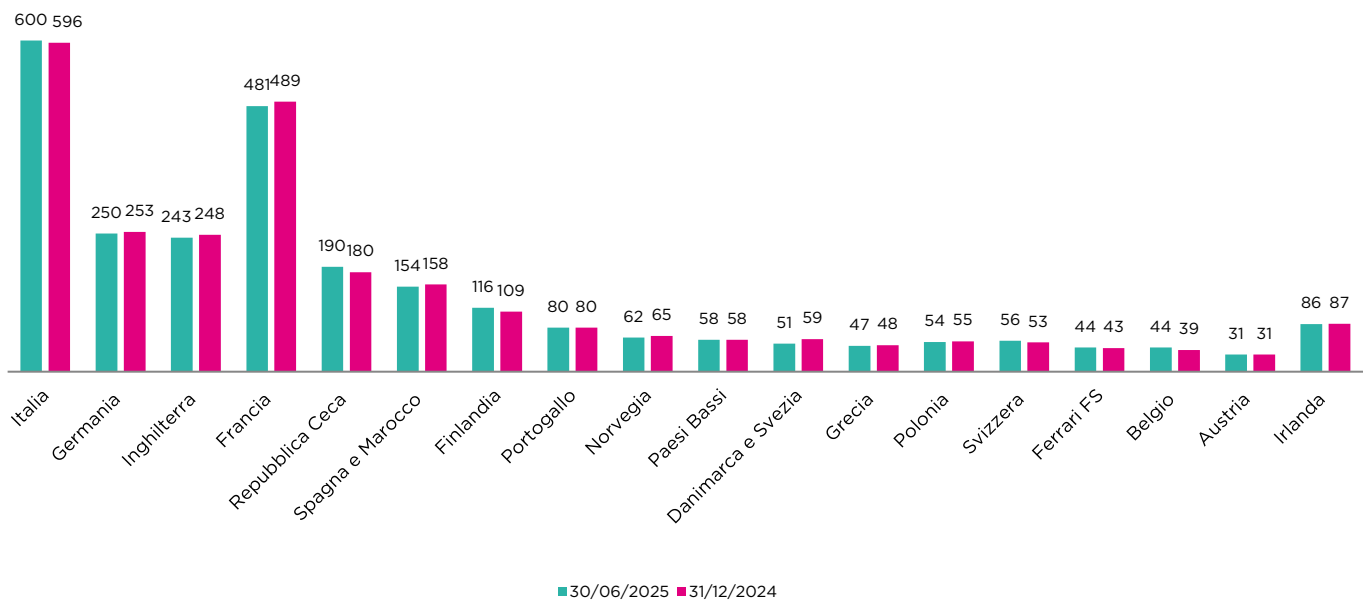
PROSPETTO DI RACCORDO PATRIMONIO NETTO E UTILE NETTO CAPOGRUPPO E CONSOLIDATO (€/MILA)

(€/000)	Patrimonio Netto	di cui: Risultato del periodo
Patrimonio Netto e Risultato del periodo di CA Auto Bank S.p.A.	3.596.465	113.604
Patrimonio netto e risultato del periodo delle società consolidate al netto della quota di pertinenza di Azionisti Terzi	1.624.894	75.187
Rettifiche di consolidamento:	(1.072.653)	(98.200)
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	(1.155.066)	-
Dividendi infragruppo	-	(95.000)
Altre rettifiche di consolidamento	82.413	(3.200)
Patrimonio netto e Risultato del periodo attribuibile ai Soci di CA Auto Bank S.p.A.	4.148.706	110.591
Patrimonio netto e Risultato del periodo attribuibile ai terzi	67.954	5.457
Patrimonio Netto e Risultato del periodo del Bilancio Consolidato	4.216.660	116.048

ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

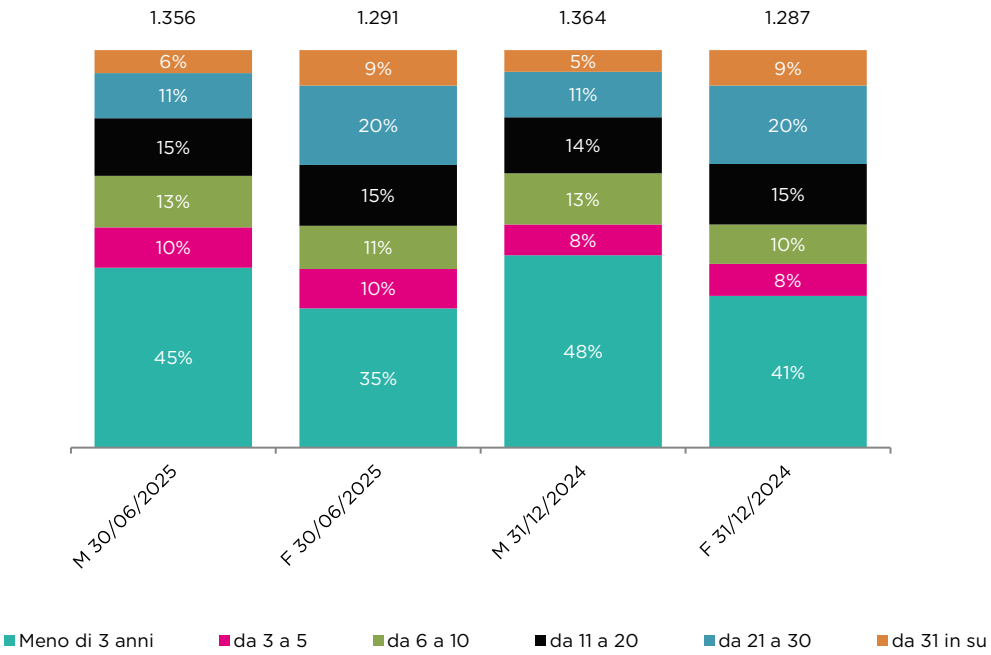
Al 30 giugno 2025 l'organico del Gruppo CA Auto Bank consta complessivamente di 2.647, con organico stabile rispetto al 31 dicembre 2024 (2.651 risorse).

DISTRIBUZIONE DEL NUMERO DI DIPENDENTI NEL GRUPPO AL 30 GIUGNO 2025

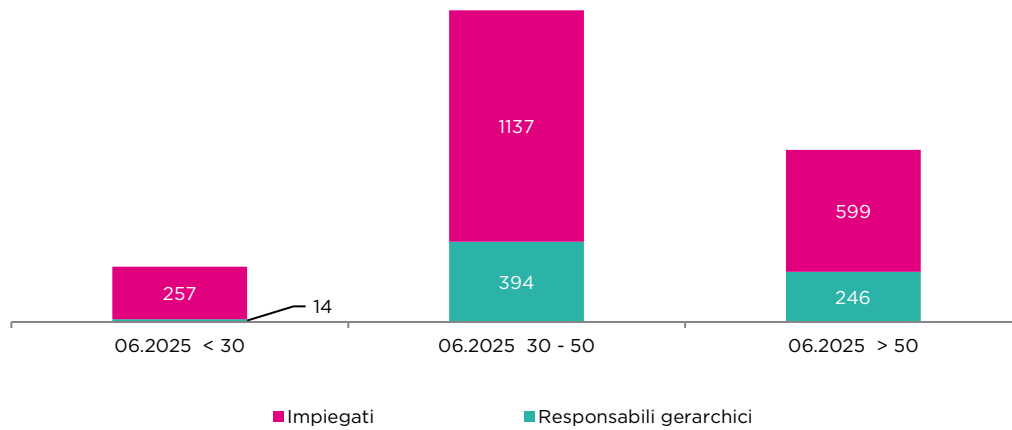


L'analisi dei dati evidenzia come le due società italiane includono per il 22,7% dei dipendenti totali. A fine giugno 2025 la componente femminile rappresenta il 48,8% della forza lavoro complessiva, l'età media dei dipendenti del gruppo risulta pari a 44,4 (44,5 per la popolazione maschile e 44,3 per quella femminile), e l'anzianità aziendale media è di 10,4 (8,8 per la popolazione maschile e 12,0 per quella femminile). Il 6,9% della forza lavoro (182 persone, di cui 163 donne) usufruisce del part-time.

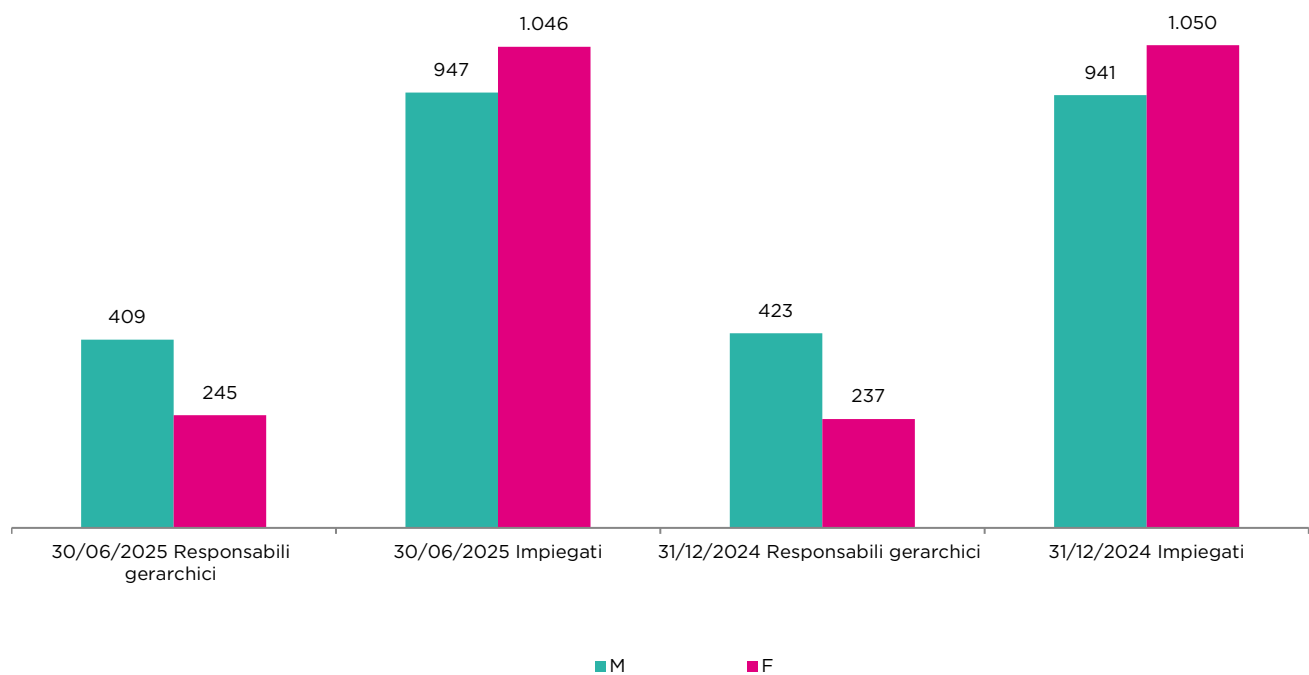
ANZIANITÀ AZIENDALE PER GENERE



ETÀ PER CATEGORIA



LIVELLO GERARCHICO



Il 24,7 % della forza lavoro ha responsabilità gerarchica.

LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane si evidenziano le seguenti attività svolte durante il semestre:

SVILUPPO ORGANIZZATIVO

Sono proseguite nel 2025 le attività di rafforzamento del presidio centrale di svariati processi relativi alla gestione delle risorse umane e ai meccanismi di Governance. Fra le attività cui si è posta maggiore attenzione si possono citare:

- La creazione di CA Auto Bank Finland
- La creazione di CA Auto Bank Norway
- L'assegnazione della responsabilità di Outsourcing Officer all' Head of Human Resources & Process Governance , così come previsto dalle linee guida EBA, alla normativa Digital Operational Resilience Act (DORA) e alle procedure implementate dall'azionista, così come garantire la prevenzione di possibili rischi nell'esternalizzazione delle attività, soprattutto quelle critiche
- La creazione dell'ente "Leasys Operations" all'interno di CA Auto Bank Italia, con l'obiettivo di rafforzare il focus nel servizio fornito a Leasys-

Dal punto di vista delle Relazioni Industriali, è continuata nel 2025 la partecipazione in Italia al Contratto Collettivo Specifico di Lavoro (CCSL) per il periodo 2023 - 2026 che conferma la logica partecipativa dei dipendenti ai risultati aziendali tramite il Premio di Risultato misurato su base annua e la continuazione dell'iniziativa legate al welfare aziendale e al remote working. Nel primo semestre 2025 è stato siglato il rinnovo della sola parte economica per il secondo biennio del contratto

FORMAZIONE

Anche per il primo semestre 2025, è continuata la formazione del personale sul totale del perimetro del gruppo, con particolare focus sulle funzioni di controllo, mantenendo continua l'attenzione ai costi.

PERFORMANCE MANAGEMENT

Attraverso il processo di Performance Management, CA Auto Bank Group garantisce l'allineamento dei comportamenti individuali con gli obiettivi annuali e a lungo termine di azienda e Azionisti.

Si pone l'obiettivo di impostare una comunicazione trasparente e bi-laterale con le persone per definire come le stesse possano contribuire ai risultati dell'organizzazione e come stiano lavorando per il raggiungimento in modo efficace degli obiettivi concordati e, infine, per fornire loro un adeguato supporto per il miglioramento e lo sviluppo. La metodologia di Performance Management prevede l'effettivo coinvolgimento di tutti i dipendenti, al fine di rendere le persone partecipi al raggiungimento dei risultati aziendali.

Nell'anno 2025, l'Amministratore Delegato & Direttore Generale e tutti i Material Risk Takers partecipano al processo di Performance Management.

GENDER EQUALITY E INCLUSIVITÀ

Il gruppo applica in maniera strutturale politiche retributive mirate alle pari opportunità e alla non discriminazione (sia sulla componente fissa sia variabile), tenendo in considerazione le linee guida emesse dell'European Banking Authority.

Per garantire il principio di pari remunerazione a parità di pari ruolo, il gruppo si avvale di un sistema internazionale di pesatura delle posizioni manageriali tramite il quale monitora il corretto allineamento delle retribuzioni sia internamente che verso il mercato esterno.

Si segnala inoltre che è stata implementata l'estensione – nei mercati dove era inferiore – dei congedi aziendali retribuiti al 100% completamente a carico dell'azienda, pari a 16 settimane per la maternità e 28 giorni per la paternità, a sostegno dei dipendenti in occasione della nascita, adozione o affidamento di un figlio.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Tutte le società del gruppo osservano scrupolosamente le normative di legge relative alla sicurezza sul lavoro.

CA Auto Bank S.p.A., nel mercato italiano, gestisce i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori nelle seguenti fasi:

- valutazione dei rischi;
- individuazione e predisposizione delle misure e delle procedure di prevenzione e di protezione;
- definizione di un piano di interventi nell'ambito di un programma per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- realizzazione degli interventi pianificati nell'ambito del programma;
- definizione dei programmi di informazione e formazione dei lavoratori;
- gestione del rischio residuo.

CA Auto Bank S.p.A. (nella figura del datore di lavoro) con la collaborazione del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e dei Medici Competenti, previa consultazione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, elabora e mantiene aggiornato il documento di valutazione dei rischi. L'ultimo aggiornamento del documento era stato effettuato il 31 agosto 2023.

La valutazione ed il relativo documento vengono aggiornati ogni qualvolta ci siano delle significative modifiche dell'organizzazione aziendale, tale da incidere sull'esposizione al rischio dei lavoratori ed a seguito della valutazione biennale del rischio da stress lavoro correlato.

STRESS LAVORO CORRELATO

La valutazione dello stress lavoro correlato viene aggiornata con cadenza biennale, salvo modifiche del processo produttivo e dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori.

L'ultimo aggiornamento è del mese di luglio 2023 e colloca il livello di rischio in area verde (rischio non rilevante).

INFORMATION TECHNOLOGY

L'area Information and Communication Technology ha continuato ad operare, anche nella prima parte del 2025, al fine di consolidare la propria strategia nella digitalizzazione e diversificazione dei prodotti:

- consolidamento ed estensione a nuovi clienti della piattaforma di e-commerce, che permette di gestire in modo dinamico ed integrato il processo relativo alla predisposizione della componente contrattuale, tramite l'applicazione Calcolatrice Finanziaria 3.0, e di effettuare l'on-boarding da remoto del cliente, tramite l'applicazione che gestisce il "Remote Upload" dei documenti, la Remote Recognition del cliente, attraverso video-self, e la Remote Signature. Con tale piattaforma, CA Auto Bank è in grado di fornire ai propri clienti una soluzione completamente fruibile da qualsiasi dispositivo e luogo per consentire un più efficace ed immediato calcolo della proposta aziendale di finanziamento per l'acquisto di veicoli e della finalizzazione dello stesso. Nel corso del 2025 è pianificata l'inclusione di un nuovo Brand Partner come BYD, in aggiunta a quelli già attivati negli anni precedenti (Tesla, Vinfast, Lucid, Harley Davidson, General Motors, MG, Astara, Mazda, Lotus);
- consolidamento dei prodotti della piattaforma di Payment Gateway che abilita CA Auto Bank a supportare i pagamenti digitali ed a proporre soluzioni innovative di pagamento come Instant Credit e Buy Now Pay Later, ora anche sul mercato Germania;
- consolidamento della soluzione per l'utilizzo della PSD2, nell'ambito dei processi di valutazione creditizia del cliente, su diversi prodotti finanziari e canali (online e in store). Soluzione già ampiamente utilizzata anche nei mercati Italia, Germania, Francia, Danimarca e Regno Unito. Nel corso del 2025 è pianificata l'estensione della PSD2 al mercato Spagna.
- proseguimento dell'implementazione della piattaforma di CRM Salesforce sui rimanenti mercati europei di CA Auto Bank. I mercati di prossimo rilascio saranno Germania e Austria per i quali è previsto il live ad Ottobre 2025. Il progetto di transizione del Customer Care del mercato Italia dalla piattaforma di CRM Dynamics al CRM Salesforce si è concluso nel corso del mese di aprile di quest'anno.

Tutti i mercati europei stanno lavorando in sinergia con l'Head Quarter di CA Auto Bank sui progetti e-commerce, Payment Gateway e CRM.

Nella prima parte dell'anno 2025 sono proseguite anche le attività legate al miglioramento della reportistica verso gli azionisti, ai fini regolamentari, per il monitoraggio delle performance e delle tempistiche previste per le attività di chiusura mensile.

Su alcuni mercati esteri è proseguita la strategia di rinnovo e consolidamento dei sistemi gestionali e contabili; in particolare è in corso il roll out del sistema "Tritone" sui nuovi mercati, per Svezia il sistema è tecnicamente

pronto sarà fatto un pilota entro il 2025, mentre per Finlandia le attività tecniche sono state sospese in attesa della definizione degli scenari di business.

In linea con la transizione del servizio di manutenzione dell'attuale soluzione CRFS, nella seconda metà del 2025, è prevista l'esecuzione di uno studio di fattibilità per la migrazione dell'attuale piattaforma Retail alla nuova soluzione tecnologica SAP S/4Hana, che consentirebbe una maggiore integrazione del processo applicativo e l'evoluzione verso una maggiore standardizzazione del software.

In ambito infrastrutturale, nel primo semestre 2025 è stato completato con successo il demerge da Stellantis, permettendo a CA Auto Bank e Drivalia di avere un Datacenter e un'infrastruttura completamente dedicati in modo da realizzare una gestione resiliente, flessibile e sicura delle proprie applicazioni. Si è inoltre continuata l'implementazione della strategia Cloud in particolare per le applicazioni SELL FI e BBUS Drivalia.

Nel 2025 Drivalia ha compiuto importanti passi avanti nel percorso di trasformazione digitale, consolidando la sua posizione di leader nella mobilità sostenibile e innovativa. L'introduzione di Planet, il nuovo sistema di gestione paneuropeo, rappresenta una pietra miliare. Inaugurato in Italia insieme al lancio del sito aziendale rinnovato e della nuova APP Drivalia, Planet ha posto le basi per una identità tecnologica unificata in tutti i mercati europei, garantendo ai clienti servizi digitali avanzati e senza confini. Questo sistema integrato permetterà di ottimizzare i processi, migliorare l'efficienza operativa e offrire ai clienti un'esperienza senza soluzione di continuità, come la possibilità di noleggiare un veicolo in un Paese e restituirlo in un altro.

A seguito del consolidamento del mercato Italia, è stata rilasciata a inizio Giugno sul mercato Francia la Piattaforma Paneuropea Planet per la gestione dei processi di Car Sharing, Short/Medium Term Rental e Subscriptions, che comprende tutte le componenti gestionali, Web e APP per la gestione dei clienti nonché un'applicazione per il Reporting. Drivalia è al lavoro anche sui mercati Spagna e Portogallo per rendere la piattaforma disponibile entro la fine dell'anno 2025.

In continuità con questa strategia, Drivalia si è dotata anche di una piattaforma paneuropea di CRM integrata con il back end Planet per la gestione del Customer Care per i clienti, le campagne di Marketing e la gestione delle Leads provenienti dal Customer Portal. Il CRM Drivalia è stato rilasciato ad inizio Giugno in Francia e sarà seguito da Spagna e Portogallo dove sarà rilasciato alla fine dell'anno.

Nel contesto della nostra strategia per la mobilità, abbiamo introdotto Future, una piattaforma avanzata di Remarketing progettata per massimizzare il valore della "seconda vita" dei veicoli. Già operativa in Italia, Irlanda, Norvegia, UK e Belgio, Future ha ridefinito i processi di Remarketing attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative. Nella prima parte del 2025 è stata rilasciata l'integrazione di soluzioni e-commerce dedicate ai clienti privati per

il mercato Italia e l'estensione del sistema di aste digitali in altri mercati europei a cominciare dal mercato Spagna per proseguire con Francia e Germania. A seguire la Road Map 2025 prevederà il live dei mercati Danimarca, Portogallo, Polonia, Rep. Ceca e Finlandia.

Nel 2025 è proseguito il percorso di implementazione di piattaforme gestionali per la gestione del leasing Operativo, anche in questo caso a spettro europeo.

L'obiettivo è l'implementazione di un sistema di gestione completamente integrato basato su SAP S/4HANA, capace di ottimizzare i servizi di leasing operativo e migliorare l'esperienza dei clienti con soluzioni semplici, rapide e personalizzate. La piattaforma SAP S/4HANA verrà rilasciata in Italia entro la fine del 2025.

Il progetto ha preso il via in Italia con l'implementazione di uno strumento avanzato per la quotazione che nel 2025 è stato esteso a Francia, Spagna, Portogallo, Polonia e Germania.

Grazie a queste iniziative, Drivalia rafforza il proprio impegno verso una mobilità digitale, sostenibile e sempre più orientata al cliente, consolidando le basi per una crescita solida e duratura nei mercati europei.

Anche in ambito RPA (Robotic Process Automation) si continua proseguendo ed estendendo il percorso di automatizzazione dei processi in perimetro nel mondo CA Auto Bank e Drivalia, confermando il piano strategico di automazione di attività ripetitive in molte Aree Operation, consentendo così l'ottimizzazione dei processi stessi e la riassegnazione delle risorse di business ad attività a maggior valore aggiunto.

In linea con gli obiettivi di digitalizzazione e innovazione di CA Auto Bank e Drivalia, sono stati attivati alcuni progetti pilota in ambito AI/GEN AI, con focus sul processo di eCommerce per il riconoscimento da remoto dei clienti (con tecnologia OCR per la conversione di immagini di testo, da documenti scansionati/foto/pdf, in testo modificabile) e sul processo di Customer Care per supporto agli operatori e indirizzamento guidato delle comunicazioni in entrata sulle code corrette.

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo CA Auto Bank, per garantire una sana e prudente gestione, coniuga la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi prudente e consapevole e con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza.

Il Gruppo si è pertanto dotato di un sistema dei controlli interni volto a rilevare, misurare e mitigare nel continuo i rischi connessi allo svolgimento della propria attività, che prevede il coinvolgimento degli Organi Sociali, delle funzioni e comitati di controllo, dell'Organismo di Vigilanza, dell'alta direzione e di tutto il personale.

Il presidio complessivo dei controlli interni del Gruppo è garantito centralmente dalle funzioni che presidiano i processi di controllo cosiddetti di secondo e terzo livello, in dettaglio le strutture di Internal Audit, Risk & Permanent Control, Compliance, Supervisory Relations & Data Protection.

Tali funzioni - indipendenti tra loro sotto il profilo organizzativo - operano a livello di Società e di Gruppo.

Al fine di garantire l'autonomia e l'indipendenza delle funzioni di controllo di secondo livello è previsto che i relativi responsabili riportino oltreché all'Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo CA Auto Bank anche ai rispettivi responsabili delle funzioni di controllo della Capogruppo Credit Agricole Personal Finance & Mobility, lasciando impregiudicate le relative deleghe del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati Endo-consiliari di riferimento.

Nel rispetto del principio di indipendenza la funzione Internal Audit è alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

Dal punto di vista operativo sono previste tre tipologie di controllo:

- controlli di primo livello, volti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole transazioni ed effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli di secondo livello, che hanno l'obiettivo di garantire la corretta definizione e implementazione del processo di gestione del rischio, la conformità delle operazioni aziendali alla regolamentazione vigente e l'efficacia, sicurezza e coerenza delle attività operative con la normativa interna e esterna. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle operative, in particolare alle funzioni di controllo "Risk & Permanent Control" e "Compliance, Supervisory Relations & Data Protection";
- controlli di terzo livello, svolti dalla funzione di Internal Audit, allo scopo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

IL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

Si illustrano nel presente paragrafo le “principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria”, ai sensi dell'art. 123-bis comma 2, lettera b) TUF.

Gli amministratori della CA Auto Bank S.p.A. sono responsabili della tenuta di un sistema di controllo interno in conformità ai criteri stabiliti dall'“Internal Control – Integrated Framework” emesso dal COSO (“Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission”).

Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa societaria è un processo che, coinvolgendo varie funzioni aziendali, garantisce l'affidabilità dell'informativa finanziaria, l'attendibilità dei documenti contabili e il rispetto delle norme.

Il presidio dell'informativa contabile e finanziaria è esercitato dal Group Chief Financial Officer e si fonda:

- sull'adeguatezza dei processi e delle procedure utilizzati ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari e di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- sul presidio delle architetture e delle applicazioni informatiche, in specie con riferimento alla gestione dei processi elaborativi e degli interventi di sviluppo sui sistemi di sintesi strumentali al financial reporting;
- sulla completezza e la coerenza delle informazioni rese al mercato.

La Società aveva avviato nel 2012 un esame completo del sistema di controllo interno connesso alla predisposizione dell'informativa finanziaria (ICFR ovvero “Internal Control over Financial Reporting”), in modo da garantire l'affidabilità dell'informativa finanziaria e della preparazione del bilancio individuale e consolidato.

Nel corso degli anni, nell'ICFR, sono stati inclusi i processi principali riferiti al bilancio individuale e consolidato e la definizione e valutazione dei controlli è stata fatta in modo da assicurare l'adeguata copertura dei rischi associati per mitigare la possibilità di errori significativi nell'informativa finanziaria.

Oggi la matrice di controllo dei rischi si compone di 6 macro-processi, per un totale di 138 controlli, di cui 24 riferiti in modo specifico al bilancio consolidato.

LE FUNZIONI DI CONTROLLO

INTERNAL AUDIT

La funzione di Internal Audit ha la responsabilità dei controlli di terzo livello. Sulla base di un piano annuale sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, verifica l'adeguatezza del sistema di controllo interno e fornisce al Consiglio di Amministrazione e al management una valutazione professionale ed imparziale dell'efficacia dei controlli interni.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit ha il compito di:

- predisporre il piano di audit annuale costruito sulla base di un risk assessment periodico volto a coprire l'universo di audit in un ciclo quinquennale
- coordinare le attività di audit;
- relazionare periodicamente al Consiglio di Amministrazione, al Risk and Audit Committee, all'Internal Control Committee e al Collegio Sindacale sui risultati e sull'avanzamento del piano di audit e sul follow up delle raccomandazioni emesse;
- condurre la revisione interna, con frequenza almeno annuale, del processo ICAAP per quanto attiene il corretto svolgimento e l'adeguatezza alle disposizioni normative e la verifica periodica del processo di valutazione dei singoli rischi.

Il processo di audit prevede la mappatura con frequenza annuale dei rischi, a livello di singola Società, utilizzando una metodologia comune emanata dalla Capogruppo.

Il monitoraggio dei risultati delle attività di audit sulle singole Società prevede un sistema di reporting trimestrale che include:

- lo stato avanzamento del piano di audit e la spiegazione di eventuali scostamenti;
- la sintesi degli audit report pubblicati nel trimestre di riferimento che hanno riportato una valutazione complessiva "weak" o "critical"
- lo stato di implementazione delle raccomandazioni emesse e dei relativi piani di azione.

RISK & PERMANENT CONTROL

La missione della funzione è quella di identificare, misurare e gestire i rischi, nonché supervisionare l'implementazione delle linee guida di Gruppo in termini di gestione dei rischi, gestendo anche direttamente i controlli permanenti di secondo livello.

Gli obiettivi principali di Risk & Permanent Control (R&PC) sono:

- definire le linee guida di Gruppo della gestione dei rischi e dei controlli permanenti;
- garantire la diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli organizzativi;
- identificare tutte le tipologie di rischio escludendo i rischi di Compliance (per i quali è presente una Funzione di Controllo dedicata);
- monitorare l'esposizione del Gruppo alle diverse tipologie di rischio (RAF);
- gestire, in collaborazione con le altre funzioni coinvolte nel processo, ICAAP, ILAAP e Contingency Funding Plan;
- assicurare i flussi informativi verso le altre funzioni aziendali, organi sociali, alta direzione;
- collaborare con le altre Funzioni di Controllo del Gruppo (Compliance, Supervisory Relations & Data Protection e Internal Audit), al fine di assicurare un monitoraggio costante che copra l'intero perimetro del controllo interno;
- rilascio di opinioni indipendenti sulle operazioni rilevanti;
- coordinare la Strategia di Rischio di Gruppo, emettere la propria opinion e verificarne l'implementazione.

Il responsabile di R&PC ha inoltre la responsabilità del piano di continuità operativa. La funzione di R&PC è rappresentata in ogni Società del Gruppo da un proprio referente locale.

Il presidio delle Società del Gruppo è assicurato dalle attività di:

- fornire le linee guida del Gruppo sulla gestione dei rischi e sui controlli di secondo livello;
- monitorare l'efficacia dei piani di controllo locale e il profilo di rischio locale (RAF);
- supervisionare gli esercizi annuali di Budget e la coerenza con il Risk Appetite di Gruppo.

I risultati dei controlli di secondo livello svolti da Risk & Permanent Control sono presentati trimestralmente durante l'Internal Control Committee (ICC), e riportati annualmente nell'Internal Control Report (ICR). Il profilo di rischio della Banca è invece presentato nel Group Internal Risk Committee (GIRC).

COMPLIANCE, SUPERVISORY RELATIONS & DATA PROTECTION

Compliance, Supervisory Relations & Data Protection (CSR&DP) è una funzione di controllo di secondo livello che svolge la propria attività secondo i principi di indipendenza, autorevolezza, autonomia, adeguatezza delle risorse, e comprende al suo interno le seguenti aree di competenza:

- Compliance, con il compito di presidiare il rischio di non conformità ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative ovvero di autoregolamentazione. Tale presidio, oltreché essere rivolto ad evitare il rischio che la Banca possa essere sanzionata per non aver rispettato correttamente le norme ad essa applicabili, è anche e soprattutto indirizzato alla loro osservanza (e al rispetto dei principi guida di autoregolamentazione contenuti nel codice di condotta), nell'interesse della propria clientela. Ciò a presidio di un altro rischio, forse il più importante di tutti, il rischio reputazionale, a tutela del bene più prezioso, la fiducia;
- Supervisory Relations, con il compito di gestire le relazioni con le Autorità di Vigilanza italiane e sovranazionali mediante incontri periodici, e la rendicontazione delle varie iniziative e progetti del Gruppo,

nonché coordinare le relazioni con le Autorità di Vigilanza locali attraverso il monitoraggio e la reportistica sulle ispezioni e sugli eventuali piani d'azione richiesti;

- Data Protection, con il compito di garantire un'adeguata protezione dei dati personali trattati di tutti gli stakeholders, definendo ruoli e responsabilità per il corretto trattamento in base alle specifiche esigenze e peculiarità aziendali.

Il responsabile della funzione è anche responsabile Antiriciclaggio, responsabile Whistleblowing, Antitrust Compliance Manager e Group Data Protection Officer; egli è inoltre, delegato alla segnalazione di operazioni sospette ed è membro dell'Organismo di Vigilanza della società.

CSR&DP identifica i rischi di non conformità mediante una mappatura annuale (Annual Compliance Risk Mapping) e monitora tali rischi sulla base di un piano di attività e controlli, che include:

- i controlli volti a verificare l'efficacia dei processi e delle procedure esistenti in rispetto delle normative locali e delle Policy di Gruppo; in particolare, i controlli si dividono in 2 principali tipologie: i controlli permanenti finalizzati alla generazione e alla valutazione nel continuo di indicatori di rischio (KRI) e alla produzione di dati rappresentativi di potenziali comportamenti non conformi e controlli effettuati in relazione ai risultati del Perimetro di Conformità, ovvero della mappatura annuale dei rischi. Questi controlli sono effettuati attraverso la "verifica" di un'Area Normativa, per la quale possono essere definiti e delineati specifici punti di controllo sulla base delle analisi e delle interviste effettuate dal Local Compliance Officer e possono includere verifiche di tipo documentale su eventi di natura straordinaria oppure analisi su campioni di dati.

- le attività volte a identificare e programmare il coinvolgimento della funzione in ogni progetto, attività o iniziativa, sia essa nuova o già in corso;
- i corsi formativi volti a sviluppare e diffondere una cultura del rischio integrata ed ampia a tutti i dipendenti e collaboratori.

L'esito dei controlli viene adeguatamente documentato e condiviso con i responsabili delle aree oggetto di analisi con l'obiettivo di definire, quando necessario, dei piani d'azione volti a rafforzare il presidio dei rischi di non conformità cui l'azienda risulta esposta.

L'esito dei controlli viene inoltre consolidato a livello di Capogruppo e sottoposto periodicamente al Consiglio di Amministrazione ed ai comitati Endo-consiliari e intragruppo di riferimento, nonché al Collegio Sindacale per le opportune valutazioni e decisioni.

CA Auto Bank, in qualità di Capogruppo, coordina l'allineamento alle metodologie per l'esecuzione dei controlli per tutte le Entità del Gruppo (Branches e Subsidiaries), approva i relativi piani di attività e controllo e ne supervisiona la realizzazione.

Il perimetro di riferimento delle attività della funzione CSR&DP comprende la Capogruppo e, a livello di coordinamento e supervisione, le succursali e le controllate nei mercati esteri ed il gruppo Drivalia nel rispetto delle linee guida e delle policy di Gruppo.

COMITATI ENDO-CONSILIARI

RISK AND AUDIT COMMITTEE

Il Risk and Audit Committee (RAC) supporta il Consiglio di Amministrazione in materia di rischi e di sistema dei controlli interni e nella valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del bilancio d'esercizio e consolidato.

In particolare, è responsabile di tutte le attività necessarie al Consiglio di Amministrazione per giungere a una corretta ed efficace determinazione del Risk Appetite Framework ("RAF") e delle politiche di governo dei rischi.

Tale comitato è stato istituito dal Consiglio di Amministrazione coerentemente con la normativa di vigilanza bancaria in materia di governo societario (Circolare 285 della Banca d'Italia e ulteriori aggiornamenti in base agli Orientamenti dell'EBA sulla governance interna).

NOMINATION COMMITTEE

Il Nomination Committee svolge le proprie funzioni in conformità alla normativa vigente, supportando il Consiglio di Amministrazione (e, se necessario e quando possibile, l'Assemblea degli Azionisti) nel processo di nomina degli Amministratori e dei Comitati consiliari, nell'attribuzione degli incarichi e nella valutazione dell'idoneità del Consiglio nel suo complesso e dei singoli amministratori a svolgere l'autovalutazione e nella valutazione dell'idoneità dei responsabili delle principali funzioni aziendali, come previsto dalla normativa.

REMUNERATION COMMITTEE

Il Remuneration Committee svolge funzioni consultive e propositive per il Consiglio di Amministrazione in merito alle prassi e alle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo CA Auto Bank. Si tratta di un Comitato consiliare istituito dal Consiglio di Amministrazione coerentemente con la normativa di vigilanza bancaria in materia di (Circolare 285 di Banca d'Italia e ulteriori aggiornamenti in base agli Orientamenti EBA sulle sane politiche di remunerazione),

ALTRI COMITATI COINVOLTI NEL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

A integrazione e completamento del SCI, il Gruppo si è dotato, oltre che delle Funzioni di controllo e dei comitati endo-consiliari, dei seguenti comitati.

INTERNAL CONTROL COMMITTEE

L'Internal Control Committee (ICC) è un Comitato senza potere decisionale, finalizzato a consentire lo scambio di informazioni rilevanti sulle materie attinenti al sistema di controllo interno e all'Azionista, nonché a supportare (anche attraverso il monitoraggio dei principali risultati delle attività di controllo interno) l'Amministratore Delegato, il Collegio Sindacale e il Risk and Audit Committee nei rispettivi ruoli in materia di sistema di controllo interno.

GROUP INTERNAL RISK COMMITTEE

Il Group Internal Risk Committee (GIRC) è un Comitato senza potere decisionale, responsabile dell'effettiva supervisione e del controllo di tutti i rischi, verificandone la gestione in conformità al livello di propensione al rischio definito dal Consiglio di Amministrazione di CA Auto Bank.

Il Comitato si riunisce anche in caso di potenziale crisi di liquidità che colpisce il mercato o la Società (Contingency Funding Plan) e supervisiona le azioni correttive insieme al Comitato Asset & Liabilities Management (ALM).

Infine, il Comitato si riunisce nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione delle procedure di business continuity.

L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Con riferimento alla funzione di prevenzione della responsabilità amministrativa degli Enti ai sensi del decreto D.Lgs. 231/01, è stato istituito l'Organismo di Vigilanza (OdV) per la capogruppo e per la controllata italiana Drivalia S.p.A., con il compito di sovrintendere alla corretta applicazione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e del Codice di Condotta.

L'Organismo di Vigilanza:

- si riunisce con frequenza almeno trimestrale o su richiesta, e relaziona periodicamente all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale;
- svolge periodiche verifiche sulla reale capacità del Modello di prevenire la commissione dei reati presupposto, avvalendosi, di norma, della Funzione Compliance di CA Auto Bank, dell'Internal Audit, della Funzione Risk & Permanent Control e del supporto di altre funzioni interne che, di volta in volta, si rendano a tal fine necessarie.

ALTRI INFORMAZIONI

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

I rischi specifici che possono determinare il sorgere di obbligazioni in capo alla Società sono oggetto di valutazione in sede di determinazione dei relativi accantonamenti e trovano menzione nell'ambito delle note al bilancio, unitamente alle passività potenziali di rilievo. Qui di seguito si fa riferimento a quei fattori di rischio e incertezza correlati essenzialmente al contesto economico-normativo e di mercato e che possono influenzare le performance della Società stessa.

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società è influenzata in prima istanza dai vari fattori che compongono il quadro macroeconomico - inclusi l'incremento o il decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi di interesse e di cambio e il tasso di disoccupazione - nel contesto in cui essa opera.

L'attività del Gruppo è, in misura prevalente, collegata all'andamento del settore automobilistico, storicamente soggetto a periodiche ciclicità; tenendo presente che è difficile prevedere l'ampiezza e la durata dei diversi cicli economici, ogni evento macroeconomico (quale un calo significativo nei principali mercati di sbocco, la solvenza delle controparti, la volatilità dei mercati finanziari e dei tassi di interesse) potrebbe incidere sulle prospettive e sui risultati economico-finanziari.

Il contesto geo-politico, caratterizzato in primis dal conflitto Russia Ucraina che ci auguravamo un rapido ritorno alla pace, abbiamo invece assistito allo scoppio di un nuovo conflitto che vede coinvolti lo stato di Israele e dell'Iran e al perdurare della tragedia israelo-palestinese; eventi che hanno impattato sul ciclo economico degli ultimi anni e, visto che non si intravede a breve una chiusura delle ostilità, continueranno ad influenzare il 2025, con tassi di crescita del PIL modesti e tassi di inflazione ancora elevati.

Queste ultime constatazioni non devono indurci a un inutile pessimismo ma rafforzare la nostra determinazione ad agire più che mai nell'interesse dei nostri clienti e della Società nel suo complesso.

Il Gruppo CA Auto Bank rispetta le leggi e le normative vigenti nei paesi in cui opera. La maggior parte dei nostri procedimenti legali sono costituiti da controversie relative a mancati pagamenti da parte dei clienti e concessionari nel corso della nostra normale attività di impresa.

Le nostre politiche di accantonamento per i fondi rischi, unitamente allo stretto monitoraggio dei procedimenti in corso, ci consentono di essere tempestivi nel considerare i possibili effetti sui nostri bilanci.

INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE

La disciplina relativa alla trasparenza delle erogazioni pubbliche è stata introdotta dall'articolo 1, commi 125-129, della legge n. 124/2017 con una formulazione che aveva sollevato numerosi problemi interpretativi e applicativi.

Le preoccupazioni espresse da associazioni di categoria (tra cui Assonime) sono state in gran parte risolte dall'articolo 35 del decreto legge n. 34/2019 (Decreto Crescita), che chiarisce in molti casi questioni importanti in una prospettiva di semplificazione e razionalizzazione della disciplina.

La legge prevede l'obbligo di pubblicare all'interno della nota integrativa – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – gli importi e le informazioni relative a “sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e da altri soggetti identificati” (di seguito per brevità “erogazioni pubbliche”).

L'inosservanza degli obblighi comporta una sanzione amministrativa pari all'1% degli importi ricevuti, con un importo minimo di euro 2.000, e la sanzione accessoria di adempiere all'obbligo di pubblicazione. Qualora il trasgressore non ottemperi all'obbligo di pubblicazione e al pagamento della sanzione pecuniaria entro 90 giorni dalla contestazione, è tenuto alla restituzione integrale delle somme ricevute a favore dei soggetti eroganti.

Si precisa che nel primo semestre dell'anno 2025 la Banca non ha ricevuto contributi.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi.

RISCHI LEGALI

Per una maggiore comprensione ed informativa si rimanda al Bilancio Consolidato Semestrale Abbreviato.

ALTRI ASPETTI

PILLAR II

Per l'anno 2025, il Gruppo è soggetto all'obbligo di fornire informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori e sul grado di esposizione del Gruppo alle normative GloBE (applicazione dello IAS 12).

L'OCSE ha stabilito nuove regole fiscali internazionali che mirano a sottoporre i grandi gruppi internazionali a una tassazione aggiuntiva quando l'aliquota fiscale effettiva (ETR) di una giurisdizione in cui sono stabiliti è inferiore al 15%. L'obiettivo di queste norme è quello di combattere la concorrenza tra Paesi basata sulle aliquote fiscali. Queste norme sono state recepite dai vari Stati membri.

Gli importi stimati per il Gruppo dall'applicazione delle norme GloBE non sono significativi. Nessun onere aggiuntivo sui conti del Gruppo CA Auto Bank sia per il primo semestre 2025 che per l'anno precedente.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Il sistema di governo societario e gli assetti organizzativi adottati dal Gruppo CA Auto Bank sono funzionali ad assicurare la sana e prudente gestione del Gruppo, nel rispetto della normativa esistente, delle linee di evoluzione che la caratterizzano e degli obiettivi aziendali di sviluppo del business. La struttura di corporate governance si compone di un sistema di amministrazione e controllo fondato sull'esistenza di un organo amministrativo (il Consiglio d'Amministrazione) e del Collegio Sindacale.

Inoltre, come previsto dall'art. 123-bis comma 5 TUF, per le società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, il Gruppo CA Auto Bank riporta al paragrafo "Il sistema dei controlli interni" della presente Relazione sulla Gestione, le informazioni previste al comma 2, lettera b) del succitato articolo.

ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

CA Auto Bank S.p.A., società a socio unico, è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Crédit Agricole Consumer Finance S.A. ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice civile.

Le società controllate direttamente ed indirettamente da CA Auto Bank S.p.A. sono soggette all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima, che funge da società Capogruppo e in quanto tale definisce e indica gli indirizzi strategici generali ed operativi di Gruppo, nell'interesse della sua stabilità, elaborando le politiche generali di Gruppo, relative, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alla gestione delle risorse umane, alla sostenibilità dello sviluppo del business, alla gestione finanziaria e del credito, alla prevenzione, mitigazione e gestione dei rischi, e alla comunicazione rivolta agli stakeholder.

Inoltre, per le società del Gruppo appartenenti al Gruppo Bancario CA Auto Bank, la Capogruppo CA Auto Bank S.p.A. emana disposizioni anche in esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza Bancaria e Finanziaria, finalizzate alla sana e prudente gestione delle attività e del business.

Ai fini della realizzazione da parte di tutte le società del Gruppo di economie di scala mediante l'utilizzo di professionalità e prestazioni specialistiche con crescenti contenuti qualitativi, nel rispetto della propria autonomia gestionale ed operativa, e senza disperdere la concentrazione delle proprie risorse sulla gestione del core business, sono previsti nel Gruppo CA Auto Bank la gestione accentrata di alcuni servizi e lo stretto collegamento tra le società stesse e le funzioni centrali della Capogruppo, la cui declinazione può variare nel tempo sulla base dei risultati del monitoraggio continuo effettuato dal sistema e dagli organi di controllo interno, e delle determinazioni assunte dagli organi di supervisione strategica e di gestione della medesima Capogruppo.

DIVIDENDI E RISERVE PAGATE

Nel corso dell'anno 2025 non sono stati erogati dividendi.

ALTRE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

In linea con le istruzioni per la redazione dei bilanci bancari emesse dalla Banca d'Italia si segnala che:

- a) nel semestre il Gruppo non ha svolto significative attività di ricerca e sviluppo;
- b) il Gruppo non detiene né ha acquistato e/o alienato azioni o quote delle imprese controllanti nel corso dell'esercizio.

Dettagli del Conto Economico e riconciliazione con il Conto economico riclassificato (€/mln)		30/06/2025	Voci del Conto Economico Riclassificato
10	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	849	NBI
40	COMMISSIONI ATTIVE	138	
	Commissioni attive	138	NBI
	RICAVI DELLA GESTIONE FINANZIARIA	987	
	<i>di cui assicurazioni</i>		
	TOTALE RICAVI DELLA GESTIONE FINANZIARIA	987	
20	INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	(599)	NBI
90	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	(4)	NBI
50	COMMISSIONI PASSIVE	(96)	
	Commissioni passive	(96)	NBI
	Costi assicurativi	0	COR
130	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI	(52)	
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(42)	COR
	Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(10)	NBI
	TOTALE COSTI DELLA GESTIONE FINANZIARIA	(751)	
180	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA ED ASSICURATIVA	236	
190	SPESE AMMINISTRATIVE	(160)	
	Spese amministrative	(149)	NOE
	Spese amministrative	(11)	NBI
	Spese amministrative		OTH
200	ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI	(8)	
	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(8)	NBI
210	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI	(196)	
	Ammortamento delle attività del leasing operativo (rental business)	(163)	NBI
	Ammortamento delle attività materiali	(14)	NOE
	Ammortamento delle attività materiali	(19)	COR
220	RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI	(11)	NOE
230	ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	296	
	Proventi/oneri del leasing operativo (rental business)	324	NBI
	Spese riscossione crediti	10	NOE
	Svalutazione dei crediti da leasing operativo (rental business)	(13)	COR
	Altri	(25)	OTH
240	COSTI OPERATIVI	(79)	
290	UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	157	
300	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	(42)	TAX
330	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	116	
340	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(5)	
350	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	111	

Voci del Conto Economico Riclassificato (€/mln)	30/06/2025
Margine di intermediazione bancaria	420
Costi operativi netti	(164)
Costo del rischio	(74)
Risultato operativo	182
Altri oneri/ proventi	(25)
Risultato d'esercizio al netto delle imposte	157
Imposte sul reddito dell'esercizio	(42)
Utile (perdita) dell'esercizio	116

NBI
NOE
COR
OTH
TAX

Torino, 28 luglio 2025

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Giacomo Carelli

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO €/000	30/06/2025	31/12/2024
10. CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.203.491	1.505.763
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	490	1.245
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	490	1.245
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	25.318.847	26.384.177
a) Crediti verso banche	124.950	144.923
b) Crediti verso clientela	25.193.897	26.239.254
50. DERIVATI DI COPERTURA	56.389	94.463
60. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	83.517	36.115
70. PARTECIPAZIONI	45	61
80. ATTIVITÀ ASSICURATIVE (ex RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI)	8.832	8.419
b) cessioni in riassicurazione che costituiscono attività	8.832	8.419
90. ATTIVITÀ MATERIALI	3.600.192	3.405.115
100. ATTIVITÀ IMMATERIALI	249.387	246.284
- Avviamento	127.194	127.194
- Altre attività immateriali	122.193	119.090
110. ATTIVITÀ FISCALI	234.368	244.639
a) Correnti	94.119	99.849
b) Anticipate	140.249	144.789
130. ALTRE ATTIVITÀ	1.335.732	1.231.962
TOTALE ATTIVO	32.091.292	33.158.243

PASSIVO €/000	30/06/2025	31/12/2024
10. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	26.472.861	27.920.231
a) Debiti verso banche	12.931.113	14.625.312
b) Debiti verso clientela	4.209.492	3.633.510
c) Titoli in circolazione	9.332.256	9.661.408
20. PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	2.115	2.901
40. DERIVATI DI COPERTURA	139.148	136.909
60. PASSIVITA' FISCALI	238.446	247.854
a) correnti	10.871	31.138
b) differite	227.575	216.716
80. ALTRE PASSIVITA'	873.388	836.010
90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	3.394	3.557
100. FONDI PER RISCHI E ONERI	112.591	104.744
a) Impegni e garanzie rilasciate	309	454
b) Quiescenza e obblighi simili	32.168	32.789
c) Altri fondi per rischi e oneri	80.115	71.501
110. PASSIVITA' ASSICURATIVE (ex RISERVE TECNICHE)	32.688	37.341
a) Contratti di assicurazione emessi che costituiscono passività	32.688	37.341
120. RISERVE DA VALUTAZIONE	(2.302)	6.009
140. STRUMENTI DI CAPITALE	899.985	599.985
150. RISERVE	2.247.685	2.024.256
a) RISERVE DI UTILI	3.343.735	3.130.747
b) RISERVE ALTRE	(1.096.050)	(1.106.491)
160. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	192.746	192.746
170. CAPITALE	700.000	700.000
190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	67.954	95.572
200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	110.591	250.127
TOTALE PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	32.091.292	33.158.243

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO €/000	30/06/2025	30/06/2024
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	849.304	842.243
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(598.548)	(646.530)
30. MARGINE D'INTERESSE	250.755	195.713
40. COMMISSIONI ATTIVE	137.919	117.122
50. COMMISSIONI PASSIVE	(96.220)	(67.132)
60. COMMISSIONI NETTE	41.699	49.990
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	(201)	3.273
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(3.627)	(1.490)
100. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O RIACQUISTO DI:	-	(138)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(138)
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	288.626	247.348
130. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A:	(52.372)	(55.875)
a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(52.372)	(55.875)
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	236.254	191.473
170. SALDO DEI RICAVI E COSTI DI NATURA FINANZIARIA RELATIVI ALLA GESTIONE ASSICURATIVA (ex SALDO ALTRI PROVENTI/ONERI DELLA GESTIONE ASSICURATIVA)	102	(1.141)
b) ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	102	(1.141)
180. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA E ASSICURATIVA	236.356	190.332
190. SPESE AMMINISTRATIVE:	(160.272)	(142.344)
a) Spese per il personale	(117.023)	(98.586)
b) Altre spese amministrative	(43.249)	(43.758)
200. ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	(7.987)	1.199
a) Impegni per garanzie rilasciate	69	(3)
b) Altri accantonamenti netti	(8.056)	1.202
210. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	(196.401)	(196.950)
220. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(11.243)	(9.644)
230. ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	297.396	318.992
240. COSTI OPERATIVI	(78.507)	(28.747)
290. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	157.849	161.585
300. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(41.801)	(39.344)
310. UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	116.048	122.241
330. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	116.048	122.241
340. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	(5.457)	(3.856)
350. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DELLA CAPOGRUPPO	110.591	118.384

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(€/000)		30/06/2025	30/06/2024
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	116.048	122.241
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	(151)
40.	Piani a benefici definiti	-	(151)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	(8.492)	7.950
80.	Differenze di cambio	(6.910)	3.931
90.	Copertura dei flussi finanziari	(1.187)	4.233
110.	Copertura di investimenti esteri:	(395)	(214)
	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(8.492)	7.798
140.	Redditività complessiva (voce 10+170)	107.556	130.039
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	5.457	3.856
160.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	102.099	126.183

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 30/06/2025 E AL 30/06/2024

(migliaia di euro)	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2024	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto 30/06/2025	Patrimonio netto del Gruppo 30/06/2025	Patrimonio netto di terzi 30/06/2025
					Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto	Redditività complessiva esercizio 2025			
				Riserve		Variazione strumenti di capitale				
Capitale:										
a) Azioni ordinarie	703.389		703.389		(2.494)			700.895	700.000	895
b) altre azioni	-		-					-		
Sovrapprezzi di emissione	195.623		195.623					195.623	192.746	2.877
Riserve:	-		-					-		
a) di utili	2.104.024		2.104.024	259.540	(31.434)	(25.664)		2.306.466	2.247.686	58.780
b) altre	-		-					-		
Riserve da valutazione	6.134		6.134				(8.492)	(2.358)	(2.302)	(56)
Strumenti di capitale	599.985		599.985			300.000		899.985	899.985	
Acconti su dividendi	-		-					-	-	-
Azioni proprie	-		-					-		
Utile (Perdita) di esercizio	259.540		259.540	(259.540)			116.048	116.048	110.591	5.457
Patrimonio Netto	3.868.695	-	3.868.695		(33.928)	274.336	107.556	4.216.659	4.148.706	67.953
Patrimonio Netto del Gruppo	3.773.123	-	3.773.123	-	(852)	274.336	102.099		4.148.706	

Patrimonio Netto di terzi	95.572	95.572	(33.076)	5.457	67.953
---------------------------	--------	--------	----------	-------	--------

	Saldo di chiusura al 31 dicembre 2023	Variazioni del saldo di apertura	Saldo al 1 gennaio 2024	Destinazione degli utili dell'esercizio precedente		Variazioni nel corso del periodo									Patrimonio netto al 30 giugno 2024	(in migliaia di euro)	
						operazioni sul capitale							Risultato consolidato dell'esercizio				
				riserve	Dividendi e altre assegnazioni	Variazione delle riserve	Nuove emissioni di azioni	riacquisto di azioni proprie	acconti sui dividendi	Dividendi speciali versati	Variazioni degli strumenti rappresentativi di capitale	Derivati su azioni proprie		Stock options			
Capitale Sociale:																	
a) azioni ordinarie	703.389		703.389											703.389	700.000	3.389	
b) altre azioni	-		-											-			
Sovrapprezzi di emissione	195.623		195.623											195.623	192.746	2.877	
Riserve:	-		-											-			
a) di utili	1.736.568		1.736.568	400.206							(10.434)			2.126.340	2.046.615	79.725	
b) altre	-		-											-			
Riserve da valutazione	(4.820)		(4.820)										7.798	2.978	2.839	140	
Strumenti di capitale	-		-								499.985			499.985	499.985		
Strumenti di capitale	400.206		400.206	(400.206)	-								122.241	122.241	118.384	3.856	
Patrimonio Netto	3.030.966		3.030.966			-		-		489.551			130.039	3.650.555	3.560.569	89.986	
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della capogruppo	2.944.836		2.944.836	-				-		489.551			126.183		3.560.569		
Patrimonio netto attribuibile	86.130		86.130										3.856			89.986	

alle partecipazioni
di minoranza

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO DIRETTO)

Voci (€/000)	30/06/2025	30/06/2024
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	(237.685)	298.120
- interessi attivi incassati (+)	669.158	1.164.181
- interessi passivi pagati (-)	(657.027)	(640.477)
- dividendi e proventi simili (+)	-	-
- commissioni nette (+/-)	41.699	49.990
- spese per il personale (-)	(100.986)	(81.318)
- premi netti incassati (+)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	102	(1.141)
- altri costi (-)	(446.560)	(452.941)
- altri ricavi (+)	291.790	311.504
- imposte e tasse (-)	(35.861)	(51.678)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.201.182	(1.398.735)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	754	8.317
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.176.224	(1.703.161)
- altre attività	24.204	296.109
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.258.861)	750.807
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.388.891)	875.455
- passività finanziarie di negoziazione	(786)	(8.540)
- titoli in circolazione	-	-
- altre passività	130.816	(116.108)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(295.364)	(349.808)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	34.245	29.711
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	34.210	29.555
- vendite di attività immateriali	35	156
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(315.493)	(527.007)
- acquisti di partecipazioni	(33.653)	-
- acquisti di attività materiali	(274.491)	(526.499)
- acquisti di attività immateriali	(7.350)	(508)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(281.248)	(497.296)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	300.000	499.985
- distribuzione dividendi e altre finalità	(25.658)	(10.434)
- vendita/acquisto di controllo di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	274.342	489.551
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(302.271)	(357.554)

RICONCILIAZIONE

Voci (€/000)	30/06/2025	30/06/2024
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.505.762	1.673.818
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(302.272)	(357.554)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	1.203.490	1.316.264

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata abbreviata per il periodo chiuso al 30 giugno 2025 è redatto in base allo IAS 34 Bilanci Intermedi. La Relazione Finanziaria Semestrale abbreviata non espone tutta l'informativa richiesta nella redazione del Bilancio Consolidato annuale. Per tale motivo è necessario leggere la Relazione Semestrale unitamente al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024.

I principi contabili adottati per la redazione del Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato sono conformi a quelli utilizzati per la redazione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024.

Il Gruppo non ha adottato anticipatamente modifiche, interpretazioni o principi emessi ma non ancora in vigore.

Il presente Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato al 30 giugno 2025 è redatto in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 1606 del 19 luglio 2002 e recepiti in Italia con il Decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, fino al 31 dicembre 2024, fatta eccezione per l'adozione dei nuovi principi e modifiche in vigore dal 1° gennaio 2025

La Banca d'Italia, di cui il citato decreto ha confermato i poteri già previsti dal D. Lgs. n. 87/92, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata abbreviata sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 30 giugno 2025 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata, redatta in forma sintetica come consentito dal principio IAS 34, è composta dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della redditività complessiva consolidata, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato, è corredato da una relazione intermedia degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo e dalle note illustrative consolidate.

UNITÀ DI CONTO

Gli importi indicati nei prospetti contabili sono espressi, qualora non diversamente specificato, in migliaia di euro.

CONTINUITÀ AZIENDALE

Gli Amministratori di CA Auto Bank S.p.A. ritengono di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto in questa prospettiva di continuità, utilizzando criteri di funzionamento. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATE ALL'UTILIZZO DI STIME

La redazione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata richiede da parte della direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore d'iscrizione di alcune rilevanti poste valutative iscritte nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti nel Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente e aggiornate periodicamente. In caso di diverso andamento degli elementi considerati, i valori consuntivati potrebbero differire dalle stime originarie e richiedere di essere coerentemente modificate: in tali circostanze le variazioni sono rilevate nel Conto economico del periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale, sono:

- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- la recuperabilità del valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e la conseguente determinazione dell'eventuale riduzione di valore;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari ai fini della loro rilevazione nonché dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Si segnala, inoltre, che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del bilancio annuale, allorquando sono disponibili tutte le informazioni eventualmente necessarie, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

ALTRI ASPETTI

Per le informazioni previste dallo IAS 34 paragrafo 16A si fa riferimento a quanto scritto nella relazione sulla gestione, in particolare alle seguenti sezioni:

- i programmi e le emissioni di CA Auto Bank;
- dividendi e riserve pagate;

La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata è sottoposta a revisione contabile limitata da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento al 30 Giugno 2025 include la Capogruppo CA Auto Bank S.p.A. e le Società italiane ed estere da questa direttamente o indirettamente controllate, come specificamente previsto dall'IFRS 10.

Sono considerate le entità, incluse le entità strutturate, nelle quali la Capogruppo ha la capacità di esercitare il potere di dirigere le attività rilevanti al fine di influenzare i rendimenti variabili cui il Gruppo è esposto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo, il Gruppo considera i seguenti fattori:

- lo scopo e la costituzione della partecipata al fine di identificare quali sono gli obiettivi dell'entità, le attività che determinano i suoi rendimenti e come tali attività sono governate;

- il potere al fine di comprendere se il Gruppo ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di governare le attività rilevanti; a tal fine sono considerati solamente diritti sostanziali che forniscono capacità pratica di governo;
- l'esposizione detenuta nei confronti della partecipata al fine di valutare se il Gruppo ha rapporti con la partecipata i cui rendimenti sono soggetti a variazioni dipendenti dalla performance della partecipata.

Laddove le attività rilevanti sono governate attraverso diritti di voto, l'esistenza di controllo è oggetto di verifica considerando i diritti di voto, anche potenziali, detenuti e l'esistenza di eventuali accordi o di patti parasociali che attribuiscono il diritto di controllare la maggioranza dei diritti di voto stessi, di nominare la maggioranza dell'organo di governo o comunque il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità.

Tra le controllate possono essere comprese anche eventuali entità strutturate, nelle quali i diritti di voto non rappresentano elementi determinanti per la valutazione del controllo, ivi incluse Società veicolo (SPV).

Le entità strutturate sono considerate controllate laddove:

- il Gruppo dispone di potere attraverso diritti contrattuali che consentono il governo delle attività rilevanti;
- il Gruppo è esposto ai rendimenti variabili derivanti da tali attività.

Il Gruppo non detiene partecipazioni in Società sottoposte a controllo congiunto.

Le modifiche intervenute nel perimetro di consolidamento nel periodo di rendicontazione non riguardano le fattispecie rappresentate dall'IFRS 10 - entità d'investimento o che cessano di esserlo - e le informative previste dal paragrafo 9B dell'IFRS 12 - Informativa sulle partecipazioni in altre entità.

Nel corso del primo semestre 2025 non sono state costituite/acquistate nuove società.

Nella tabella seguente sono indicate le Società incluse nell'area di consolidamento.

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA

DENOMINAZIONE IMPRESE	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA (*)	TIPO DI RAPPORTO (**)	CONTROLLANTE (***)	QUOTA PARTECIPAZIONE %
CA Auto Bank S.p.A.	Torino - Italia				
Drivalia S.p.A.	Torino - Italia	Roma - Italia	1		100
Drivalia Lease France S.A.	Massy - Francia		1		99,99
Drivalia France S.A.S.	Limonest - Francia		1	Drivalia S.p.A.	100
CA Versicherungsservice GmbH	Heilbronn - Germania		1		100
Ferrari Financial Services GmbH	Pullach - Germania		1		50,0001
CA Auto Finance UK Ltd.	Slough - Regno Unito		1		100
Drivalia Lease UK Ltd.	Slough - Regno Unito		1	Drivalia S.p.A.	100
Drivalia UK Ltd.	Slough - Regno Unito		1	Drivalia S.p.A.	100
Drivalia Lease España S.A.U.	Alcobendas - Spagna		1	Drivalia S.p.A.	100
Drivalia España S.L.U.	Alicante - Spagna		1	Drivalia S.p.A.	100
Drivalia Portugal S.A.	Loures - Portogallo		1	Drivalia S.p.A.	100
CA Auto Finance Suisse S.A.	Schlieren - Svizzera		1		100
Drivalia Lease Polska Sp. z o.o.	Varsavia - Polonia		1	Drivalia S.p.A.	100
CA Auto Finance Nederland B.V.	Amsterdam - Paesi Bassi		1		100
CA Auto Finance Danmark A/S	Brøndby - Danimarca		1		100
Drivalia Lease Danmark A/S	Brøndby - Danimarca		1	Drivalia S.p.A.	100
CA Auto Bank GmbH	Vienna - Austria		1		100
CA Auto Insurance Hellas S.A.	Atene - Grecia		1		100
Drivalia Lease Hellas SM S.A.	Atene - Grecia		1	Drivalia S.p.A.	100
CA Auto Reinsurance DAC	Dublino - Irlanda		1		100
CA Auto Finance Sverige AB	Höllviken - Svezia		1	CA Auto Finance Danmark A/S	100
CA Auto Finance Norge AS	Stabekk - Norvegia		1	CA Auto Finance Danmark A/S	100
Drivalia Lease Belgium S.A.	Auderghem - Bruxelles - Belgio		1	Drivalia S.p.A.	100
Drivalia Lease Nederland B.V.	Amsterdam - Paesi Bassi		1	Drivalia S.p.A.	100
Drivalia Lease Finland Oy	Espoo - Finlandia		1	Drivalia S.p.A.	100
Drivalia Lease Czech Republic s.r.o.	Praga - Repubblica Ceca		1	Drivalia S.p.A.	100
Fleet Insurance Plan s.r.o.	Praga - Repubblica Ceca		1	Drivalia Lease Czech Republic s.r.o.	100
Drivalia Lease Ireland Ltd	Dublino - Irlanda		1	Drivalia S.p.A.	100
Drivalia Lease Norge AS -	Stabekk - Norvegia		1	Drivalia S.p.A.	100
Drivalia Lease Sverige AB	Malmo - Svezia		1	Drivalia S.p.A.	100
Drivalia Czech Republic S.r.o	Praga - Repubblica Ceca		1	Drivalia S.p.A.	100
BPM Lease S.a.s.	Massy - Francia		1	Drivalia Lease France S.A.	51

(*) Se diversa da Sede Legale

(**) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

(***) Se diversa da CA Auto Bank S.p.A.

Sono incluse nell'area di consolidamento integrale le entità strutturate relative a operazioni di cartolarizzazione il cui dettaglio è fornito nel seguito:

Company Name	Headquarters
Nixes Six PLc	Londra - Regno Unito
A-BEST NINETEEN UG	Francoforte sul Meno - Germania
A-BEST TWENTY-ONE UG	Amsterdam - Olanda
A-BEST TWENTY-TWO S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
A-BEST TWENTY-THREE Sà.r.l	Lussemburgo - Lussemburgo
A-BEST TWENTY-FOUR S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
A-BEST TWENTY-FIVE S.r.l.	Conegliano (TV) - Italia
RACE AUTO SECURITIZATION TRANSACTION S.A.R.L.	Lussemburgo - Lussemburgo

1. PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE

1.1 INTERESSENZE DI TERZI, DISPONIBILITÀ DEI VOTI DI TERZI E DIVIDENDI DISTRIBUITI AI TERZI

Denominazione	Interessenze dei terzi (%)	Disponibilità voti dei terzi (%)	Dividendi distribuiti ai terzi
Ferrari Financial Services GmbH (Germania)	49,99%	49,99%	-
BPM Lease S.a.s.	49,00%	49,00%	-

Nell'area di consolidamento integrale sono incluse, ai sensi dell'IFRS 10, la BPM Lease S.a.s., partecipata al 51%, e la Ferrari Financial Services GmbH, partecipata al 50,0001%.

1.2 PARTECIPAZIONI CON INTERESSENZE DI TERZI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Nella seguente tabella sono fornite, per la partecipazione in Ferrari Financial Services GmbH e per quella in BPM Lease S.a.s., alcune informazioni di natura contabile antecedenti le elisioni infragruppo, previste dall'IFRS 12:

(dati in migliaia di euro)

FERRARI FINANCIAL SERVICES GMBH (GERMANIA)	30/06/2025	31/12/2024
Totale Attivo	1.235.598	1.299.715
Attività finanziarie	1.198.169	1.257.562
Passività finanziarie	1.053.213	1.125.660
Patrimonio netto	135.971	125.040
Margine d'interesse	20.910	28.458
Commissioni nette	(444)	(721)
Margine d'intermediazione	21.422	35.720
Risultato netto della gestione finanziaria	20.169	33.350
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	20.169	33.350
Costi operativi	(5.196)	(9.960)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.973	23.390
Utile (Perdita) d'esercizio	10.931	16.918

(dati in migliaia di euro)

BPM LEASE S.a.s. (FRANCIA)	30/06/2025	31/12/2024
Totale Attivo	100	100
Attività finanziarie		
Passività finanziarie		
Patrimonio netto	98	100
Margine d'interesse		
Commissioni nette		
Margine d'intermediazione		
Risultato netto della gestione finanziaria		
Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa		
Costi operativi		
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		
Utile (Perdita) d'esercizio		

METODI DI CONSOLIDAMENTO

Nella preparazione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata, i bilanci della Capogruppo e delle sue Controllate, sono redatti secondo principi contabili IAS/IFRS omogenei, sono inclusi “linea per linea” sommando tra loro, per ogni voce, i corrispondenti valori dell’attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi.

Il valore contabile delle partecipazioni della Capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto di ciascuna controllata posseduta dalla Capogruppo sono eliminati.

Le differenze risultanti da questa operazione sono rilevate – dopo l’eventuale imputazione a elementi dell’attivo o del passivo della controllata – come avviamento alla data di primo consolidamento e, successivamente, tra le altre riserve.

La quota dell’utile netto di periodo delle controllate di pertinenza di terzi viene identificata, al fine di determinare l’utile netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo stessa.

I saldi e le operazioni infragruppo e i relativi utili non realizzati sono integralmente eliminati.

I bilanci della Capogruppo e delle altre Società utilizzati per la predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata fanno riferimento alla stessa data.

Per le Società estere che redigono il bilancio in valuta diversa dall’euro, le attività e le passività sono convertite al cambio alla data di riferimento del bilancio, mentre i ricavi ed i costi sono convertiti al cambio medio di periodo.

La conversione del bilancio delle Società estere si traduce nella rilevazione di differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci di ricavo e di costo ai cambi medi e dalla conversione delle attività e passività al cambio alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni delle partecipate consolidate vengono rilevate tra le riserve del Bilancio Consolidato e riversate a conto economico solo nell’esercizio in cui avviene la perdita del controllo. I tassi di cambio utilizzati per la conversione del bilancio al 30 giugno 2025 sono i seguenti:

	Puntuale 30/06/2025	Medio 30/06/2025	Puntuale 31/12/2024	Medio 31/12/2024
Zloty Polacco (PLN)	4,242	4,233	4,275	4,305
Corona Danese (DKK)	7,461	7,461	7,458	7,459
Franco Svizzero (CHF)	0,935	0,941	0,941	0,953
Sterlina Inglese (GBP)	0,856	0,843	0,829	0,847
Corona Norvegese (NOK)	11,835	11,669	11,795	11,630
Dirham Marocchino (MAD)	10,582	10,463	10,514	10,756
Corona Svedese (SEK)	11,147	11,098	11,459	11,435
Corona Ceca (CZK)	24,746	25,001	25,185	25,119

CONSOLIDAMENTO PRUDENZIALE

Dal 31 dicembre 2024 viene applicato il nuovo articolo 18 della Capital Requirements Regulation III (“CRR III”), che disciplina i casi di consolidamento prudenziale, e la nuova definizione di “ente finanziario”. La normativa, già entrata in vigore dal 9 luglio 2024, ha stabilito che la definizione di “impresa strumentale” include anche le imprese di leasing operativo.

Pertanto, con effetto dal 31 dicembre 2024 CA Auto Bank consolida, a fini prudenziali, le società del gruppo Drivalia, senza distinzione tra noleggio a lungo o a breve termine.

SEZIONE 4 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL SEMESTRE

Dopo la data di chiusura del semestre non si sono verificati eventi che inducano a rettificare le risultanze espresse nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2025. Si sottolinea che il Gruppo monitora con attenzione l'evoluzione delle possibili problematiche ed i riflessi economici relativi ai conflitti tra Russia e Ucraina nonché in Medio-Oriente. Dalle informazioni disponibili e delle analisi effettuate non risultano esposizioni creditizie verso soggetti riconducibili a Russia, Ucraina, Bielorussia, Israele, Iran e Palestina, non ci sono impatti diretti derivanti dal conflitto Russia/Ucraina e dalla connessa situazione geo-politica.

Così come già evidenziato nello scenario macroeconomico, la Società monitora altresì l'andamento dei mercati finanziari anche a seguito delle politiche restrittive commerciali legate ai dazi.

Tutte le informazioni disponibili alla data con riferimento ad eventuali impatti indiretti si è debitamente tenuto conto nel Bilancio Consolidato Semestrale abbreviato.

SEZIONE 5 - ALTRI ASPETTI

SOCIETÀ DI REVISIONE

La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata è sottoposta a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono illustrate le politiche contabili adottate per la predisposizione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2025. L'esposizione delle politiche contabili adottate è effettuata con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- Le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a Conto Economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;

-
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. È possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a Conto Economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività detenute per la negoziazione sono rilevate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, senza considerare i costi e proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per la determinazione del fair value dei contratti derivati quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato in essere alla data di fine periodo. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, quali il tasso di interesse. I titoli di capitale e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli

di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività e passività stesse o quando l'attività o passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (FVOCI)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione.

Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri

utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale, per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria, sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione, che è oggetto di rilevazione a conto economico, è rappresentata dai relativi dividendi. Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito sia di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno.

Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (in bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

La presente voce non risulta valorizzata ai fini del bilancio 2024.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione.

Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”.

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e:

(a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria; oppure

(b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

Il Gruppo contabilizza le operazioni di copertura secondo quanto disposto dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Le operazioni di copertura dei rischi finanziari sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Il Gruppo CA Auto Bank utilizza, a fronte dell'esposizione al rischio di tasso su crediti per finanziamenti rateali e obbligazioni emesse, strumenti di copertura del rischio tasso designati in fair value hedge.

Gli strumenti finanziari derivati stipulati a copertura del rischio di tasso per l'indebitamento delle Società che svolgono attività di noleggio a lungo termine, sono designati in cash flow hedge.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. I derivati di copertura sono valutati al fair value. in particolare:

- nel caso di copertura di flussi finanziari, gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura considerata efficace è imputata a patrimonio netto alla voce 120. "Riserve da valutazione". La parte inefficace è invece imputata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura";
- nel caso di copertura del fair value, la variazione del fair value dello strumento di copertura è rilevata a conto economico alla voce 90. "Risultato netto dell'attività di copertura". Le variazioni nel fair value dell'elemento coperto, che sono attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono iscritte alla medesima voce di conto economico in contropartita del cambiamento del valore di carico dell'elemento coperto o a voce separato per il Macro-Hedge.

Il fair value degli strumenti derivati è calcolato sulla base di tassi di interesse e di cambio rilevabili sul mercato, tenuto conto del merito creditizio delle controparti, e rappresenta l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri relativi ai singoli contratti.

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse sono allocati a conto economico nella voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" o 20. "Interessi passivi e oneri assimilati".

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se la copertura è efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Nel caso di operazioni di copertura generica (macrohedging) lo IFRS 9 consente che oggetto di copertura di fair value dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sia un importo designato di attività o di passività finanziarie in modo tale che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le variazioni di fair value delle poste coperte al variare dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica importi determinati come sbilancio fra attività e passività finanziarie.

La copertura generica viene considerata altamente efficace se sia all'inizio che nel corso dell'operazione le variazioni di fair value dell'importo coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dei derivati di copertura, con un rapporto compreso fra l'80 ed il 125%.

5. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in Società sottoposte a controllo congiunto (IFRS 11) nonché quelle in Società sottoposte a influenza notevole (IAS 28) sono valutate con il metodo diretto.

Le interessenze detenute in Società non di controllo né di collegamento, non quotate, sono mantenute al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico. Nei periodi successivi, qualora vengano meno i motivi della rettifica di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

La voce include mobili, arredi, impianti tecnici, altre attrezzature e beni riferibili all'attività di leasing finanziario. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

La voce è suddivisa nelle seguenti categorie:

- attività ad uso funzionale;
- attività detenute a scopo di investimento.

Le attività ad uso funzionale sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e si ritiene possano essere utilizzate per più di un periodo. In questa categoria rientrano convenzionalmente anche i beni in attesa di locazione e i beni inoptati nell'ambito dei contratti di leasing finanziario. In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ovvero quelli concessi dal Gruppo quale locatore nell'ambito di contratti di leasing operativo.

Le attività concesse in leasing includono i veicoli concessi a clienti in locazione operativa dalle Società di noleggio a breve e a lungo termine del Gruppo. I crediti commerciali in corso di incasso e soggetti a procedure di recupero relativi ai contratti di locazione operativa, aventi natura commerciale, sono classificati alla voce 130. "Altre attività". I contratti di leasing operativo con clausola di buy-back sono anch'essi classificati nella voce 130. "Altre attività". Nelle attività materiali confluiscono inoltre le migliorie su beni di terzi qualora le stesse costituiscano spese incrementative relative ad attività identificabili e separabili. In tal caso la classificazione avviene nelle sottovoci specifiche di riferimento in relazione alla natura dell'attività stessa.

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle perdite di valore. L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti basato sulla vita utile e sul valore residuo delle attività.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione intermedia, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210. "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

I costi diretti iniziali sostenuti in sede di negoziazione e di stipulazione di una locazione operativa sono aggiunti al valore dei beni locati a quote costanti in base alla durata del contratto.

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 280. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie ad utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Le attività immateriali sono principalmente relative ad avviamento, software, marchi e brevetti.

L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il valore equo (fair value) delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazione.

Nel caso di software generati internamente i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto sono iscritti fra le attività immateriali a condizione che siano dimostrati i seguenti elementi: la fattibilità tecnica, l'intenzione del

completamento, l'utilità futura, la disponibilità di risorse finanziarie e tecniche sufficienti e la capacità di determinare in modo attendibile i costi del progetto.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Le attività immateriali acquisite separatamente e/o generate internamente sono inizialmente iscritte al costo ed ammortizzate, ad eccezione dell'avviamento, a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio.

I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella categoria di costo coerente alla funzione dell'attività immateriale. Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento, non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. Con periodicità annuale (ovvero ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico alla voce 270. "Rettifiche di valore dell'avviamento". Sull'avviamento non sono ammesse riprese di valore. Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. L'eventuale differenza tra il valore di cessione o valore recuperabile e il valore contabile viene rilevata a conto economico alla voce 280. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8. ATTIVITA' NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La presente voce non risulta valorizzata ai fini del bilancio.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del Bilancio Consolidato rispettivamente nelle voci 110. “Attività fiscali” dell’attivo e 60. “Passività fiscali” del passivo. In applicazione del «Balance sheet method» le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo le legislazioni fiscali nazionali vigenti;
- attività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e riferibili a:
 - differenze temporanee deducibili;
 - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate, e
 - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
 - passività fiscali differite, ossia gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili a differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite, sono calcolate applicando le legislazioni fiscali nazionali vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l'imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente riviste al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Inoltre, le attività fiscali differite sono rilevate solo nella misura in cui si preveda il loro recupero attraverso la produzione di sufficiente reddito imponibile da parte dell'entità. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all'utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l'insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 300. “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”, ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative a profitti o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle relative a variazioni del fair value di strumenti finanziari derivati di copertura dei flussi di cassa, le cui variazioni di valore sono rilevate, al netto delle tasse, direttamente nel prospetto della redditività complessiva tra le riserve di valutazione.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati, e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti;
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta (normalmente in presenza di un contratto di consolidato fiscale).

10. FONDI PER RISCHI ED ONERI FONDI DI QUIESCENZA E OBBLIGHI SIMILI

I fondi di quiescenza, ovvero gli accantonamenti relativi a benefici ai dipendenti da erogarsi successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti.

La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito". Gli utili/perdite attuariali rivenienti dalla valutazione delle passività a benefici definiti vengono rilevati in contropartita del patrimonio netto nell'ambito delle riserve da valutazione.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del paese/divisa di denominazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato, alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media coerente a quella della passività stessa.

ALTRI FONDI

Gli altri fondi per rischi e oneri sono relativi a costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- a) esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- b) è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sia oneroso;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'aspetto del valore temporale del denaro sia rilevante, l'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone verranno sostenute per estinguere l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente a conto economico.

11. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Nelle sottovoci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al fair value) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi. In particolare, i Titoli in circolazione sono rappresentati da emissioni obbligazionarie effettuate da Società del Gruppo e da titoli relativi alle emissioni delle Società veicolo nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione di crediti.

Tali passività finanziarie sono registrate secondo il principio della data di regolamento e inizialmente iscritte al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico alla voce 100.c) "Utili (perdite) da riacquisto di passività finanziarie".

DISTINZIONE DEBITO

La distinzione tra strumenti di debito e strumenti di capitale è fondata su un'analisi della sostanza economica dei dispositivi contrattuali.

La passività finanziaria è uno strumento di debito se include un obbligo contrattuale di:

- consegnare ad un'altra entità liquidità, un'altra attività finanziaria o un numero variabile di strumenti di capitale;
- scambiare attività e passività finanziarie con un'altra entità a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Uno strumento di capitale è uno strumento finanziario non rimborsabile che offre una remunerazione discrezionale che si sostanzia in un interesse residuo in un'impresa previa estinzione di tutte le sue passività (attivo netto) e non è qualificato come strumento di debito.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione comprendono principalmente contratti derivati che non sono designati come strumenti di copertura.

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione, ad eccezione dei contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente, e che pertanto sono valutati al costo.

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

La presente voce non risulta valorizzata ai fini del bilancio.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie, valutate al fair value, sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Sono classificate in questa categoria le attività e passività assicurative che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 17 Contratti assicurativi.

L'IFRS 17 definisce contratti assicurativi quei contratti in base ai quali una parte (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di indennizzare l'assicurato nel caso in cui subisca danni conseguenti a uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).

L'attività assicurativa del Gruppo riguarda la riassicurazione dei rischi vita e danni di polizze assicurative vendute da Società assicurative a clienti di Società di credito al consumo al fine di proteggere il pagamento del debito.

In sede di rilevazione i contratti assicurativi vengono rilevati come somma algebrica del valore attuale di tutti i flussi di cassa contrattuali attesi (Present value future cash flow), attualizzati e inclusivi anche di un opportuno Risk Adjustment (per i rischi di tipo non finanziario) e del Margine sui servizi contrattuali (Contractual Service Margin), che rappresenta il valore attuale degli utili futuri. Vengono inclusi nelle stime del valore corrente dei flussi finanziari futuri relativi al gruppo di contratti di riassicurazione detenuti l'effetto del rischio di inadempimento dell'emittente del contratto di riassicurazione, compresi gli effetti di garanzie reali e di perdite dovute a controversie.

Alla fine di ciascun periodo di riferimento il valore contabile del gruppo di contratti assicurativi è pari alla somma della:

- passività per residua copertura comprendente i flussi finanziari di adempimento relativi ai servizi futuri attribuiti al gruppo a tale data, il margine sui servizi contrattuali del gruppo a tale data;
- passività per sinistri accaduti, comprendente i flussi finanziari di adempimento relativi ai servizi passati attribuiti al gruppo a tale data.

Vengono rilevati ricavi e costi per le seguenti variazioni del valore contabile della passività per residua copertura:

- ricavi assicurativi: per la riduzione della passività per residua copertura in ragione dei servizi prestati nel corso del periodo;
- costi per servizi assicurativi: per le perdite sui gruppi di contratti onerosi e gli recuperi di tali perdite;
- ricavi o costi di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi: per l'effetto del valore temporale del denaro e per l'effetto del rischio finanziario.

Vengono rilevati ricavi e costi per le seguenti variazioni del valore contabile della passività per sinistri accaduti:

- costi per servizi assicurativi: per l'aumento della passività a causa di sinistri accaduti e per i costi sostenuti nel periodo, escluse le componenti di investimento;
- costi per servizi assicurativi: per le variazioni successive dei flussi finanziari di adempimento relativi ai sinistri accaduti e ai costi sostenuti; e
- ricavi o costi di natura finanziaria relativi a contratti assicurativi: per l'effetto del valore temporale del denaro e per l'effetto del rischio finanziario.

Il margine sui servizi contrattuali alla fine del periodo di riferimento rappresenta il profitto del gruppo di contratti assicurativi non ancora rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio in quanto si riferisce al servizio che sarà prestato in futuro in base ai contratti del gruppo.

In sintesi, secondo quanto definito e disciplinato dall'IFRS 17, vengono contabilizzati:

- alla voce 80 "Attività assicurative" i contratti di cessioni in riassicurazione appartenenti a portafogli di contratti di cessioni in riassicurazione che costituiscono, in base al segno del saldo di chiusura, attività;
- alla voce 110 "Passività assicurative" i contratti di cessioni in riassicurazione appartenenti a portafogli di contratti di cessioni in riassicurazione che costituiscono, in base al segno di chiusura, passività;
- alle voci 160 "Risultato dei servizi assicurativi" e 170 "Saldo dei ricavi e costi di natura finanziaria relativi alla gestione assicurativa" di conto economico:
 - (i) il saldo tra i ricavi e costi per i servizi assicurativi derivanti dalle cessioni in riassicurazione;
 - (ii) l'importo recuperato dai riassicuratori e il saldo positivo/negativo tra le riprese di valore e le rettifiche di valore connesse con le perdite attese derivanti dal rischio di inadempimento del riassicuratore;
 - (iii) le provvigioni/altre spese di acquisizione interamente imputate a conto economico;
 - (iv) il saldo, positivo o negativo, dei cambiamenti del valore di bilancio delle cessioni in riassicurazione connessi con gli effetti e le variazioni dei rischi finanziari associati con i flussi di cassa delle cessioni in riassicurazione, diversi da quelli che sono ricondotti nel conto economico complessivo.

ALTRE INFORMAZIONI

CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce: le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere; i conti correnti e i depositi “a vista” verso le Banche Centrali, ad eccezione della riserva obbligatoria, nonché i crediti “a vista” (conti correnti e depositi a vista) verso le banche.

AGGREGAZIONI AZIENDALI

Un'aggregazione aziendale consiste in una transazione con la quale un'entità ottiene il controllo di un'impresa o di un ramo aziendale, determinando la combinazione di attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra Capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita); può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, con l'emersione di un eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (nell'ambito di operazioni di fusione e conferimento).

In base a quanto disposto dall'IFRS3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale; e
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di un'aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio, il costo dell'aggregazione è comunque pari al fair value dell'intera partecipazione acquisita quale rilevato alla data di acquisizione del controllo. Ciò comporta la rivalutazione al fair value, con iscrizione degli effetti a conto economico, delle partecipazioni in precedenza detenute nell'impresa acquisita.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Eccezioni a questo principio sono costituite dalle imposte sul reddito, dai benefici ai dipendenti, dalle attività derivanti da indennizzi, dai diritti riacquisiti, dalle attività non correnti detenute per la vendita e dalle operazioni con pagamento basato su azioni che sono oggetto di valutazione secondo quanto disposto dal principio a essi applicabile. La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è

sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il Gruppo CA Auto Bank riconosce diverse forme di piani pensionistici a benefici definiti e a contribuzione definita, in linea con le condizioni e le pratiche locali dei paesi in cui il Gruppo svolge le proprie attività. In Italia, il Trattamento di fine rapporto si configura come un “beneficio successivo al rapporto di lavoro”, classificato come:

- “piano a contribuzione definita” per le quote di trattamento di fine rapporto del personale che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252), sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- “piano a benefici definiti”, iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”, per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”. Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi relativi al trattamento di fine rapporto sono iscritti a conto economico alla voce 190. “Spese amministrative: a) spese per il personale” e includono, per la parte di piano a benefici definiti:

- (i) i service costs relativi a Società con meno di 50 dipendenti;
- (ii) gli interessi maturati nell'anno (interest cost), per la parte di piano a contribuzione definita;
- (iii) le quote maturate nell'anno e versate alla Previdenza Complementare o al Fondo Tesoreria dell'INPS.

A livello patrimoniale la voce 90. “Trattamento di fine rapporto del personale” rappresenta il residuo del fondo esistente al 31 dicembre 2006, al netto delle erogazioni effettuate al 31 dicembre 2024. Nella voce 80. “Altre passività” – “Debiti verso enti previdenziali” figura il debito maturato al 31 dicembre 2024 relativo alle quote di trattamento di fine rapporto ancora da versare ai fondi pensione e agli enti previdenziali.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale dell'obbligazione a fine periodo, sono iscritti a patrimonio netto nell'ambito della Riserve da valutazione in applicazione delle previsioni dello IAS 19 Revised.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare, gli interessi sui crediti verso la clientela, le provvigioni attive e gli interessi verso banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati secondo il criterio della competenza. Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi. I ricavi da prestazioni di servizi sono

rilevati quando i servizi sono resi. I dividendi sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione.

RICONOSCIMENTO DEI COSTI

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui sono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

LEASING FINANZIARIO

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dell'IFRS 16.

In particolare, la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo CA Auto Bank assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

STRUMENTI DI CAPITALE

Nella presente voce figura l'ammontare complessivo degli strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, come definiti dallo IAS 32. La classificazione di uno strumento emesso quale strumento di capitale richiede l'assenza di obbligazioni contrattuali ad effettuare pagamenti sotto forma di rimborso capitale, interessi o altre forme di rendimento. Tali strumenti, diversi dalle azioni ordinarie o di risparmio, sono classificati nella voce "130. Strumenti di capitale" per un ammontare pari al corrispettivo incassato dall'emissione, dedotti i costi di transazione che sono direttamente attribuibili alla transazione stessa al netto della relativa fiscalità. Le eventuali cedole corrisposte sono portate in riduzione della voce "140. Riserve", se e nella misura in cui risultano pagate. In presenza di estinzione o di riacquisto, la differenza tra corrispettivo pagato ed il valore di bilancio di tali strumenti di capitale è rilevata a patrimonio netto nella voce "140. Riserve".

TRATTAMENTO DELL'OPERAZIONE DI FACTORING CON CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

In seguito a tale tipo di operazione, considerata cessione pro-soluto, la Banca ha un coinvolgimento residuo nell'attività finanziaria trasferita, in quanto contrattualmente nei confronti del factor sono previsti obblighi inerenti ai crediti ceduti. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'IFRS 7, nella Parte E del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024 sono fornite Informazioni di natura qualitativa e quantitativa.

OPERAZIONI DI AUTOCARTOLARIZZAZIONE

Alla data di chiusura del Relazione Semestrale Consolidata si segnala che CA Auto Bank ha in essere un'operazione di autocartolarizzazione per la quale ha sottoscritto, all'atto dell'emissione, la totalità delle passività emesse. Operazione originata nel rispetto dei requisiti di retention in accordo con la European Securitisation Regulation. In particolare, le attività finanziarie sottostanti ai titoli emessi si riferiscono a portafogli di prestiti rateali (autoloans) rivenienti dall'attività di credito al consumo finalizzata all'acquisto di autovetture e a portafogli di prestiti rateali (autoloans).

TRATTAMENTO CONTABILE DELLE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE SINTETICA

A differenza della cartolarizzazione tradizionale, le singole attività o il portafoglio di attività, specificatamente isolate e identificate, non vengono cancellate al momento della securitisation. Considerando che il tasso di interesse applicato sul coupon del titolo emesso dalla Banca comprende anche le potenziali perdite attese del portafoglio sottostante all'operazione, il rischio di credito del portafoglio cartolarizzato viene di fatto trasferito al sottoscrittore del Credit Link Note.

USO DI STIME

La predisposizione dell'informativa finanziaria richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione della recuperabilità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono verificate periodicamente e regolarmente dal Gruppo. In caso di diverso andamento degli elementi considerati in tale processo, le stime che si consuntiveranno potrebbero differire da quelle originarie e richiedere di essere modificate.

Gli effetti di ogni variazione di stima sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione se questa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dal Gruppo nel processo di applicazione degli IFRS e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel Bilancio Consolidato o per le quali esiste il rischio che possano emergere differenze di valore significative rispetto al valore contabile delle attività e passività nel futuro.

RECUPERABILITÀ DELLE ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE

Il Gruppo CA Auto Bank ha attività per imposte anticipate su differenze temporanee deducibili e benefici fiscali teorici per perdite riportabili a nuovo. Il Gruppo ha rilevato imposte anticipate per il valore per cui ne ritiene probabile il recupero.

Nella determinazione di tale valore sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi coerenti con quelli utilizzati ai fini dei test di impairment e descritti nel precedente paragrafo relativo al valore recuperabile delle attività.

Si ritiene, inoltre, che le poste rettificative stanziare siano congrue a coprire il rischio di un ulteriore peggioramento delle assunzioni insite in tali previsioni, tenuto conto del fatto che le imposte anticipate nette così stanziare si riferiscono a differenze temporanee/perdite fiscali che, in misura significativa, possono essere recuperate in un arco di tempo molto lungo; quindi, compatibile con un contesto in cui l'uscita dalla situazione di crisi e la ripresa economica dovesse prolungarsi oltre l'orizzonte temporale implicito nelle previsioni sopra citate.

PIANI PENSIONE E ALTRI BENEFICI SUCCESSIVI AL RAPPORTO DI LAVORO

I fondi per benefici ai dipendenti, le relative attività, i costi e gli oneri finanziari netti sono valutati con una metodologia attuariale che richiede l'uso di stime ed assunzioni per la determinazione del valore netto dell'obbligazione o attività.

La metodologia attuariale considera parametri di natura finanziaria come, per esempio, il tasso di sconto o il rendimento atteso di lungo termine delle attività a servizio dei piani, i tassi di crescita delle retribuzioni ed i tassi di crescita dei costi di assistenza medica, e considera la probabilità di accadimento di potenziali eventi futuri attraverso l'uso di parametri di natura demografica come per esempio i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni o al pensionamento dei dipendenti.

In particolare, i tassi di sconto presi a riferimento sono tassi o curve dei tassi dei titoli obbligazionari corporate high quality nei rispettivi mercati di riferimento. I rendimenti attesi delle attività sono determinati sulla base di diversi dati forniti da alcuni esperti circa le aspettative di lungo termine del rendimento del mercato dei capitali, dell'inflazione, del rendimento attuale dei titoli obbligazionari, e altre variabili, e sono eventualmente rettificati per tenere conto delle strategie di investimento delle attività. I tassi dei futuri incrementi retributivi riflettono l'aspettativa di lungo termine del Gruppo nei mercati di riferimento e l'andamento dell'inflazione. Gli andamenti dei costi di assistenza medica sono sviluppati sulla base dell'esperienza storica e dell'andamento di breve termine dei costi e del trend di lungo periodo atteso. La variazione di ognuno di questi parametri potrebbe comportare degli effetti sulle future contribuzioni ai fondi.

PASSIVITÀ POTENZIALI

Il Gruppo accerta una passività a fronte di contenziosi e cause legali in corso quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio. Il Gruppo è soggetto a cause legali e fiscali riguardanti una vasta tipologia di problematiche che sono sottoposte alla giurisdizione di diversi stati. Le cause e i contenziosi contro il Gruppo, inoltre, spesso derivano da problematiche legali complesse e difficili, che sono soggette a un diverso grado di incertezza, inclusi i fatti e le circostanze inerenti a ciascuna causa, la giurisdizione e le differenti leggi applicabili, che sono oggetto di attenta analisi.

RISCHIO DI CREDITO

Le performance del costo del rischio del Gruppo CA Auto Bank sono frutto di fattori quali:

- attività core business: supporto alla rete dei concessionari, finanziamenti e offerte di mobilità per i clienti finali;
- politiche di credito conservative in fase di accettazione, supportate da rating, scoring, e motori decisionali;
- monitoraggio delle performance di credito con rilevazione tempestiva delle situazioni di degrado delle performance tramite early warning indicators;
- azioni di recupero crediti efficaci.

Ciò consente di continuare a mantenere un contenuto livello di crediti deteriorati e di clienti/contratti che mostrano un incremento di rischio. Le performance di costo del rischio, dell'anno 2025, sono pari a 0,52% degli impieghi medi, in aumento di 0,05% rispetto allo stesso periodo del 2024.

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE DAL 1° GENNAIO 2025

Come richiesto dallo IAS 8, nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali e le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2025

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Descrizione principio/emendamento
Regolamento (UE) 2024/2862	15 agosto 2023	1° gennaio 2025	Modifiche allo IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability Il 15 agosto 2023 l'International Accounting Standards Board (lo IASB o Board) ha pubblicato Lack of Exchangeability (Modifiche allo IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates). Le Modifiche allo IAS 21 chiariscono come l'entità debba valutare il tasso di cambio di una valuta che presenta una bassa o assente scambiabilità. Le modifiche definiscono come una valuta scambiabile, quando il cambio avviene entro un lasso di tempo che permette lo scambio con un'altra valuta. Inoltre, una valuta è definita non scambiabile con un'altra quando l'entità è in grado di ottenere solo un importo insignificante dell'altra valuta. In tali scenari l'entità deve procedere con la stima di un tasso di cambio utilizzato in un'ordinaria operazione tra operatori di mercato alle condizioni economiche prevalenti. Quando un'entità stima il tasso di cambio deve fornire indicazioni su come tale cambio influisce sul risultato economico e patrimoniale. Inoltre, deve fornire informazioni su: (i) impossibilità di scambio tra una valuta ed un'altra; (ii) il tasso di cambio utilizzato; (iii) processo di stima del tasso di cambio; (iv) i rischi ai quali è esposta poiché la valuta non è scambiabile con un'altra. Quando la valuta funzionale di una gestione estera non è scambiabile con la moneta di presentazione o la moneta di presentazione non è scambiabile con la valuta funzionale di una gestione estera, l'entità è tenuta a fornire anche le seguenti informazioni: 1) La denominazione della gestione estera e la tipologia di controllo; 2) Informazioni finanziarie sintetiche sulla gestione estera; 3) Natura e termini di qualsiasi accordo contrattuale che potrebbero richiedere all'entità di fornire supporto finanziario alla gestione estera.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS E IFRIC
OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE
APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 30 GIUGNO
2025

Regolamento CE di omologazione	Data di pubblicazione	In vigore dagli esercizi con inizio	Descrizione principio/emendamento
Regolamento (UE) 2025/1047	30 maggio 2024	1° gennaio 2026	Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 Classification and Measurement of Financial Instruments" Il 30 maggio 2024 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato le modifiche all'IFRS9 e IFRS 7: "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments" (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7). Le modifiche chiariscono che una passività finanziaria viene estinta alla data di regolamento e introducono un'opzione per l'eliminazione contabile delle passività finanziarie regolate tramite un sistema di pagamento elettronico prima della data di regolamento. Le entità che adottano l'opzione devono applicarla a tutti i regolamenti effettuati attraverso lo stesso sistema di pagamento elettronico. Gli emendamenti proposti forniscono inoltre indicazioni su come un'entità può valutare se i flussi finanziari contrattuali di un'attività finanziaria sono coerenti con un accordo di prestito di base; migliorano la descrizione del termine "senza ricorso", chiariscono le caratteristiche che distinguono gli strumenti contrattualmente legati dalle altre tipologie di strumenti e introducono ulteriori informative per gli strumenti finanziari con caratteristiche contingenti e per gli strumenti di capitale classificati al fair value con impatto sulla redditività complessiva (fair value through OCI). Le modifiche si applicheranno agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2026 o successivamente. È consentita l'adozione anticipata solo in relazione alle modifiche riguardanti le caratteristiche contingenti.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Principio/emendamento	Data di emissione IASB	Data di prima applicazione	Descrizione principio/emendamento
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	30 gennaio 2014	1° gennaio 2016	IFRS 14 Regulatory deferral accounts Lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 Regulatory deferral accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first time adopter, tale principio non risulta applicabile.
IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements	9 Aprile 2024	1° gennaio 2027	IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements Il 9 aprile 2024 l'International Accounting Standards Board (lo IASB o Board) ha pubblicato il nuovo principio contabile IFRS 18 "Presentazione e informativa nel bilancio" che a partire dal 1° gennaio 2027 sostituirà il principio contabile IAS 1 "Presentazione del bilancio". Il nuovo principio introduce nuovi requisiti per migliorare la rendicontazione delle performance finanziarie aziendali e fornire agli investitori una base migliore per analizzare e confrontare in modo più facile le performance delle diverse aziende. L'IFRS 18 introduce una migliore comparabilità nel conto economico, una maggiore trasparenza delle misure di performance definite dal management e un raggruppamento più utile delle informazioni nel bilancio. Il nuovo principio sarà applicabile per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2027 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures	9 Maggio 2024	1° gennaio 2027	IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures Il 9 maggio 2024 l'International Accounting Standards Board (lo IASB o Board) ha pubblicato il nuovo principio IFRS 19 "Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures" che permette alle società controllate di applicare gli Standard IFRS con un insieme ridotto di requisiti di informativa. Il nuovo Standard proposto si applica alle società controllate senza responsabilità pubblica - aziende che non sono istituzioni finanziarie o quotate in borsa - la cui società madre prepara bilanci consolidati applicando gli Standard IFRS. L'IFRS 19 consentirà alle società controllate di tenere un unico set di registrazioni contabili e di fornire un'informativa ridotta in grado di soddisfare le esigenze sia della società madre che degli utilizzatori dei loro bilanci.
Amendments to IFRS 9 and IFRS 7: "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity"	18 Dicembre 2024	1° Gennaio 2027	Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity". Nel giugno 2023, l'IFRS Interpretations Committee (IFRS IC) ha esaminato una richiesta relativa all'applicazione dell'IFRS 9 ai contratti di consegna fisica per l'acquisto di energia rinnovabile. In particolare, l'IFRS IC ha considerato i contratti per l'acquisto di un bene non finanziario quando tale bene non può essere immagazzinato e deve essere consumato o venduto in breve tempo, in conformità con la struttura di mercato in cui viene acquistato e venduto. Modifiche Le modifiche per "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity" includono: Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari • I requisiti relativi all'"uso proprio" nell'IFRS 9 sono stati modificati per includere i fattori che un'entità deve considerare quando applica il paragrafo IFRS 9:2.4 a contratti per l'acquisto e la consegna di elettricità rinnovabile, il cui processo di produzione dipende dalla natura. • I requisiti per la contabilità di copertura nell'IFRS 9 sono stati modificati per consentire a un'entità che utilizza un contratto di elettricità rinnovabile dipendente dalla natura, con determinate caratteristiche, come strumento di copertura Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informativa e IFRS 19 - Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures • L'IASB modifica l'IFRS 7 e l'IFRS 19 per introdurre requisiti di informativa sui contratti relativi all'elettricità dipendente dalla natura con determinate caratteristiche. Le modifiche saranno efficaci per i periodi di rendicontazione annuale a partire dal 1° gennaio 2026. L'applicazione anticipata è consentita.

INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del semestre non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

L'informativa sulla modifica di fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività e passività non finanziarie che sono valutate al fair value, su base ricorrente o non ricorrente.

La norma classifica i fair value secondo tre livelli, in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- Livello 1 (L1): quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dall'IFRS 9 - per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 (L2): input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 (L3): input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate dalla Società per la determinazione del fair value.

Gli strumenti finanziari, classificati (L1), il cui fair value è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo) si riferiscono a:

- obbligazioni emesse da CA Auto Bank S.p.A. per il tramite della branch in Irlanda e dalla controllata Svizzera nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes e quotati su mercati regolamentati (Voce 10. "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - c) Titoli in circolazione");
- titoli quotati emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione, pubbliche o private, originate da diverse entità del Gruppo (Voce 10. "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - c) Titoli in circolazione").

Per i titoli quotati emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione si fa riferimento ai prezzi quotati da Bloomberg.

Le attività e passività finanziarie, classificati (L2), il cui fair value è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato, si riferiscono a:

- derivati OTC di negoziazione a copertura delle operazioni di cartolarizzazione;
- derivati OTC stipulati a copertura del portafoglio crediti delle Società del Gruppo;
- crediti verso banche, il fair value per tale voce viene determinato solo ai fini di informativa.

Il portafoglio crediti verso la clientela (voce 40. "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) Crediti verso la clientela"), i debiti finanziari e i restanti titoli emessi non quotati sono classificati in L3, per tale

voce il fair value viene determinato solo ai fini di informativa. La valutazione dei derivati avviene secondo la metodologia del discounted cash-flows utilizzando curve di tassi di mercato fornite da Bloomberg. Come previsto dall'IFRS 13, per pervenire alla determinazione del fair value, il Gruppo CA Auto Bank considera anche

l'effetto del rischio di inadempimento, che include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso.

In particolare:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è un valore negativo che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima della Società e la Società presenta un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la Società subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (Debt Value Adjustment) è un valore positivo che tiene in considerazione gli scenari in cui la Società fallisce prima della controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la Società beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

La valutazione dei titoli in circolazione viene desunta dai prezzi pubblicati su Bloomberg.

Per i titoli listati e non quotati si fa riferimento ai prezzi quotati, tenendo come riferimento operazioni equivalenti.

Per i titoli emessi in ambito di operazioni di cartolarizzazione private si fa riferimento ai prezzi forniti da primarie banche attive sul mercato tenendo come riferimento operazioni equivalenti, oppure al valore nominale del titolo, o al valore di fair value attribuito dalla controparte bancaria che ha sottoscritto i titoli.

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente accettati e utilizzati dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione. Dette metodologie utilizzano input basati sui prezzi formati in transazioni recenti nello strumento oggetto di valutazione e/o prezzi/quotazioni di strumenti aventi caratteristiche analoghe in termini di profilo di rischio.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi

universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato. I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La definizione della categoria di fair value degli strumenti finanziari esposti in bilancio risulta come segue: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui fair value

è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra fair value.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.1.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI FAIR VALUE

Attività/Passività misurate al fair value	30/06/2025			31/12/2024		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	490	-	-	1.245	-
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione		490		-	1.245	-
b) Attività finanziarie designate al fair value				-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-			-	-	-
3. Derivati di copertura		56.389		-	94.463	-
4. Attività materiali		-			-	-
5. Attività immateriali		-		-	-	-
Totale	-	56.879	-	-	95.708	-
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		2.115		-	2.901	-
2. Passività finanziarie designate al fair value		-		-	-	-

3. Derivati di copertura	139.148	-	136.909	-
Totale	- 141.263 -	-	139.810	-

Legenda:

L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.4.5.4 ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE

Attività/Passività non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	30/06/2025				31/12/2024			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.318.847		124.950	25.277.414	26.384.177		144.923	26.275.369
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-			-	-			-
Totale	25.318.847	-	124.950	25.277.414	26.384.177	-	144.923	26.275.369
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.472.861	7.378.076	-	19.147.043	27.920.230	7.330.528	-	20.447.784
2. Passività associate ad attività in via di dismissione			-					-
Totale	26.472.861	7.378.076	-	19.147.043	27.920.230	7.330.528	-	20.447.784

Legenda:

VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari. Si evidenzia come nella Relazione Semestrale Consolidata al 30 giugno 2025 tale fattispecie non è presente.

QUALITÀ DEL CREDITO

VOCE 40.B) - CREDITI VERSO LA CLIENTELA (MIGLIAIA DI EURO)

DESCRIZIONE	30/06/2025			31/12/2024		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Sofferenze	317.895	(145.694)	172.201	273.965	(128.204)	145.761
Inadempienze probabili	123.842	(46.101)	77.741	123.724	(45.434)	78.290
Esposizioni scadute deteriorate	320.021	(94.220)	225.801	400.918	(115.536)	285.382
Crediti deteriorati	761.758	(286.015)	475.743	798.607	(289.174)	509.433
Crediti non deteriorati	24.860.430	(142.279)	24.718.151	25.883.132	(153.312)	25.729.820
Totale	25.622.188	(428.294)	25.193.894	26.681.739	(442.486)	26.239.253

DESCRIZIONE	30/06/2025			31/12/2024		
	Incidenza esposizione lorda	Incidenza esposizione netta	Livello di copertura	Incidenza esposizione lorda	Incidenza esposizione netta	Livello di copertura
Sofferenze	1,24%	0,68%	45,83%	1,03%	0,56%	46,80%
Inadempienze probabili	0,48%	0,31%	37,23%	0,46%	0,30%	36,72%
Esposizioni scadute deteriorate	1,25%	0,90%	29,44%	1,50%	1,09%	28,82%
Crediti deteriorati	2,97%	1,89%	37,55%	2,99%	1,94%	36,21%
Crediti non deteriorati	97,03%	98,11%	0,57%	97,01%	98,06%	0,59%
Totale	100,00%	100,00%	1,67%	100,00%	100,00%	1,66%

Anche il primo semestre del 2025, come il 2024, la qualità del credito è stata influenzata dalla trasformazione di CA Auto Bank da banca captive Stellantis in una banca indipendente e multi-brand, con contestuale modifica della rete dei concessionari di riferimento e aumento in portafoglio del finanziamento di veicoli usati (più rischiosi rispetto ai veicoli di nuova immatricolazione), truck, motocicli e autoveicoli leisure.

Per i sopracitati motivi, i mercati hanno attuato una serie di azioni ed applicato regole di accettazione più restrittive, nuovi controlli antifrode e pratiche di collection rafforzate.

L'incidenza dei crediti deteriorati passa dal 2,99% al 2,97% sul totale del portafoglio. L'esposizione netta di tali crediti si attesta a 458 milioni di euro a fronte di un totale di crediti verso la clientela di oltre 25 miliardi di euro.

Il totale delle rettifiche di valore complessive, a fine giugno 2025, si attesta a 428 milioni di euro, contro i 442 milioni dell'anno precedente. L'esposizione lorda dei crediti deteriorati ammonta, a fine periodo, a 762 milioni di euro in diminuzione, rispetto a quanto consuntivato l'anno precedente (799 milioni di euro).

1.1 METODI DI MISURAZIONI DELLE PERDITE ATTESE

Con l'introduzione del principio contabile IFRS 9 sul perimetro Finanziamenti Wholesale e Finanziamenti Retail e un approccio semplificato per il business rental, le politiche di accantonamento della Banca si basano oggi sulla copertura dei crediti nella logica delle perdite attese in ottica forward looking. Inoltre, nel corso del 2021, per recepire le novità introdotte dalla Nuova Definizione di Default (NDD), erano stati aggiornati sia i modelli base sia i modelli forward looking Retail e Finanziamenti Wholesale.

Il metodo di misurazione delle perdite attese (ECL- Expected Credit Loss) si calcola come segue:

$$ECL = PD \times LGD \times EAD$$

- Probability of default (PD). Probabilità che una controparte o un contratto vada in default in un orizzonte temporale pre-definito;
- Loss given default (LGD). Ammontare della perdita che la Banca soffrirebbe, data dalle probabilità di una controparte o di un contratto di andare in default in un orizzonte temporale definito;
- Exposure at default (EAD). L'esposizione al momento del verificarsi del default.

Il Portafoglio viene suddiviso in 3 bucket, con una classificazione dei crediti in stage in funzione del livello e della variazione nel tempo del rischio di credito.

Il cambio di stage può quindi scaturire sia da un deterioramento del credit risk, che da un miglioramento dello stesso.

CA Auto Bank adotta due modelli di impairment, rispettivamente per il business Finanziamenti wholesale e Finanziamenti Retail.

In entrambi i business, il modello "Loss Given Default" (LGD) stima la perdita attesa se la controparte entra in default.

Per il business Finanziamenti Retail la LGD è uguale alla Probabilità di perdita (PL) moltiplicata per la Loss Given Loss (LGL):

$$LGD = PL \times LGL$$

dove:

-
- la PL è la probabilità che un contratto entrato in default andrà in perdita (write off o managerial) entro il 60° mese successivo:

$$PL = \frac{\textit{Tutti i contratti in default 60 mesi prima della observation date}}{\textit{che successivamente sono andati in perdita durante i successivi 60 mesi}} \\ \textit{Tutti i contratti in default 60 mesi prima della observation date}$$

- la LGL è la parte attesa di EAD di un contratto che sarà persa nel caso in cui un contratto vada in perdita (ultimi 36 mesi perdita). La LGL è uguale a:

$$LGL = \frac{(Somma\ di\ EAD\ di\ tutti\ i\ contratti\ che\ sono\ andati\ in\ perdita\ durante\ i\ precedenti\ 36\ mesi) - (Somma\ di\ tutti\ i\ flussi\ in\ entrata,\ attualizzati\ al\ momento\ del\ default,\ incassati\ dopo\ l'eventodi\ default\ per\ i\ contratti\ che\ sono\ andati\ in\ perditane\ i\ precedenti\ 36\ mesi)}{Somma\ di\ EAD\ di\ tutti\ i\ contratti\ andati\ in\ perdita\ durante\ i\ 36\ mesi\ precedenti}$$

Per il business Finanziamenti Wholesale, la Workout LGD consiste del determinare la Loss Given Default Rate (LGDR) come complemento a 1 del recovery rate dalla data di default:

$$LGDR = 1 - RR$$

Dove RR è il Recovery Rate, espresso come percentuale di EAD.

Il parametro Recovery Rate è stato calcolato per diversi clusters di macro prodotti basato sul perimetro totale di CA Auto Bank.

Per quanto riguarda il modello di impairment IFRS9 Wholesale, è entrato a regime a giugno 2025 il tool di CA.sa (OMP), che era stato già integrato al 31/12/24 con un impatto positivo sul fondo / Costo del Rischio pari a 6,7 milioni di euro. Non vi sono stati ulteriori impatti a conto economico.

Tale tool, utilizzato solo per lo stage 1 / 2, e che calcola il fondo sull'outstanding del mese precedente, conferma l'utilizzo dei modelli EAD / LGD già presenti, mentre per gli altri parametri di calcolo presenta le seguenti caratteristiche.

Per quanto riguarda lo staging, oltre ai giorni di scaduto e la presenza della controparte in watch list, già presenti come criterio per il significativo incremento del rischio di credito nel modello precedente, viene introdotto anche un criterio quantitativo legato alla differenza di rating tra il periodo di osservazione e quello a inizio contratto. L'altro principale cambiamento riguarda la PD basata sul rating Anadefi, rating calcolato con un tool di Credit Agricole basato su informazioni finanziarie e qualitative, modulata in base alla vita residua del contratto. Non ci sono variazioni sul calcolo del fondo sullo stage 3.

Mentre per il modello IFRS9 wholesale, con l'adozione del tool OMP, l'impatto Forward Looking è già integrato nella PD Anadefi presente nel tool OMP, per il business retail, al fine di includere l'impatto forward looking è stato

utilizzato il modello sviluppato internamente L'output del modello retail è una "PD calibrata" che tiene conto degli aspetti previsionali basati sui due scenari macroeconomici, scenario base e scenario avverso.

Per costruire tali due scenari, a seguito di analisi di significatività, sono state utilizzate alcune variabili macroeconomiche (es. GDP). L'aggiornamento dei valori del forward looking è stato condotto usando per lo scenario base un peso del 55% e per lo scenario avverso un peso del 45%.

La Società, nel corso del primo semestre 2025, ha considerato nelle sue valutazioni l'impatto dell'aggiornamento dei parametri del forward looking retail basato sugli scenari macroeconomici di marzo 2025 che ha comportato un maggior accantonamento di fondo pari a 589 mila euro.

Il fondo Wholesale continua ad includere per un importo pari a 6,2 milioni la componente legata agli effetti negativi attesi dovuti all'attuale situazione economica / politica con impatti sull'economia europea in particolare per la difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime che si ripercuote direttamente sul mercato dell'auto e di conseguenza sulla "rete concessionaria". In sede di redazione del bilancio consolidato semestrale 2025 si è inoltre ritenuto opportuno confermare l'applicazione di overlay sul portafoglio wholesale che ha comportato la rilevazione di maggiori rettifiche di valore per complessivi 3,3 milioni, rispetto alle perdite attese quantificate in base al modello in uso.

SIGNIFICATIVO INCREMENTO DEL RISCHIO DI CREDITO

Il principio IFRS9 richiede che la Banca identifichi gli elementi di deterioramento nella qualità del credito degli strumenti finanziari. Il modello di staging dovrebbe includere i maggiori indicatori quali-quantitativi che cattura ogni significativo deterioramento della qualità di ogni esposizione.

Lo staging del Gruppo CA Auto Bank è stato sviluppato combinando requirements del regolatore e le caratteristiche del business.

Per il Finanziamenti Retail, l'informazione dello scaduto è ritenuta l'informazione più affidabile, tra tutte quelle disponibili, per individuare quando il rischio di credito incrementa significativamente; quindi, c'è la "rebuttable presumption" che il rischio di credito è incrementato significativamente dalla rilevazione iniziale quando la rata del contratto ha più di un giorno di scaduto.

Per quanto riguarda il business wholesale, come già evidenziato in precedenza, oltre ai giorni di scaduto e la presenza della controparte in watch list che monitora il comportamento del cliente durante la vita del contratto, già presenti come criterio per il significativo incremento del rischio di credito nel modello precedente, viene introdotto anche un criterio quantitativo legato alla differenza di rating tra il periodo di osservazione e quello a inizio contratto.

SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI CREDITO

Ciascun Mercato deve disporre di un adeguato ed efficace sistema di monitoraggio per garantire che le informazioni relative alle proprie esposizioni al rischio di credito, ai mutuatari e alle garanzie reali siano pertinenti e aggiornate, e che la reportistica sia affidabile, completa, aggiornata e tempestiva.

Il sistema di monitoraggio deve consentire a ciascun Mercato di gestire e monitorare le proprie esposizioni al rischio di credito conformemente alla propria propensione a tale rischio, alla strategia, alle politiche e alle procedure a livello di portafoglio e, se pertinente e rilevante, di esposizione individuale. Il sistema di monitoraggio del rischio di credito deve essere definito e documentato nell'archivio e nelle procedure locali.

Il sistema di monitoraggio del rischio di credito copre i seguenti aspetti:

- il comportamento nei pagamenti dei debitori (presenza di crediti scaduti, anzianità dello scaduto, ecc.);
- rischio di credito associato sia al mutuatario che all'operazione in relazione a:
 - gruppo di clienti connessi;
 - portafoglio (e.g. retail nuovo e usato, o Finanziamento Wholesale veicoli nuovi e parti di ricambio);
 - accantonamenti al fondo svalutazioni, storni e livello di copertura del credito.

Il sistema di monitoraggio e l'infrastruttura dei dati sono rilevanti per seguire il processo decisionale del credito, che comprende, fra le altre cose, il monitoraggio e il reporting di tutte le decisioni di credito, le eccezioni alle politiche di credito e le escalation ai livelli superiori dei responsabili delle decisioni di credito (ad esempio, richieste approvate, respinte e sospese; numero di richieste approvate a livello di mercato o gestite a livello di Head Quarter).

1.2 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il Gruppo CA Auto Bank si è dotato di un proprio modello per la gestione e l'attenuazione dei rischi di Credito, che consiste in:

- politiche di Credito (comprese deleghe di credito);
- sistemi di scoring;
- definizione di specifici KRIs (Key Risk indicators) all'interno del Risk Appetite Framework;
- attività di controllo di secondo e terzo livello svolte rispettivamente dagli Enti Risk & Permanent Control ed Internal Audit;
- policy di Credit Risk Mitigation (CRM).

POLITICHE DI CREDITO

Le Politiche di credito (c.d. Group Credit Guidelines – GCG) di CA Auto Bank seguono, passo dopo passo, le varie fasi del processo di erogazione e gestione del credito definendo policy, approccio, metodologia e direttive al fine di fornire le informazioni necessarie alla gestione dei processi del credito.

L'obiettivo generale ed essenziale delle GCG di CA Auto Bank è l'assunzione di rischi, che devono essere controllati, ragionevoli e contenuti, entro determinati parametri.

Le GCG mirano inoltre ad assistere i responsabili della concessione dei plafond nelle loro perizie ed a stabilire e mantenere la qualità degli standard di credito.

I requisiti di cui sopra hanno l'obiettivo di soddisfare le esigenze creditizie dei Clienti, valutare le opportunità di business provenienti dai Mercati e limitare le perdite.

RISCHI LEGALI

In Germania, l'ispezione fiscale in capo alla controllata tedesca (anni 2017, 2018 e 2019 prima che fosse trasformata in branch di CA Auto Bank S.p.A) si è chiusa con un avviso di accertamento del 15.03.2024 per circa 12 milioni di imposte e 800 mila euro di interessi in relazione a: i) rettifiche di transfer pricing, ii) ritenute operate dall'allora società tedesca sulla commissione di factoring.

Avverso detto avviso di accertamento è stato presentato ricorso e contemporaneamente richiesta istanza di sospensione esecutorietà; l'istanza è stata accolta da parte dell'amministrazione finanziaria tedesca nel mese di maggio.

Trattandosi di una rettifica di transfer pricing derivante dal rigetto da parte dell'autorità fiscale tedesca del contenuto del ruling unilaterale firmato da CA Auto Bank con l'agenzia delle entrate italiane in tema di margine di tesoreria addebitato alle consociate sui finanziamenti a loro concessi, la Banca e la controllata tedesca (ora branch) hanno predisposto e depositato (sia in Italia che in Germania) istanza per aderire alla procedura di MAP (Mutual Agreement Procedure) al fine di addivenire ad una definizione di questa doppia imposizione economica. Nessun accantonamento si rende pertanto necessario a seguito della prossima apertura della procedura precedentemente descritta.

In data 20 maggio 2025 l'Agenzia delle Entrate ha effettuato un accesso mirato nei confronti della CA Auto Bank S.p.A. con riferimento all'anno 2022 avente ad oggetto il trattamento fiscale della plusvalenza da cessione di partecipazioni nonché l'applicazione del regime di contabilità separata IVA.

La verifica, tuttora in corso, non ha evidenziato sinora tematiche o possibili contestazioni.

INDAGINE DELLA FINANCIAL CONDUCT AUTHORITY (FCA) SUL MERCATO DEL FINANZIAMENTO AUTOMOBILISTICO

Come già spiegato nelle note al bilancio al 31 dicembre 2024, l'11 gennaio 2024 la Financial Conduct Authority ha annunciato di aver avviato attività nel mercato del finanziamento automobilistico a seguito di un aumento del numero di reclami da parte dei clienti alle società di finanziamento automobilistico che chiedevano un risarcimento a causa dell'uso storico di accordi di commissione discrezionale (ACD).

CA Auto Finance UK Ltd (in precedenza FCA Automotive Services UK Ltd) e FFS GmbH (che agisce tramite la sua filiale nel Regno Unito) sono state attive nel mercato del Regno Unito durante tutto il periodo in esame.

In conformità con la prassi di mercato, sono stati utilizzati diversi modelli di commissione, tra cui, prima del loro divieto nel gennaio 2021, forme di ACD. Nell'ambito della revisione della Financial Conduct Authority, CA Auto

Finance UK Ltd e FFS GmbH (che agisce tramite la sua filiale britannica) hanno partecipato a diverse richieste di informazioni/sondaggi da parte della Financial Conduct Authority, in linea con altri istituti di credito del settore.

Il 19 dicembre 2024 la Financial Conduct Authority ha prorogato la sospensione della gestione dei reclami ACD e non ACD fino al 4 dicembre 2025. La sospensione si applica anche a eventuali reclami delle commissioni in materia di leasing/contract hire.

SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO E RICORSO ALLA CORTE SUPREMA DEL REGNO UNITO

Il 25 ottobre 2024, la Corte d'appello ha pubblicato la sua decisione in merito ai ricorsi presentati da tre consumatori contro istituti di credito per il finanziamento di autoveicoli (Johnson and Wrench -v-FirstRand Bank e Hopcroft -v-Close Brothers). In particolare, la sentenza stabilisce un limite significativamente più elevato per la divulgazione e il consenso all'esistenza, alla natura e all'importo di qualsiasi commissione pagata da un prestatore a un intermediario rispetto a quanto precedentemente ritenuto richiesto dalla legge o dai regolamenti. L'ambito della sentenza non era limitato solo ai ACD ed è rilevante per tutte le commissioni pagate ai broker.

I creditori coinvolti hanno presentato ricorso contro la sentenza alla Corte Suprema del Regno Unito, che si è tenuta tra l'1 e il 3 aprile 2025. La sentenza definitiva della Corte Suprema del Regno Unito sarà pubblicata nelle prossime settimane.

MISURE CORRETTIVE E MONITORAGGIO PROATTIVO

L'11 marzo 2025 la FCA ha annunciato che entro 6 settimane dalla pubblicazione della sentenza della Corte Suprema avrebbe confermato se sarebbe stato proposto un piano di ricorso e, in tal caso, avrebbe pubblicato una consultazione per delineare i dettagli su come le aziende avrebbero valutato i reclami e calcolato il risarcimento per i consumatori interessati.

In ogni caso, CA Auto Finance UK Ltd e FFS GmbH (che agisce tramite la sua filiale nel Regno Unito) hanno adottato misure immediate per garantire che i prestiti siano conformi alla loro comprensione dell'attuale situazione giuridica, tra cui l'aggiornamento della documentazione del cliente; inoltre, seppur nella complessità della determinazione dell'effetto finanziario del giudizio della Corte Suprema del Regno Unito, la società ha effettuato una prima stima sulla base delle informazioni disponibili.

L'intervento della Financial Conduct Authority nel gennaio 2024 è stato motivato dalle decisioni del Financial Ombudsman Service (FOS) nei confronti di due istituti di credito a favore dei consumatori in merito ai reclami ACD. Uno dei creditori ha richiesto una revisione giudiziaria delle decisioni del FOS e il 18 dicembre 2024 l'Alta Corte di Londra ha respinto il ricorso. Questa decisione è stata impugnata dinanzi alla Corte d'Appello e l'udienza si è svolta il 1° luglio 2025.

CA Auto Finance UK e FFS GmbH (che agisce tramite la sua filiale nel Regno Unito) continuano a monitorare attivamente qualsiasi ulteriore guida emessa dalla Financial Conduct Authority insieme a qualsiasi altro caso

giudiziario pertinente e valuteranno qualsiasi potenziale impatto sulla loro attività non appena saranno disponibili maggiori dettagli.

AUTORITÀ GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

Il 9 maggio 2024 Drivalia S.p.A. ha ricevuto dall'AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, di seguito anche "Autorità"), congiuntamente ad altri operatori del settore, la notifica della chiusura del procedimento con riferimento alla dichiarazione di vessatorietà delle tariffe amministrative applicate per la gestione delle multe stradali dei clienti. L'Autorità ha comminato una sanzione di 4,3 milioni di euro alla Società.

Pur rispettando il lavoro dell'AGCM, la Società ha ritenuto che le accuse mosse nel provvedimento fossero infondate e viziose sotto plurimi aspetti, per cui lo ha impugnato innanzi al TAR, rappresentando in quella sede le proprie articolate argomentazioni difensive.

Prima della fissazione dell'udienza la Società ha provveduto, nel mese di novembre 2024, al versamento della sanzione comminata.

Il 22 gennaio 2025 si è tenuta l'udienza di discussione, cui hanno partecipato altri competitor che avevano a loro volta impugnato i provvedimenti che li riguardavano, svolgendo i medesimi motivi di appello. Con sentenza del 13 febbraio 2025 il TAR ha mantenuto la propria posizione (già assunta nel recente passato, nei confronti di altri competitor che, per motivi analoghi a quelli di Drivalia, avevano proposto appello avverso i provvedimenti dell'AGCM), rigettando tutti i motivi di appello presentati da Drivalia, così come quelli presentati dalle altre società di noleggio.

Tale sentenza, del tutto inaspettata, non ha tenuto conto delle recenti pronunce con cui il Consiglio di Stato, a dicembre del 2024, ha accolto i motivi di appello formulati da altre società ricorrenti sui medesimi fatti, riformando le sentenze del TAR e quindi annullando i provvedimenti dell'AGCM.

In particolare, il Consiglio di Stato ha statuito che:

- Le spese amministrative, anche sotto forma di penali, sono legittime, avendo lo scopo di risarcire forfettariamente la società di noleggio per i costi derivanti dalla gestione delle pratiche relative alla violazione del contratto di noleggio, in conseguenza della violazione del codice della strada;
- l'applicazione delle spese in un ammontare ragionevole è legittima, in quanto occorre tener conto dei costi interni e dell'eventuale outsourcer;
- L'AGCM non ha giustificato su quali basi abbia considerato vessatorie le clausole relative all'applicazione delle spese, così come non ha giustificato il giudizio di eccessività delle stesse.

In ragione di quanto sopra, la Società ha impugnato la sentenza innanzi al Consiglio di Stato, evidenziando di avere giustificato le spese amministrative sostenute già nella fase di indagine e ritenendo le relative clausole né abusive né vessatorie, ma giustificate dalla necessità di risarcire in via forfettaria la società per i costi affrontati per la gestione delle multe stradali, come riconosciuto dal Consiglio di Stato a favore degli altri competitor con riferimento ad analoghe fattispecie.

Sulla base di quanto sopra riportato, supportata dal parere di un legale esterno, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2024, ha iscritto nel bilancio della controllata un “contingent asset” di importo pari a quello della sanzione pagata (4,3 milioni di euro) e finalizzato alla restituzione di tale somma, ritenuta integralmente recuperabile. Alla data della presente relazione non ci sono stati elementi che abbiano indotto la Società a rettificare quanto già iscritto a dicembre 2024.

Il Consiglio di Stato, accogliendo le ragioni d’urgenza esposte nel nostro ricorso, ha fissato l’udienza di discussione per il prossimo 27 novembre 2025.

GOODWILL IMPAIRMENT TEST

Ai sensi dello IAS 36, tutte le attività immateriali a vita utile indefinita devono essere sottoposte almeno annualmente al test di impairment, al fine di verificarne la recuperabilità del valore.

In aggiunta, il principio stabilisce che i risultati del test annuale possano essere considerati validi ai fini delle successive valutazioni, purché sia considerata remota la probabilità che il valore recuperabile delle attività immateriali sia inferiore rispetto al valore contabile.

Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di impairment annuale condotto. Sulla base delle disposizioni contenute nel citato principio, il Gruppo CA Auto Bank ha scelto di effettuare una verifica di impairment delle attività immateriali a vita utile indefinita con riferimento al 31 dicembre di ogni anno: gli esiti delle suddette verifiche possono considerarsi validi per le successive situazioni infrannuali, a meno che dovessero emergere evidenze tali da richiedere una conduzione anticipata di un test di impairment, volto ad accertare la recuperabilità del valore delle suddette attività immateriali.

Dalle analisi svolte al 30 giugno 2025 non è emersa la necessità di procedere ad apportare rettifiche di valore all'avviamento iscritto a bilancio.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE IL PERIODO

Nel primo semestre del 2025, all'interno del gruppo non sono avvenute operazioni di aggregazione aziendale.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti. Le operazioni infragruppo sono state effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza a condizioni di mercato. Nella redazione della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono elisi. Il prospetto sottostante riporta attività, passività, costi e ricavi in essere al 30 giugno 2025 differenziati per le diverse tipologie di parti correlate.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE: VOCI DI STATO PATRIMONIALE (migliaia di euro)

	CONSISTENZE AL 30/06/2024		
	AZIONISTI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE
Cassa e disponibilità liquide			
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.418		31.588
- Crediti verso banche	1.418		31.588
- Crediti verso clientela			
Derivati di copertura - Attivi			4.090
Altre attività	1.344		20.713
Totale dell'attivo	2.762		56.391
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.264.750		1.903.835
- Debiti verso banche	7.264.750		1.903.835
- Debiti verso clientela			
Passività finanziarie di negoziazione			
Derivati di copertura - Passivi			3.749
Titoli in circolazione	1.392.439		
Altre passività	5.677		2.118
Totale del passivo	8.662.866		1.909.702

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE: VOCI DI CONTO ECONOMICO (migliaia di euro)

	CONSISTENZE AL 30/06/2024			
	AZIONISTI	DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	ALTRE PARTI CORRELATE	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	50.777		4.863	55.640
Interessi passivi e oneri assimilati	(299.621)		(35.635)	(335.256)
Commissioni attive			5.383	5.383
Commissioni passive			(230)	(230)
Risultato netto dell'attività di negoziazione				
Proventi (oneri) netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico			7.762	7.762
Spese amministrative	(1.631)	(622)	(387)	(2.639)
Altri proventi/oneri di gestione			(1.587)	(1.587)

INFORMATIVA DI SETTORE AL 30 GIUGNO 2025

L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER LINEE DI BUSINESS

I dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono esposti in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi con l'adozione del "full management reporting approach".

Il Gruppo CA Auto Bank opera attraverso una struttura organizzativa articolata in linee di business: Finanziamento e Leasing Finanziario, Finanziamenti Wholesale e Drivalia (Noleggio/Mobility).

Le attività per segmento (a volumi puntuali) sono costituite esclusivamente dai crediti verso la clientela. Alla fine del primo semestre 2025 le attività della linea di business Finanziamento e Leasing Finanziario raggiungono euro 21,4 miliardi, in diminuzione del 6% rispetto al 30 giugno 2024, le attività della linea di business Finanziamenti Wholesale hanno registrato un lieve incremento rispetto al 30 giugno 2024 attestandosi a euro 3,7 miliardi, ed infine le attività della linea di business Drivalia (Noleggio/Mobility) si incrementano significativamente rispetto al 30 giugno 2024 raggiungendo l'ammontare di euro 3,8 miliardi (+31%).

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business del Gruppo è sostanzialmente sviluppato sul territorio europeo; tuttavia, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere.

INFORMATIVA DI SETTORE (€/mln)	FINANZIAMENTO E LEASING FINANZIARIO	FINANZIAMENTI WHOLESALE	DRIVALIA (NOLEGGIO/MOBILITY)	ALTRO	TOTALE
	30/06/2025	30/06/2025	30/06/2025	30/06/2025	30/06/2025
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio	301	41	78	(16)	405
Costi operativi netti	(112)	(14)	(38)		(164)
Costo del rischio	(62)	(7)	(5)		(74)
Altri Proventi/ (Oneri) non allocati	(7)	(1)	(1)		(9)
Utile al lordo delle imposte	120	20	34	(16)	158
Imposte non allocate				(42)	(42)
Utile del periodo	120	20	34	(58)	116
Dati al 30/06/2025					
Attività					
Attività per segmento di fine periodo	21.422	3.677	3.782		28.881
Attività medie per segmento	20.857	3.819	3.597		28.273
Attività non allocate					

INFORMATIVA DI SETTORE (€/mln)	FINANZIAMENTO E LEASING FINANZIARIO	FINANZIAMENTI WHOLESALE	DRIVALIA (NOLEGGIO/MOBILITY)	ALTRO	TOTALE
	30/06/2024	30/06/2024	30/06/2024	30/06/2024	30/06/2024
Margine di intermediazione bancaria e margine di noleggio	286	39	75		400
Costi operativi netti	(100)	(12)	(38)		(150)
Costo del rischio	(58)	(5)	(2)		(65)
Altri Proventi/ (Oneri) non allocati	(5)	0	0	(18)	(23)
Utile al lordo delle imposte	123	22	35	(18)	162
Imposte non allocate				(39)	(39)
Utile del periodo	123	22	35	(57)	122
Dati al 30/06/2023					
Attività					
Attività per segmento di fine periodo	22.778	3.514	2.910		29.202
Attività medie per segmento	21.387	3.567	2.654		27.608
Attività non allocate					

--	--	--	--	--

Rispetto al precedente bilancio, per quanto riguarda la base della suddivisione settoriale, non si rilevano differenze.

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

30 GIUGNO 2025

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

All'Azionista Unico di
CA Auto Bank SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note illustrative di CA Auto Bank SpA e sue controllate (di seguito, il "Gruppo CA Auto Bank") al 30 giugno 2025. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'*International Accounting Standards Board* e adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements* 2410, "*Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity*". La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità agli *International Standards on Auditing* e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo CA Auto Bank al

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



30 giugno 2025 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) emanato dall'*International Accounting Standards Board* e adottato dall'Unione Europea.

Roma, 6 agosto 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, reading 'Lorenzo Bellilli'. The signature is written in a cursive, flowing style.

Lorenzo Bellilli
(Revisore legale)